Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5629 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.800, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

La furia di Sansone

La data del ventesimo anniversario della Conferenza di Yalta, scelta da De Gaulle per la sua conferenza stampa, aveva fatto pensare ad un documento polemico contro l'attuale equilibrio internazionale. Infatti, nel febbraio 1945, De Gaulle, per protestare contro la sua esclusione dalla Conferenza in Crimea, si recò da Parigi a Strasburgo e, dopo una solenne cerimonia religiosa e una imponente parata militare, pronunciò un discorso contro quello che avveniva in Crimea, ove tre potenze, estranee al continente europeo, decidevano delle «nostre cose senza neppure consultarci». Quella protesta non fu mai cancellata e ad essa deve collegarsi tutta la dura polemica di Parigi in questi ultimi anni (tanto più forte quanto più il regime della V Repubblica si è venuto consolidando dal maggio 1958 ad oggi) contro la organizzazione e la stessa natura dell'Alleanza atlantica. In questa circostanza la polemica si è estesa alla Organizzazione delle Nazioni Unite e ai suoi interventi armati nel Congo, e perfino al sistema monetario mondiale che dovrebbe tornare ad ancorarsi sull'oro.

Abbiamo avuto occasione più volte di spiegare il pensiero del Generale, che non è privo di un fondamento logico e razionale. Gli Stati Uniti — dice De Gaulle — non si trovano più nella posizione in cui si trovavano al termine della guerra, rispetto all'Europa. Sul terreno militare come su quello economico e monetario, la situazione è radicalmente mutata. Ecco perchè — nel pensiero del Generale — la Europa deve avere una sua autonomia e deve sciogliersi da ogni subordinazione. D'altro canto, non solo le potenze europee, ma anche le grandi nuove nazioni come la Cina e l'India hanno compiuto un lungo cammino, mentre contemporaneamente si va evolvendo la Russia sovietica.

Indipendentemente dalle critiche di De Gaulle all'O. N.U., esiste una crisi delle Nazioni Unite, ove parecchi Paesi — tra cui la Russia e la Francia — si sono sottratti all'obbligo di concorrere nella spesa per gli interventi militari che si sono verificati negli ultimi anni in Palestina, in Corea, a Suez, nel Congo, a Cipro.

Che cosa propone il Generale per evitare il naufragio della Organizzazione delle Nazioni Unite? Egli ha detto che si deve tornare alle origini. E cioè al veto delle maggiori potenze in seno al Consiglio di sicurezza? Le Nazioni Unite hanno superato quell'impedimento (la Russia sovietica aveva raggiunto la cifra *record* di 100 veti) con il rinvio all'Assemblea delle questioni bloccate dal veto di una delle cinque potenze. E' opportuno a questo punto ricordare che fin dalle conferenze preliminari che portarono, nel maggio del 1945, a San Francisco per l'approvazione dello Statuto delle Nazioni Unite, le nazioni alleate nella seconda guerra mondiale decidevano di impedire il ripetersi della crisi cronica della Società delle Nazioni, che non poteva disporre di alcuna forza per imporre la sua volontà. Per tale motivo l'organizzazione societaria ginevrina divenne subito nulla più che una accademia politica. Comunque, ammettiamo che l'ONU e il Segretariato al Palazzo di Vetro debbano trasformarsi come voleva anche Kruscev. Che cosa propone De Gaulle? Propone una conferenza a Ginevra fra URSS, Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Cina rossa.

Non è necessario sottolineare che una conferenza siffatta porterebbe subito Pechino nelle Nazioni Unite, mentre è ancora aperto nel Vietnam un conflitto fra Hanoi e Saigon che è, in sostanza una guerra coperta fra Pechino e Wasnington. Non basta: nel 1961 l'Assemblea delle Nazioni Unite decise che la Cina non poteva essere ammessa all'ONU senza una maggioranza qualificata di due terzi dei voti. Come si può annullare quella decisione? E come si può risolvere il problema dell'ammissione della Cina nell'O. N.U., quando nè Pechino, nè Taipei accettano la soluzione delle due Cine? Gli americani sono ingenui, ma non fino al punto di uscire dal Palazzo di Vetro per rimanere in minoranza in una conferenza delle cinque potenze a Ginevra. Fonti ufficiali americane si sono, infatti, affrettate, prima ancora della conferenza stampa di Johnson, a dichiarare inaccettabile la proposta di Parigi.

Ma il fondo del problema non è qui. De Gaulle insegue tenacemente il suo sogno di riassumere nella grandezza francese tutta la vita della Europa e si avvale di ogni mezzo per diminuire, nella coscienza universale, il sistema politico fondato sulla unione: Europa Occidentale e Stati Uniti. Nessuno, però, nel nostro continente può negare una realtà elementare ed insopprimibile: la forza nucleare dei francesi e degli inglesi non raggiunge che il tre per cento di tutta la forza nucleare americana.

Detto ciò, non intendiamo accrescere, con polemiche inutili, il disordine generato, in campo internazionale, dalla conferenza stampa dell'Eliseo. Tanto più che il movimento di rottura dell'equilibrio politico creato nel 1949, è molto più ampio e più vasto e merita attenta considerazione.

Vi è stata, recentemente, l'uscita della Indonesia dall'ONU, con la pronta approvazione di Pechino, e perfino l'accenno a una secessione della grande Asia Orientale dall'Organizzazione della sicurezza collettiva. Vi è attualmente una visita di Kossighin ad Hanoi, non sappiamo se per stimolare la volontà di lotta del Vietnam del Nord o per tentare di frenare i più pericolosi sviluppi. Vi è una dichiarazione di Mosca, come di Washington, per uno scambio di visite di Stato tra i due Paesi. Tutto lo scacchiere diplomatico è, quindi, in movimento e vi è la tendenza generale a rompere l'equilibrio politico raggiunto nel 1945-1949 sotto la guida americana.

E' troppo presto per un giudizio ponderato su questa somma di avvenimenti; ma è chiaro che la forza, la ricchezza e l'influenza degli Stati Uniti non si sostituiscono con un discorso polemico. Dire, per esempio, che il problema tedesco può essere risolto solo tra gli europei e, nello stesso tempo, compiere atti politici che servono i fini di Mosca e di Pechino, significa riportare la Germania nelle condizioni del 1945, cancellando il grande processo di restaurazione compiuto dal Cancelliere Adenauer. A meno che non si voglia fare della brillante fisolofia politica e nulla più.

Ugo d'Andrea

La situazione

Viene preannunciato che il Presidente del Consiglio Moro si recherà in visita negli Stati Uniti assai presto, presumibilmente in marzo o subito dopo. La conferma ufficiale della visita di Moro e la data precisa saranno rese note non appena in sede governativa si sarà proceduto alla nomina del nuovo Ministro degli Esteri in sostituzione dell'on. Saragat. Questo, ovviamente, se si arriverà ad un rimpasto dell'attuale Gabinetto e non si avranno invece mutamenti di maggiore entità o una crisi vera e propria.

E' stato anche detto che forse entro l'anno Mikoian e Kossighin verranno in Italia. La visita nel nostro Paese da parte di Mikoian, che va considerato quale Capo di Stato dell'URSS, e del Premier sovietico si inquadrerebbe nella restituzione della visita effettuata a suo tempo a Mosca dall'allora Presidente della Repubblica Gronchi. Su questa eventuale visita si sarebbe discusso nell'incontro tra il Ministro russo degli Esteri Gromiko e il nostro Ambasciatore a Mosca Sensi, il quale assumendo le sue funzioni si è recato al Cremlino.

Il Presidente del Consiglio Moro ha iniziato, dopo le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano, un giro d'orizzonte con i segretari dei partiti della coalizione di Governo, incontrandosi con Rumor e con De Martino. Il Ministro del Bilancio ha presentato il piano della programmazione quinquennale all'esame del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che dovrà esprimere un parere prima dell'inoltro al Parlamento del piano medesimo.

Il Premier sovietico Kossighin, nel corso del suo viaggio verso il Vietnam del Nord dove si incontrerà con Ho Ci-minh, si è fermato a Pechino, dove è stato ricevuto dal Primo Ministro Ciu En-lai. E' questa la prima visita che un Primo Ministro russo fa da quando, nel 1959, Kruscev e Mao Tse non riuscirono ad accordarsi sui rispettivi indirizzi politici e ideologici, dando così il via alla perdurante grossa polemica tra Mosca e Pechino. L'incontro tra Kossighin e Ciu En-lai è apparso cordiale; tuttavia i cinesi non hanno dato alcun risalto all'episodio, il che conferma che praticamente permane lo stato polemico tra i due «big» del comunismo mondiale. E' ormai accertato che Kossighin al ritorno da Hanoi si fermerà nuovamente a Pechino.

Le dichiarazioni di De Gaulle nella conferenza stampa di giovedì sono state oggetto di reazioni non positive, oltre che da parte americana, anche da parte inglese. Il Governo di Bonn ha evitato di formulare una valutazione delle dichiarazioni del generale concernenti il problema tedesco.

VIVACI REAZIONI DOPO LA CONFERENZA STAMPA ALL'ELISEO

RECISO «NO» DI WASHINGTON ALLE PROPOSTE DI DE GAULLE

Gli Stati Uniti non intendono affatto ritornare alla parità aurea del sistema monetario - Critiche alle visioni politiche del Generale

Washington, 5

Gli ambienti politici statunitensi hanno reagito con inusitata violenza alle proposte lanciate da De Gaulle nel corso della conferenza stampa da lui tenuta ieri all'Eliseo, davanti a una folla di giornalisti di tutto il mondo. In una dichiarazione ufficiale, cui si è già accennato ieri, diramata a poche ore di distanza dal discorso di De Gaulle, il Ministero del Tesoro ha dichiarato che il ritorno del sistema monetario mondiale al «Gold Exchange Standard» sarebbe del tutto fuori posto, perchè tale sistema è «incapace di finanziare il grande incremento del commercio mondiale che ha caratterizzato il ventesimo secolo». «Il Presidente De Gaulle — dice la dichiarazione — ha raccomandato che lo standard di convertibilità in oro attuale, basato sulla convertibilità dell'oro a 35 dollari all'oncia, sistema che è servito così bene al mondo per trent'anni, venga abbandonato, e ha proposto che si ritorni al pieno «standard» oro, sistema crollato nel 1931 e dimostratosi incapace di finanziare il grande incremento del commercio mondiale che ha caratterizzato il ventesimo secolo. In nessun caso — continua la dichiarazione — si potrà accettare una soluzione che comporti alterazioni nel rapporto di convertibilità del dollaro in oro fissato a 35 dollari per oncia. E' anche essenziale che tutti gli eventuali mutamenti del sistema assicurino un adeguato credito internazionale, capace di finanziare gli scompensi e gli sbalzi tipici di un'economia mondiale in sviluppo».

Oggi, poi, il Ministro del Tesoro, Douglas Dillon è tornato alla carica dichiarando ai giornalisti che la proposta del Presidente francese De Gaulle è in «apparente contraddizione» con la posizione assunta dalla delegazione francese all'ultima conferenza del Fondo monetario internazionale, a Tokio, nell'estate scorsa. In quell'occasione, ha ricordato Dillon, il Ministro delle Finanze francese in persona concordò con i colleghi di altri nove paesi nel sottoscrivere la conclusione di uno studio, dal quale risulta che le attuali giacenze di oro nel mondo non sono sufficienti per il finanziamento degli scambi internazionali presenti e futuri. Dillon ha aggiunto che l'apparente contraddizione potrebbe anche non esistere e che si riserva di studiare con attenzione nei prossimi giorni detto da De Gaulle.

La proposta di De Gaulle non ha avuto favorevole accoglienza nemmeno negli ambienti di Wall Street a New York. Si rileva che l'attuale sistema di regolamenti internazionali, basato sostanzialmente sull'oro, il dollaro, la sterlina e il credito, ha indubbiamente i suoi difetti, ma la soluzione proposta da De Gaulle non farebbe che aumentarli e costituirebbe non un progresso ma un regresso di oltre trent'anni.

Questi circoli, come del resto quelli di Washington, riconoscono di essere stati colti di sorpresa dalle dichiarazioni di De Gaulle, pur rilevando che esse collimano con la filosofia generale del Presidente francese, tendente a negare agli Stati Uniti ed alla Gran-bretagna ogni posizione speciale e privilegiata tanto nel campo politico, quanto in quello economico e finanziario.

Il senatore Willis Robertson, presidente della commissione senatoriale per i problemi bancari, ha dichiarato: «Il Presidente De Gaulle, a mio giudizio, vorrebbe un prezzo di 70 dollari all'oncia per l'oro, vale a dire un prezzo doppio di quello attuale. Ciò aiuterebbe molto i francesi, che in questo momento hanno 6 miliardi di dollari in oro, aiuterebbe i paesi africani produttori d'oro e aiuterebbe i sovietici; in compenso tale mossa significherebbe il crollo della nostra moneta e di quella dei paesi che utilizzano i dollari per garantire la loro. De Gaulle è un tale egoista che nessuno può predire che cosa farà come prossimo passo, ma ho l'impressione che le sue dichiarazioni di ieri non rimarrano un gesto isolato».

Dal canto suo, il «Federal Reserve System», organismo bancario centrale degli Stati Uniti, ha annunciato che le perdite d'oro americane sono ammontate a cento milioni di dollari durante la settimana terminata mercoledì, il che fa scendere i depositi d'oro americani a 15 miliardi 88 milioni di dollari. Si tratta del livello più basso raggiunto da questi depositi dal marzo '39.

Al giudizio negativo sulla proposta di riforma del sistema monetario internazionale si accoppia il giudizio altrettanto negativo sulle altre tre proposte del Presidente francese: la conferenza allargata alla Cina, la riforma delle Nazioni Unite e la riunificazione della Germania. A questo proposito il Governo americano ha già fatto sapere per bocca del Presidente Johnson, che non intende parlare di riforme dell'ONU sino a quando i paesi in arretrato con le quote dovute all'Organizzazione internazionale non avranno pagato i loro debiti; quanto alla Cina, il tasto è delicato e non può essere certo affrontato sul piano della proposta singola, ma nel quadro generale della situazione, che, per quanto riguarda gli Stati Uniti, non è mutata.

Per il problema tedesco, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha ribadito oggi il punto di vista del Governo, secondo cui responsabili per la riunificazione della Germania rimangono le quattro potenze vincitrici della guerra, ossia Stati Uniti, Francia, Granbretagna e Unione Sovietica. Con questa presa di posizione, il Governo americano ha inteso indirettamente rispondere alla dichiarazione fatta dal Presidente De Gaulle secondo cui il problema tedesco è un problema europeo.

Infine, da ottima fonte si apprende che l'URSS ha fatto sapere tre giorni fa al Governo degli Stati Uniti che una visita del Presidente Johnson a Mosca verrebbe accolta favorevolmente dal Cremlino.

MALGRADO LE SCRUPOLOSE MISURE DI PROFILASSI

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA DILAGA NELLE CITTÀ RUSSE

In pochi giorni 92 mila nuovi casi - Molto numerosi gli assenti nelle scuole e dal lavoro - Tutto normale nel resto d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Nonostante tutte le misure profilattiche decise dalle autorità sanitarie sovietiche e, bisogna dirlo, il senso di responsabilità e di disciplina dei cittadini, l'influenza continua a dilagare. I casi denunciati si fanno sempre più numerosi. Un alto funzionario, inoltre, ha dichiarato che l'epidemia va prendendo sempre maggior virulenza con il passare dei giorni.

Le autorità non forniscono indicazioni circa le assenze dal lavoro, ma una sommaria indagine ha permesso di accertare che nelle scuole la media degli assenti supera il 50 per cento.

L'epidemia, che era arrivata a Mosca a metà gennaio, è praticamente finita a Leningrado. Secondo fonti ufficiose, nella grande città baltica (la seconda dell'Unione Sovietica) sono stati colpiti dall'influenza (del tipo A-2) più di 500 mila persone.

A Mosca i nuovi casi di asiatica fino a mercoledì mattina erano novantaduemila e le segnalazioni che continuavano a giungere alle autorità competenti indicavano chiaramente come l'epidemia non fosse ancora giunta al suo massimo. Intanto essa va diffondendosi in tutto il territorio dell'Unione Sovietica, giungendo fino a Khabarovsk, città che si trova nella estrema regione orientale del Paese.

A Mosca tutti i medici, quale che sia la rispettiva specializzazione, sono stati mobilitati e sono stati chiamati in servizio come medici anche gli studenti degli ultimi anni della Facoltà di medicina. Inoltre, per snellire ed agevolare la distribuzione delle medicine, le farmacie sono state autorizzate a consegnare anche senza ricetta una serie di prodotti atti a combattere l'infezione o a rafforzare le difese dell'organismo. Non si trovano più in vendita le mascherine di garza, ora che il loro uso è stato reso obbligatorio per tutti coloro che svolgano lavori a contatto con il pubblico, ma, i moscoviti hanno risolto il problema fabbricandosi da soli le mascherine con compresse di garza o semplici fazzoletti e pezzi di tela.

Le autorità mostrano di non essere preoccupate ed in un certo senso non esiste motivo di preoccuparsi molto, in quanto l'epidemia presenta un andamento abbastanza benigno, anche se si diffonde in maniera del tutto incontrollabile. Resta però il fatto che l'asiatica sta arrecando notevoli ostacoli al lavoro nei grandi complessi industriali a causa dell'elevatissimo numero di operai costretti a letto.

Per quanto riguarda invece il resto dell'Europa, fino ad oggi non risulta che l'asiatica in atto nell'Unione Sovietica abbia espatriato e sia arrivata in altri Paesi; comunque al quartier generale dell'Organizzazione sanitaria mondiale sono giunte segnalazioni di casi di influenza inferiori, sia pur di poco, della media, per questo periodo dell'anno. In *Svezia* è cominciata ieri sera la vaccinazione, con vaccini polivalenti, di tutti i 150 mila medici e lavoratori ospedalieri del Paese, ma le autorità sanitarie ritengono che il rischio di una grave epidemia sia molto relativo, dato che l'ultima epidemia di influenza di Svezia si è avuta nel 1963 e, a quanto pare, la malattia fa la sua apparizione in forma epidemica ogni tre anni.

Nel *Belgio* sono pronti notevoli quantitativi di vaccini atti ad immunizzare contro i tipi noti di influenza. In *Polonia* le autorità sanitarie hanno proclamato lo stato di all'erta «per pura misura precauzionale», e tutti i servizi sanitari provinciali hanno ricevuto l'ordine di inviare al servizio centrale campioni di «virus» ogni volta che si sospetti l'esistenze di casi di influenza in forma pre-epidemica. In *Finlandia* gli esperti sono abbastanza tranquilli, in quanto la popolazione è certamente ancora immunizzata in conseguenza della gravissima epidemia di influenza che imperversò nel Paese negli anni 1957, 1959 e 1962.

In *Francia* la situazione è normale, salvo qualche focolaio qua e là, peraltro rientra nella norma per questo periodo dell'anno. In *Austria* le denunce di casi di influenza sono finora in numero inferiore rispetto alla media statistica relativa agli anni passati. Normale la situazione in *Spagna*, *Portogallo* e *Olanda*. Infine, un certo numero di casi di influenza è stato rilevato in *Germania*, ma la situazione è giudicata normale.

U. P. I.

Mikoian e Kossighin verranno in Italia?

Roma, 5

Si è diffusa la voce, in vari ambienti romani, che Mikoian e Kossighin verranno, forse, in Italia entro l'anno. La eventualità di tale viaggio — che costituirebbe la restituzione della visita effettuata a Mosca dall'allora Presidente Gronchi — sarebbe stata esaminata nell'incontro tra l'Ambasciatore di Italia Sensi e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Il colloquio che era il primo dopo la nomina di Sensi ad Ambasciatore a Mosca, è durato circa 50 minuti.

Intanto è stato preannunciato da buona fonte che il Presidente del Consiglio on. Moro si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti nel mese di marzo. La notizia del viaggio e la data precisa della visita saranno rese note dal Governo italiano subito dopo il rimpasto, che l'on. Moro conta di portare a termine entro il mese in corso.

DELUSI E INSODDISFATTI PER COME SONO ANDATE LE COSE NELLA D.C.

Ora i socialisti chiedono una «tonificazione» del Governo

Vorrebbero nuovi impegni, nuovi uomini nel Gabinetto, soprattutto Fanfani e con l'esclusione di Scelba - Colloquio Moro - De Martino - Improbabile la crisi?

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio Moro ha iniziato la serie di incontri con i leaders dei partiti della coalizione per illustrare le conclusioni del Consiglio nazionale della D.C. Iersera aveva avuto un colloquio con Rumor, stamane ha conferito con De Martino. Ha inoltre in programma colloqui con Tanassi e con i repubblicani (Reale o La Malfa). Si può dire comunque che dopo il colloquio Moro - De Martino è evidente che le decisioni sul Governo verranno prese solo dopo la riunione del Comitato centrale socialista.

Moro e De Martino hanno conferito per un'ora e mezzo. All'uscita De Martino ha detto ai giornalisti che la direzione e il Comitato centrale del PSI sono stati convocati per la prossima settimana, per un «giudizio sulla situazione». Com'è noto, la direzione del PSI si riunirà martedì e il Comitato centrale giovedì. C'è stato poi uno scambio di battute tra De Martino e i giornalisti. Gli hanno chiesto se al giudizio degli organi dirigenti del partito sottoporrà anche gli «elementi che dal colloquio con Moro ha ricavato in merito all'eventuale rimpasto».

Ha risposto il segretario socialista: «Questo, domandatelo a Moro. Abbiamo fatto un esame amichevole della situazione. Ci sono state delle proposte e delle contropproposte. Queste però — ha specificato — non riguardano il programma. L'attuazione del programma non è un punto controverso».

Si farà subito un rimpasto? gli hanno chiesto ancora.

«Questo viene dopo. La direzione e il Comitato centrale hanno il compito di giudicare preventivamente tutti gli elementi, poi si vedrà».

Sarà un rimpasto piccolo o grande? hanno incalzato i giornalisti.

«Ma se dobbiamo vedere ancora cosa vuole fare il PSI, come si può parlare di crisi o di rimpasto?» ha risposto De Martino.

Allora il rimpasto si farà dopo le vostre riunioni?

«Certamente — ha concluso De Martino. — Non si farà nulla fino a che gli organi del PSI non avranno fatto sapere le loro decisioni. Ci siamo anche noi al Governo».

Moro ha davanti a sè queste scelte: procedere alla semplice nomina del Ministro degli Esteri, effettuare un rimpasto più vasto o, ipotesi però ritenuta non probabile, aprire la crisi alla fine della entrante settimana. A quanto si è saputo, De Martino ha fatto presenti oggi a Moro le perplessità del PSI per la situazione all'interno della D.C. Per i socialisti la chiarificazione era un dato indispensabile per il rinvigorimento del Governo e della sua politica. Invece, avrebbe detto De Martino, praticamente al Consiglio nazionale non c'è stato un dibattito; da chi ci si attendeva, ed in particolare da Fanfani, un discorso indicativo di atteggiamenti e di propositi, si è avuto invece solo il silenzio.

Che cosa vuole effettivamente la D.C.? ha chiesto De Martino. Si sente impegnata ad attuare il programma, oppure vuole accentuare il carattere moderatore del Governo di centro-sinistra? De Martino avrebbe anche sottolineato il fatto che la D.C. avrebbe deciso di dedicare una sessione del C.N. alla programmazione. Non costituirà questo un ritardo nell'iter del piano quinquennale? Secondo De Martino, due elementi sono indispensabili: 1) il rispetto assoluto degli impegni programmatici ed alcuni spostamenti all'interno del Governo con l'inclusione di uomini nuovi, come ad esempio Fanfani, per dare maggiore vigore all'azione ministeriale.

De Martino avrebbe fatto presente la difficile situazione interna del PSI. C'è una parte decisa a continuare la collaborazione, un'altra che vorrebbe, invece, il passaggio all'opposizione, e De Martino svolge una funzione di mediazione e di raccordo. Il Presidente del Consiglio avrebbe detto di rendersi conto delle difficoltà in cui si dibatte il PSI, ma di poter dare assicurazione che la D.C. è impegnata a dare tutto il suo leale appoggio per l'attuazione del programma. Moro ha ricordato che egli, nel suo discorso conclusivo, ha posto l'accento sul programma di lavoro del Governo nelle prossime settimane.

Moro, per quanto riguarda il Governo, avrebbe ripetuto il suo punto di vista non favorevole ad una interruzione, in questa fase così delicata, della azione anticongiunturale. Vi sono numerosi e pressanti problemi che devono essere risolti nell'interesse del Paese. Perciò se un piccolo rimpasto è utile, anche per dare più slancio al Governo, l'on. Moro ritiene che si possa effettuarlo, però rapidamente e senza troppi spostamenti, altrimenti si creerebbe il rischio di cadere in una crisi. Moro non sarebbe certamente contrario ad una soluzione Fanfani per il Ministero degli Esteri. Tuttavia, ci sono problemi che riguardano la volontà dell'on. Fanfani e che riguardano la situazione interna della DC. Se fosse possibile nominare Fanfani Ministro degli Esteri ed affidare a Bertinelli un incarico di Ministro, senza con ciò creare altre conseguenze o all'interno del Governo o all'interno della DC, Moro procederebbe ben volentieri. Ma è noto che se entrassero i fanfaniani nel Governo, si dovrebbe far posto anche agli scelbiani, il che per i socialisti sarebbe come il fumo negli occhi.

Nel pomeriggio De Martino ha avuto un lungo scambio di idee con Tanassi. De Martino ha ripetuto a Tanassi quello che aveva già detto a Moro, cioè l'imbarazzo e il disagio dei socialisti. I socialisti ritengono che sia indispensabile una «tonificazione» del Governo ed un rilancio del programma; i socialisti sono delusi, tuttavia Tanassi non ha tratto l'impressione che De Martino punti senz'altro sulla crisi di Governo. Ai giornalisti Tanassi ha dichiarato, dopo il colloquio: «Non credo che si farà la crisi di Governo».

Restano da segnalare altri elementi indicativi degli umori dei socialisti. L'on. Fortuna, della sinistra del PSI, ha fatto la seguente dichiarazione: «Dopo le conclusioni impreviste del C.N. della D.C. si pone per il PSI un dilemma: 1) per ricreare immediatamente nelle file socialiste l'unità, da contrapporre al coacervo delle forze democristiane, non vi è che la crisi: ciò permetterebbe, da un lato, la creazione di un nuovo Governo con nuovo ed avanzato programma, nell'ambito generale dell'incontro storico tra socialisti e cattolici, e dall'altro, con un vigoroso impulso a una politica riformatrice, creerebbe condizioni adatte ad una discussione da aprire alla base per la riunificazione di tutte le forze socialiste; 2) nell'ipotesi di una non accettazione della crisi immediata, sempre per mantenere e rafforzare l'unità del PSI, si imporrebbe una sollecita convocazione del Congresso nazionale. Fortuna ha concluso affermando che la scelta attuale della D.C. non consolida ma mina alla base l'onesto tentativo di collaborazione tra le forze socialiste e quelle cattoliche progressiste».

Del crescente malumore in casa socialista si fa portavoce ancora una volta l'«Avanti!» che pubblica ieri una nota, nella quale si afferma, tra l'altro, che i socialisti non sono dubbiosi nel giudicare negativamente, rispetto al problema della chiarificazione politica, le conclusioni del C. N. democristiano aggiungendo in tono di minaccia: «Quanto noi si sia stanchi di batterci per il progresso del Paese, per una soluzione democratica dei suoi problemi, per dare alla politica di centro-sinistra la forza e lo slancio che deve avere — è una questione di cui avranno modo di accorgersi assai presto le forze conservatrici del Paese, prime fra le altre quelle che in questi giorni cantano vittoria, favorite dal silenzio della sinistra cattolica». Sono soprattutto la ritrovata unità e la fine delle discriminazioni all'interno della D.C. che danno fastidio ai socialisti, per cui l'«Avanti!» così conclude: «Il Consiglio nazionale della D.C. ha partorito più monaci che idee: di monaci ne ha trovati trenta o trentaquattro, quanti sono ora i membri della nuova direzione, ma di idee una sola, e vecchia di diciassette o diciotto anni — quella del '48, per intenderci — con tutte le incongruenze che una siffatta trasposizione comporta in una situazione interna e internazionale completamente mutata».

LA MISSIONE IN ESTREMO ORIENTE DEL PREMIER SOVIETICO

Accoglienze inattese per Kossighin a Pechino

Ciu En-lai in persona ha accolto l'ospite - Colloquio «segretissimo» Indiretto monito cinese a Mosca di non occuparsi del Nord Vietnam

Pechino, 5

Con un caloroso abbraccio il Primo Ministro Ciu En-lai ha accolto questa mattina il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin, arrivato nella capitale cinese, dove aveva deciso di fare tappa nel suo viaggio verso Hanoi, capitale del Vietnam del Nord. Appena Kossighin è sceso dall'aereo, Ciu En-lai gli si è avvicinato ed ha detto in russo: «Sono felicissimo di accogliervi qui a Pechino» e il Premier sovietico, sorridente, ha risposto: «Anche io sono molto lieto. Ci siamo incontrati non molto tempo fa, ma è sempre piacevole incontrarvi».

Ciu En-lai ed il Ministro degli Esteri maresciallo Chen Yi erano arrivati all'aeroporto solo all'ultimo istante, quando già tra i giornalisti v'era chi si diceva disposto a scommettere che il Premier cinese non sarebbe arrivato ad accogliere il Capo del Governo sovietico. Erano presenti all'aeroporto una quindicina di dirigenti e funzionari cinesi, il personale dell'Ambasciata sovietica e i rappresentanti diplomatici dei Paesi socialisti. Molto caloroso lo scambio di saluti anche tra i dirigenti cinesi e i componenti della delegazione sovietica, alla quale sei bimbi hanno offerto fasci di fiori.

Nel tardo pomeriggio Kossighin è stato ospite di Ciu En-lai ad una cena che il Premier cinese ha offerto in onore della delegazione sovietica, ed ha anche presenziato a un ricevimento all'Ambasciata di Ceylon. In precedenza, stando ad indicazioni del tutto private, i due Primi Ministri con i rispettivi collaboratori hanno avuto un colloquio «segretisismo», nel quale certamente Kossighin ha affrontato il tema della situazione nell'Asia sud-orientale, mentre dovrebbe aver evitato quello della disputa ideologica tra il PCUS e il Partito comunista cinese.

Secondo gli osservatori, è evidente che il compito di Kossighin qui a Pechino è tutt'altro che facile, specie dopo che i cinesi hanno annunciato nel modo più categorico che non intendono prendere parte alla conferenza di marzo, alla quale dovrebbero partecipare ventisei partiti comunisti per preparare un successivo «vertice» del comunismo internazionale».

Di grande interesse pratico per la causa comunista appare invece, agli occhi degli osservatori, la missione di Kossighin ad Hanoi. La composizione stessa della delegazione sovietica sembra indicare che il Premier sovietico va nel Vietnam del Nord deciso ad accordare a quel Governo ogni possibile aiuto, non solo sotto forma di prestiti e di altra assistenza economica, ma anche sotto forma di squadriglie di «Mig» e di batterie antiaeree, atte a contrastare i voli su territorio nord-vietnamita da parte di aerei del Vietnam del Sud e degli Stati Uniti. Non si esclude che con l'allettamento degli aiuti militari ed economici il Cremlino intenda ottenere dal Vietnam del Nord l'accettazione a partecipare alla conferenza moscovita del prossimo primo marzo.

Pechino, ovviamente, teme che un fatto del genere avvenga, mettendo in pericolo la sua influenza nel delicato settore. A questo proposito non è sfuggito agli osservatori un indiretto avvertimento alla Russia di non interferire negli affari vietnamiti, di cui ha dato notizia ieri la agenzia «Nuova Cina». Questo avvertimento è contenuto in un telegramma inviato da Pechino al P.C. nordvietnamita il 2 febbraio scorso.

IL PIANO QUINQUENNALE AL C.N.E.L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Si è riunito ieri il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per l'esame del rapporto congiunturale dell'ISCO. Nel corso della riunione il Ministro Pieraccini (a sinistra) ha consegnato al Presidente Campilli il testo del piano quinquennale sul quale il Consiglio dovrà dare un parere entro un mese. Successivamente il piano sarà trasmesso al Parlamento

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-65

COMPRATE IL QUOTIDIANO	SI	NO
tutti i giorni ?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana ?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana ?	☐	☐
una volta alla settimana ?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ A3

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina. Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e che non siano compilate.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.
- Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 100191 del 23 gennaio 1965.

COMUNICATO

In merito al Grande Concorso dei Lettori «Ogni giorno un'auto Fiat in premio», ricordiamo ai lettori che per partecipare al Concorso stesso si deve fare uso esclusivamente dell'apposita scheda pubblicata in seconda pagina di ogni quotidiano.

Detta scheda, per essere valida, deve essere spedita esclusivamente su cartolina postale e indirizzata al giornale dal quale è stata ritagliata.

Le schede spedite con altri mezzi e con diverso indirizzo saranno annullate.

ANNUNCIATO COME IMMINENTE IL PARERE POSITIVO DELLA C.E.E.

POTRANNO AVERE SOVVENZIONI I CANTIERI NAVALI IN ITALIA

Naviglio per le Capitanerie ordinato all'estero per indisponibilità sul mercato interno Una proposta di differenziare le tariffe autostradali secondo il carico è stata respinta

Roma, 5

La Comunità Economica Europea dovrebbe trasmettere al nostro Governo entro pochi giorni il suo parere positivo sul disegno di legge che prevede finanziamenti ed agevolazioni fiscali a favore dell'industria cantieristica italiana. Lo ha annunciato oggi alla Camera il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. RICCIO rispondendo ad una interrogazione dell'on. MACCHIAVELLI (PSI). Il provvedimento attualmente all'esame della C.E.E. mira a risolvere la carenza legislativa creata dalla scadenza della precedente legge riguardante la stessa materia, scadenza avvenuta il 30 giugno dello scorso anno. Il nuovo disegno di legge prevede che i finanziamenti e le agevolazioni decorrano dal 1.o luglio dello scorso anno. Esso è stato sottoposto all'esame degli organismi comunitari perchè prevedendo aiuti statali a favore di una determinata industria ha bisogno dell'assenso degli altri Paesi della Comunità europea ai sensi del trattato istitutivo del MEC. Tale trattato non permette in via normale sovvenzioni dello Stato a favore dei vari settori produttivi, salvo casi particolari che vanno però discussi in sede comunitaria. Quello dell'industria cantieristica italiana è appunto un caso particolare, date le difficoltà che questo settore sta attraversando in Italia e nel resto d'Europa.

Rispondendo all'on. Macchiavelli il Sottosegretario Riccio ha anche detto che il Ministero della Marina Mercantile ha dovuto rivolgersi alla Granbretagna e agli Stati Uniti per l'acquisto dei mezzi nautici occorrenti alle Capitanerie di porto per il controllo delle coste e l'assistenza alle imbarcazioni, specie in operazioni di salvataggio. Si è dovuto ricorrere per queste forniture a Paesi stranieri perchè i cantieri italiani, interpellati dal Ministero della Marina Mercantile, hanno fatto sapere di non essere in grado di costruire questi mezzi. Due soli complessi italiani non hanno escluso la possibilità di rispondere affermativamente alle richieste delle Capitanerie di porto, ma hanno preteso del tempo per studiare la questione e preparare dei progetti. Poichè le Capitanerie hanno urgente bisogno di questi mezzi natanti specie per assicurare l'assistenza alle imbarcazioni, il Governo si è visto costretto a ricorrere a forniture straniere, augurandosi che in futuro i nostri Cantieri riescano ad attrezzarsi adeguatamente anche per costruzioni di questo genere.

Il Sottosegretario ha fatto inoltre presente che i cantieri nazionali potrebbero offrire al massimo imbarcazioni da diporto di serie con qualche modifica, imbarcazioni cioè sprovviste di quelle garanzie di stabilità e di impiego che mezzi di soccorso invece pretendono. Ha quindi aggiunto che la nostra industria non è in grado di «produrre unità in legno con lo impiego di legname adeguatamente stagionato», come invece richiedono le forniture necessarie alle Capitanerie di porto. Ha infine ricordato che per i nostri cantieri «E' troppo costoso dedicarsi alla costruzione di prototipi» in questo campo «quando poi la produzione non potrebbe essere che di poche unità».

L'on. Macchiavelli aveva presentato nei mesi scorsi un'altra interrogazione per proporre tariffe autostradali differenziate per autocarri a vuoto e a pieno carico. Gli ha risposto il Sottosegretario al Lavori Pubblici Donat-Cattin, il quale ha detto che l'applicazione delle tariffe differenziate proposte dal parlamentare socialista non è possibile perchè sarebbe in contrasto con la convenzione tra l'ANAS e la Società concessionaria delle autostrade in materia di pedaggi. L'on. Macchiavelli non si è dichiarato soddisfatto, chiedendo un riesame del problema e facendo notare — a proposito delle difficoltà di controllo dei carichi degli autotreni cui aveva poco prima accennato l'on. Donat Cattin — che alcuni controlli già vengono effettuati a carico degli autotrasportatori in prossimità dei caselli.

Il Sottosegretario al Lavori Pubblici DE' COCCI ha risposto ad una interrogazione sull'autostrada Bologna-Canosa. Egli ha sostenuto che il mancato inizio dei lavori per la costruzione del tratto Bologna-Ancona è da imputarsi alla necessità di arrivare ad un secondo progetto esecutivo dopo che gli Enti locali — Comuni e Province — avevano sollevato numerose eccezioni al progetto originario. Il nuovo progetto esecutivo è stato comunque presentato in questi giorni all'ANAS e si potrà in breve arrivare alla fase decisiva, a quella cioè della realizzazione. L'interrogante — il comunista ANGELINI — si è dichiarato insoddisfatto attribuendo la responsabilità del ritardo all'ANAS.

La Camera tornerà a riunirsi martedì pomeriggio per riprendere la discussione del bilancio di Montecitorio e per iniziare l'esame dei decreti legge sulla proroga del blocco dei fitti.

TRATTATIVE A TORINO per una Giunta di centro

Torino, 5

Le tre delegazioni della DC, del PLI e del PSDI si sono incontrate oggi, a Palazzo Cisterna, per avviare le trattative sulla formazione di una Giunta di centro al Comune di Torino; alla fine della riunione è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si afferma che «le delegazioni dei tre partiti hanno esaminato il programma della futura amministrazione comunale. Dall'esame delle materie trattate nella riunione è risultata una convergenza di fondo sull'impostazione del programma amministrativo. Le delegazioni si riuniranno nuovamente martedì prossimo, 9 febbraio.

Accantonato il progetto

L'ORA LEGALE non verrà attuata

Roma, 5

Per quest'anno l'ora legale non verrà applicata. Il provvedimento per l'adozione dell'ora legale che era già stato approvato in commissione dalla Camera è stato accantonato dalla prima commissione del Senato, necessitando più ampi studi di carattere internazionale. Come si ricorderà nel recente convegno degli operatori economici del turismo e dei trasporti svoltosi a Roma nel dicembre scorso, il rappresentante delle Ferrovie dello Stato fece presente come nell'ottobre alla conferenza oraria delle ferrovie europee che si era svolta a Stoccolma, unanimemente veniva riconosciuta la opportunità che a datare dal 1965 le variazioni all'orario dei convogli venissero adottate per biennio e non più annualmente, e ciò per una serie di considerazioni tecniche e dare modo alle diverse amministrazioni di adeguare gli orari stessi allo sviluppo degli altri mezzi di trasporto.

Di fronte a questa mancata tempestività circa la comunicazione della data sulla quale sarebbe dovuta entrare in vigore l'ora legale ed anche per alcuni rilievi pervenuti all'Amministrazione ferroviaria italiana da parte di consorelle confinanti, gli stessi Ministeri dei Trasporti e del Turismo italiani, per la parte di rispettiva competenza, hanno ritenuto conveniente sospendere per ora un ulteriore esame della proposta di legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni ferme in un mercato attivo. Nella prima parte della riunione, una certa cautela ha favorito lo smobilizzo di residue partite speculative, ma l'assorbimento delle offerte ha evitato particolari oscillazioni negative. Parallelamente si sono sviluppati movimenti al rialzo, dapprima sulle Anic e quindi sulle Centrale. Verso la chiusura, una maggiore attività ha portato ad una ripresa del denaro, particolarmente sulle azioni speculative, ma che non ha mancato di influenzare positivamente anche il resto del listino. In chiusura, rialzi significativi per i titoli-guida, le Distillati, Esercizio Molini, Anic, Saffa, diversi finanziari, Châtillon, Stampati, Pacchetti, Nord Milano, Burgo, Italcementi e Pirelli S.p.A. Più deboli, invece, le Lardelello, Milano Centrale, Trafilerie, Manifatture Tosi, l'Ausiliare e Cementir. Disposizioni meno ferme nel reddito fisso attraverso scambi sempre consistenti.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni 752.500.000; azioni n. 1.107.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,85 (100,95); Red. 3,50% 98,25 (98,15); Ric. 3,50% 84,05 (84), 5% 96,10 (96,55), Trieste 5% 96,05 (96,15); Rif. F. 5% 93,85 (—)

Buoni del Tesoro: 1965 100,70 (100,60), 1966 101,50 (101,05), 1966 (sett.) 100,40 (100,55), 1968 101,375 (101,45), 1969 101,65 (101,475), 1970 102,025 (—), 1971 101,90 (101,80), 1973 101,50 (101,40).

Alimentari: Certosa 1350 (1385), Distillerie 1700 (1630), Eridania 1950 (1935), Es. Molini 1105 (1050), Motta 12.270 (12.100), Romana Zuccheri 137 (139).

Assicurativi: Ass. Generali 76.100 (74.790), Ass. Milano 17.350 (17.600), Ass. Milano priv. 11.250 (11.300), Ass. Torino 5700 (5660), Ass. Torino priv. 4045 (3960), Incendio 7920 (7700), Fondiaria Vita 18.100 (18.130), L'Assicuratrice 53.990 (52.950), Ras 32.300 (31.900).

Bancari: Mediob. 51.830 (51.150).

Chimici: Anic 1186 (1141), Brioschi 12.925 (—), Caffaro 139 (140,50), Gas Napoli 530 (—), Erba 6820 (—), Erba priv. 5025 (5000), Italgas 919 (915), Larderello 2240 (2365), Ledoga ord. 3230 (3200), Ledoga priv. 4150 (4180), Liquigas 194,25 (195,25), Mira Lanza 37.525 (37.100), Ossigeno 1502 (1505), Pibigas 77,25 (78,75), Rumianca 1510 (1515), Saffa 5155 (5000), Sarom 1072 (1062).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1048 (1038), Cieli 2335 (2348), Valdarno 2526 (2490), Emiliana 1721 (1720), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 820 (—), Marelli 660,50 (672), Orobia 1920 (1910), Romana 2176 (2173), Sip 1295 (1292), Tecnomasio 1408 (1390), Teti 2155 (2152), Terni 529,75 (526), Vizzola 3060 (3055).

Finanziari: Bastogi 1670 (1642), Breda 3600 (3575), Fineletrica 1080 (1075,50), Finmare 438,25 (438), Finsider 802 (801,50), Generalfin 900 (874), Gim 3997 (3850), Invest 2920 (2820), Italpi 1970 (1958), La Centrale 9540 (9368), Pirelli & C. 3230 (3150), Safep 135 (—), Sifir 999 (983), Sme 1915 (1920), Stet 2430 (2443), Sviluppo 1375 (1370).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1730 (1750), Beni Stabili 2760 (—), Bonifiche 574 (575), Co. Ge. 5540 (5530), Imm. Roma 487 (489), Sagi 1370 (1395), In. Edilizia 2070 (—), Milano Centrale 27.200 (27.350), Risanamento 5255 (5300), Silos Genova 2565 (2540).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 57 (57,50), Westinghouse 983 (990), Fiat 1716 (1698), Fiat priv. 1510 (1512), Nebiolo 620 (625), Olivetti 1796 (1800), Tosi Franco 901 (900).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4140 (—), Acciaierie Falck priv. 4170 (—), Broggi-Izar 1150 (—), Dalmine 1675 (1665), Ilssa-Viola 710 (—), Italsider 1070 (1065), Magona 1019 (1020), Metalli 3575 (—), Monte Amiata 9755 (9780), Montecatini 1504 (1488), Montepont 860 (864), Siele 6760 (6700), Trafilerie 718 (730).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5600 (5420), Cot. Cantoni 13.200 (13.330), Val Ticino 26,10 (25,90), Olcese 545 (532), Cucirini 5925 (5930), Stampati 2120 (2075), Cascami Seta 3660 (—), Fisac 213 (210), Lanerossi 2325 (2300), Gavardo 1650 (—), Scotti 100 (—), Linificio 647 (—), Marzotto priv. 1935 (1932), Rossari 19.000 (—), Rotondi 21.500 (—), Man. Tosi 2050 (2275), Cot. Merid. 99,50 (—), Pacchetti 600 (570), Snia Viscosa 4029 (3990), Snia priv. 3393 (3360), Bernasconi 1470 (—), Tilane 115 (—), Un. Manifatture 30.200 (—).

Diversi: De Ferrari 1035 (1050), Baroni 26,10 (26,50), Cart. Binda 45.600 (—), Cart. Burgo 16.700 (16.300), Cart. Donzelli 6970 (—), Cementi 5280 (5300), Cer. Pozzi 289 (288,25), Cer. Ginori 459,50 (460), Ciga 3300 (3270), Edison 2103 (2089), Eternit 5405 (5335), Italcementi 13.320 (13.120), Cond. Acqua 420 (425), Rinascente 446 (447,50), Rinascente priv. 384 (383), Pirelli S.p.A. 3049 (2978), Reina 1200 (—), Ses (ex Sarda) 2785 (—), Sges (ex Seso) 1221 (—), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 680 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,86; dollaro canadese 581,50; franco svizzero 144,475.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5850-5950; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144,50-145; franco francese 127-128; oro fino 711-716; argento puro 27.000-29.000.

TRIESTE

Mercato buono con nuovi recuperi per la quota azionaria. Unici titoli contro corrente Immobiliare (—2) e Fiat priv. (—2). Fermi i valori locali, piccole correzioni nei due sensi per gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Generali 25, Ras 25.

Ass. Generali 76.100 (74.800), Ras 32.265 (31.900), Gerolimich 4500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 22.800 (—), Snia Viscosa 4030 (3987), Italsider 1065 (—), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1716 (1698), Fiat priv. 1510 (1512).

NEW YORK

All'approssimarsi della chiusura di Borsa le perdite della riunione si sono allargate decisamente. Le Kennecott hanno perduto oltre due dollari, le Schering e le General Motors più di un dollaro ciascuna. Le IBM sono state in ribasso di oltre 4, le Xerox di circa 2. Le U.S. Smelting hanno mantenuto un guadagno di circa 5. Forti le Eastern Air Lines, in aumento di oltre 2. Le U.S. Steel si sono alleggerite. Il declino del mercato è stato caratterizzato, fra l'altro, dai realizzi sui recenti aumenti delle quotazioni. Perdite e guadagni per i titoli principali si sono alquanto bilanciati. Ma la tendenza generale è stata nettamente al ribasso. Su 1.390 titoli trattati, 616 hanno declinato e 503 avanzato. Azioni scambiate 4,69 milioni (ieri 6,23).

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana in un'atmosfera di calma, con affari scarsi nel settore industriale e irregolari movimenti di prezzi. Poco richiesti anche i titoli di Stato, che hanno subito scarse variazioni. Migliorie hanno registrato i titoli auriferi dopo la proposta del Presidente De Gaulle per ritornare ad un sistema internazionale basato sull'oro. Poco trattati i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato appesantito. Il silenzio osservato da De Gaulle, nel corso della sua conferenza stampa, sulla situazione economica interna e sulle intenzioni del Governo, ha deluso gli operatori. Tutti i settori sono in perdita. Irregolare il mercato internazionale. Fermezza delle miniere d'oro. Tensione del napoleone, a 43.

Riserve auree — Il Ministero delle Finanze francese ha annunciato che le riserve in oro e in valute pregiate sono aumentate di 331 milioni di franchi nel mese di gennaio. Con questo nuovo aumento, le riserve francesi ammontano a 25.532,6 milioni di franchi. La nuova politica francese è indirizzata a mantenere il 75 per cento delle proprie riserve in oro.

PER LA MANCATA APPLICAZIONE AL PERSONALE DELLA SCALA MOBILE

Sciopereranno lunedì gli Enti di previdenza

Da oggi paralizzata per 24 ore l'industria del settore gomma Si profilano accordi per i dipendenti dell'ENEL e per i benzinai

Roma, 5

Una nuova serie di scioperi è preannunciata per i prossimi giorni. L'astensione più grave avrà luogo a partire da lunedì prossimo per la durata di 24 ore e riguarderà tutti i dipendenti degli enti previdenziali, e cioè dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, ENPALS, ENPEDEP, INADEL, GESCAL e SCAU. Come è noto, la manifestazione è stata indetta in seguito alla mancata applicazione del congegno di scala mobile ai lavoratori previdenziali. Nel quadro dello sciopero il sindacato di categoria della CGIL ha indetto per lunedì una riunione del personale in un teatro romano, al termine della quale saranno decise le modalità per il proseguimento e l'eventuale inasprimento dell'azione sindacale.

E' in corso da stamane inoltre lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti dei Monopoli di Stato proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, CISNAL e CISAL. La manifestazione che fa seguito ad uno sciopero di 24 ore attuato il 27 gennaio, è stata indetta in seguito al mancato accordo sui problemi della riduzione dello orario di lavoro, dell'istituzione della settimana corta, della riforma dell'azienda, della regolamentazione dei premi di rendimento, dei cottimi e dei soprassoldi. Al termine dello sciopero che si conclude nella serata di domani 6 febbraio, le segreterie dei sindacati di categoria si riuniranno per un esame della situazione e per decidere l'eventuale azione sindacale da svolgere.

Ancora domani avrà luogo uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori del settore gomma. La manifestazione, che fa seguito ad un altro sciopero di 24 ore attuato dalla categoria in modo articolato, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore. Sempre nella giornata di domani le tre segreterie dei sindacati si riuniranno per decidere, nel quadro del programma di scioperi già stabilito per tre settimane, le modalità e le forme delle prossime azioni sindacali.

In agitazione è scesa pure la classe forense. Oggi si è riunito nell'Aula magna dell'ordine forense di Roma, sotto la presidenza dell'avvocato Vittorio Malcangi, la rappresentanza di tutti gli ordini forensi della Repubblica per occuparsi ancora — informa un comunicato — dell'aumento dei valori bollati e di altri problemi, che riflettono il deficiente funzionamento dell'amministrazione della giustizia. L'assemblea ha approvato a maggioranza due ordini del giorno.

Alcune grosse vertenze infine sembrano arrivate a prossima soluzione. Il Ministro Delle Fave ha oggi ricevuto le parti interessate al trattamento previdenziale e assistenziale dei dipendenti dell'ENEL allo scopo di esaminare i principi e i criteri direttivi ai quali informare il provvedimento delegato che sulla materia dovrà essere emanato.

Compiuto l'esame delle varie questioni inerenti al trattamento predetto si è convenuto di proseguire e concludere la discussione sul testo articolato del provvedimento delegato il quale, preparato dagli uffici del Ministero sarà sottoposto al parere delle parti interessate in una successiva riunione fissata per venerdì 12 febbraio.

Inoltre, convocati dal Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Scarlato, si sono riuniti oggi anche i rappresentanti dell'Unione petrolifera, dell'AGIP, dell'Associazione nazionale commercio petroli e della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, per l'esame delle questioni riguardanti i rapporti tra le aziende petrolifere e i gestori degli impianti di distribuzione.

Nel corso della riunione — è detto in un comunicato del Ministero — è stato raggiunto l'accordo per la pronta ripresa delle trattative.

Relativamente alla richiesta di aumento di compensi avanzata dalla FIGISC perchè il CIP fissi con proprio provvedimento il margine da riconoscere ai gestori, l'Unione petrolifera, nel prenderne atto, si è detta dell'avviso che il problema, nei termini in cui è posto, possa trovare soluzione per effetto di decisioni da adottarsi in sede competente. I rappresentanti dell'AGIP e della Associazione nazionale commercio petroli hanno dichiarato di accettare i punti sopraesposti. Il dott. D'Andrea, presidente della FIGISC, preso atto delle conclusioni raggiunte, ha sottolineato la necessità che la ripresa delle trattative avvenga non oltre il 15 febbraio.

LA CASELLANTE ERA ANDATA IN CITTA' A SBRIGARE DEGLI AFFARI

DUE MORTI PRESSO NAPOLI A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Sono stati investiti in pieno mentre attraversavano i binari del treno con un carro agricolo - Un ragazzo di undici anni è rimasto ferito

Napoli, 5

Un treno della Ferrovia Circumvesuviana ha investito, ad un passaggio a livello, in località S. Maria del Pozzo, un carretto trainato da un asino e sul quale si trovavano tre persone, uccidendone due e ferendo la terza, anche l'animale è rimasto ucciso. Il treno investitore è il numero 16, che proveniva da Sorrento diretto a Napoli. Aveva effettuato la fermata nella stazione di S. Giorgio a Cremano ed aveva poi ripreso la marcia diretto a Napoli. Prima di attraversare la stazione di Barra, all'altezza del passaggio a livello di S. Maria del Pozzo, il convoglio ha investito in pieno il carretto.

L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno.

Le vittime sono Antonio Scognamiglio di 17 anni e Felice Puzone di 57. Sul carro agricolo si trovava anche Michele Scognamiglio, di 11 anni, parente del ragazzo rimasto ucciso, il quale ha riportato gravi ferite. Sul posto si sono recati i carabinieri, la polizia, il Pretore di Barra, e i tecnici e funzionari della Ferrovia Circumvesuviana. I treni hanno ripreso più tardi il regolare servizio.

E' stato accertato che le sbarre del passaggio a livello, regolarmente custodito, non erano state abbassate. Dalle indagini è anche risultato che la titolare del passaggio a livello, Francesca Cennamo, di 54 anni, dovendo sbrigare faccende interessanti la sua famiglia a Napoli, aveva lasciato il posto, affidando la temporanea custodia del passaggio a livello ad una sua conoscente, Gaetana Iannicelli di 47 anni. Questa non ha abbassato le sbarre, lasciando via libera al carro agricolo proprio nel momento in cui è sopraggiunto il convoglio, non si sa bene perchè inesperta della manovra o perchè non conosceva bene l'orario del transito dei treni. Sia la Cennamo che la Iannicelli sono irreperibili e vengono ricercate dalla polizia.

Michele Scognamiglio è stato ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto in gravi condizioni. Il carretto, che proveniva da Ponticelli ed era diretto in una campagna di Barra per un carico di verdure, era di proprietà di Felice Puzone, alle cui dipendenze lavoravano i due Scognamiglio.

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, appena informato del luttuoso incidente, ha inviato un messaggio di condoglianze al Sindaco di San Giorgio a Cremano, dove risiedono le due vittime. Il Ministro ha anche dato disposizioni agli organi competenti della motorizzazione civile perchè venga aperta un'inchiesta sulle cause del sinistro.

Ricostruite a Bonassola le fasi della tragedia

Bonassola, 5

Due commissioni d'inchiesta — una formata da funzionari della Direzione generale delle Ferrovie di Roma e l'altra nominata dal Tribunale della Spezia — hanno ricostruito oggi, nella stazione di Binassola, ciò che sarebbe avvenuto il 16 gennaio scorso, quando scoppiò lo esplosivo scaricato dal merci 6178 e che provocò la morte di nove persone il ferimento di cinquanta.

FAMIGLIA SEMIDISTRUTTA in uno scontro d'auto

Caltanissetta, 5

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto a qualche chilometro da Caltanissetta sulla statale 121, un'auto guidata da Achille Deodato di 58 anni, è andata a sbattere contro un autocarro proveniente da direzione contraria. Sull'auto si trovavano la moglie e la figlia di 13 anni del Deodato; tutti e tre sono morti sul colpo. Il conducente del camion Giuseppe Biancorosso di 45 anni, dopo essere stato interrogato è stato rilasciato. Sembra che il Deodato sia stato colto da malore; la sua auto, infatti, era completamente spostata sulla sinistra e sulla carreggiata non è stato notato alcun segno di frenata. L'autorità giudiziaria ha deciso di far eseguire la autopsia del cadavere del Deodato.

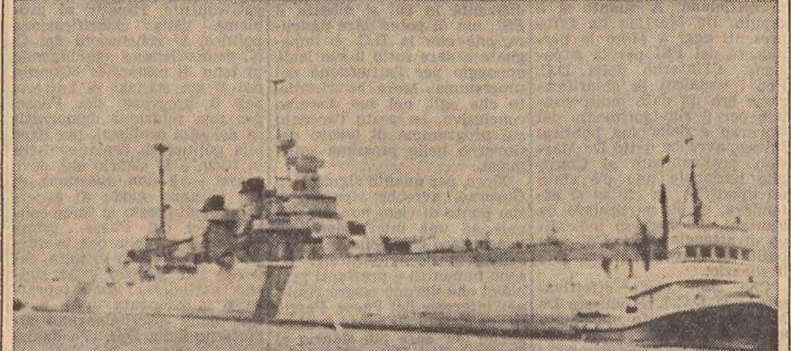
Achille Deodato era un possidente di Villarosa e gestore della miniera di zolfo «Giumentaro» di Enna. Abitava con la moglie Maria Drago di 49 anni e la figlia Gabriella di 12 anni — che sono morte con lui nell'incidente — a Villarosa, in un appartamento di corso Garibaldi. Egli si recava oggi, con la sua auto, a Caltanissetta per trascorrere alcune ore in com-

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con brevi piogge a carattere locale e possibilità di nevicate su arco alpino e sull'Appennino centro settentrionale. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 5; Verona — 4, 5; Trieste 2, 7; Venezia — 2, 2; Milano — 2, 6; Torino — 4, 7; Genova 4, 11; Bologna 0, 8; Firenze — 2, 8; Pisa — 3, 10; Ancona 3, 7; Perugia 0, 6; Pescara 4, 8; L'Aquila — 3, 3; Roma Ciampino — 1, 10; Roma Città 0, 10; Campobasso — 5, 0; Bari 2, 7; Napoli 2, 8; Potenza — 4, 9; Catanzaro 1, 9; Reggio Calabria 4, 11; Messina 7, 10; Palermo 5, 9; Catania 6, 9; Alghero 4, 10; Cagliari 4, 10.

IL «DUCA» VA A MORIRE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Da Taranto è giunto a traino d'un rimorchiatore l'incrociatore «Duca degli Abruzzi» che sarà demolito nel cantiere «Lotti». La gloriosa unità era stata varata nel '37

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA SORDIDA VICENDA A MILANO

Strozza per pochi soldi l'uomo cui lo legava una torbida amicizia

La vittima è sopravvissuta un giorno con la trachea lesa gravemente e fino all'ultimo ha taciuto l'aggressione per paura dello scandalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Una torbida amicizia tra un uomo di quaranta anni ed un giovane di 21 anni è all'origine della morte violenta di uno dei protagonisti, il quarantenne Ennio Poltronieri, deceduto la scorsa notte per strangolamento. L'assassino, il suo giovane amico Sandro Piccini, è stato arrestato questa mattina all'alba e ha pienamente confessato il suo crimine.

Nonostante fosse stato selvaggiamente aggredito, Enrico Poltronieri era riuscito a rincasare ad onta di un terribile dolore alla gola. L'indomani mattina, vale a dire giovedì, il tintore faceva la sua apparizione in negozio, pur non sentendosi bene. Per tutta la giornata rimaneva come stordito e solamente verso sera, casualmente la sorella Giuseppina lo andava a trovare. Vedendolo in quello stato pietoso la donna chiedeva al congiunto cosa avesse ma questi rispondeva di essere semplicemente raffreddato. Non convinta Giuseppina Poltronieri, persuadeva il fratello a farsi trasportare all'ospedale, dove veniva ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico. I medici immediatamente si avvedevano che lo sventurato aveva riportato una grave lesione alla trachea. L'immediato intervento chirurgico però era tardivo ed Ennio Poltronieri decedeva verso le due di notte. Poco prima di morire però lo sventurato aveva accennato alla sorella la lite avuta con il suo amico.

Quindi la Polizia, avvertita del caso, ha fermato questa mattina alle 5.30 Sandro Piccini il quale ha quasi subito confessato il suo delitto. La morbosa amicizia tra i due uomini era nata da circa due anni, e, in pratica, tutto il quartiere ne era a conoscenza.

Sandro Piccini è stato tradotto questa sera nel carcere di S. Vittore. E' stato denunciato, oltre che per omicidio preterintenzionale, anche per rapina impropria. Il Piccini, infatti, mentre era in compagnia del Poltronieri, si è impossessato del suo portafogli con settemila lire. In seguito alla richiesta di restituzione del denaro, è sorta una lite sfociata in una colluttazione, al termine della quale il giovane ha gettato a terra il tintore, stringendolo poi alla gola. «Poi — ha detto il Piccini alla Polizia — sono uscito. In via Stelvio sono salito su un taxi e mi sono fatto condurre alla pizzeria di via Tonale. Qui ho detto al taxista di aspettarmi mentre io mangiavo una pizza e un po' di insalata. Ad un tratto il taxista è entrato nel negozio dicendo che mi sbrigassi perchè il tassametro continuava a girare. Allora gli ho proposto di mangiare una pizza con me. Il conducente dell'autopubblica, per contraccambiare l'offerta, ha fermato il tassametro. Dopo aver mangiato siamo usciti incontrando un camionista al quale ho restituito tre mila lire, coprendo così un debito che avevo contratto con lui tempo fa».

Aldo Mariani

Ora che Winston Churchill non è più, l'editore Mondadori desidera ricordare al suo pubblico le grandi opere storiche e memorialistiche dello statista scomparso che ha avuto l'onore di pubblicare in Italia. Queste opere, che valsero al loro autore il Premio Nobel per la letteratura nel 1953, testimoniano come Winston Churchill sia stato non solo uno dei più grandi uomini politici del nostro tempo ma anche un vigoroso scrittore.

WINSTON CHURCHILL

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

sei volumi indivisibili - 5286 pagine - 410 illustrazioni 143 cartine e diagrammi

STORIA DEI POPOLI DI LINGUA INGLESE

quattro volumi - 128 illustrazioni - 42 cartine 4 tavole genealogiche

In preparazione un'eccezionale testimonianza:

LA BIOGRAFIA DI WINSTON CHURCHILL

scritta dal figlio Randolph

un'opera in molti volumi arricchiti da lettere, discorsi, annotazioni, documenti inediti dall'archivio segreto del grande statista e da quello di Downing Street

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Problemi accantonati

«MEGLIO, oprando, obliar senza indagarlo — questo enorme mister dell'universo!». Storie. Come se «obliare» dipendesse da noi. Del mistero siamo circondati come navigatori a bordo di una barchetta in mezzo a un oceano sconfinato. Le domande e le ansie ci premono da ogni parte. Ma qualcosa tuttavia possiamo (e dobbiamo) fare per la nostra tranquillità. Io — mi cito non come modello, ma come semplice esempio — ho volutamente accantonato vari problemi. Eccone tre.

Quando ero scapolo e mangiavo in trattoria, avevo notato che un cane, a mezzogiorno preciso entrava e mi si metteva vicino silenzioso, attento, guardandomi fisso. Uno sguardo mite e direi umano, se non avessi visto uomini accesi, inveleniti, furibondi: gli buttavo un osso o un pezzo di pane e notavo: «Questo animale vuole il cibo e la volontà sembra essere un attributo dell'uomo: non si avventa a togliermi il pane, ma aspetta pazientemente: atto della persona educata: torna ogni dì allo stesso posto nell'istessa ora: e la memoria è tanto vicina all'intelligenza da confondersi qualche volta con essa».

Comoda la distinzione fra la intelligenza umana e l'istinto animalesco, ma un filo di rasoio separa le due facoltà e il problema era così difficile che per evitarlo non ho mai voluto intorno a me nè cani nè gatti nè altri della fauna domestica.

Naturalmente c'era chi, fra i miei conoscenti, non la pensava così. Silvio Spaventa Filippi, il fondatore del «Corriere dei piccoli», mi diceva chiaro che Finch, il suo cagnolino, era più intelligente di me. Infatti, io non ricordavo mai il nome di un certo X, frequentatore di casa sua. Silvio chiamava: «Finch, vai da X» e Finch obbediva. Di più: alle frasi «andiamo fuori, «vado al "Corriere"», Finch si scoteva tutto e mentre io non distinguevo con certezza il campanello della porta dallo squillo del telefono, Finch per il telefono non si scomodava, ma appena sentiva il campanello, correva per andare incontro al visitatore.

Io accettavo timidamente il titolo che mi metteva al disotto della bestia: meglio questo che star a riflettere e a discutere. Ci saranno sempre dei Mäterlinck disposti a credere che le termiti abbiano le stesse forze intellettuali dell'uomo e altri, come il mio amico Gino Raja che pensano essere l'intelligenza una cosa sola: negli animali in grado più basso, ma non diversa sostanzialmente.

E passiamo ad altro. In quell'età beata, quando si vuole bazzicare un po' d'ogni cosa e crediamo che basti la curiosità come una chiave magica ad aprire il tempio dell'ignoto, fui attratto da quanto avevo sentito dire della teosofia. Comprai un'opera di divulgazione. Dapprima fui soddisfatto leggendo che nei sogni degli astrologi c'erano i principi dell'astronomia moderna, che nelle fantasticherie degli alchimisti erano contenute intuizioni confermate dalla chimica e che era arduo, ma opportuno scoprire nella ganga qualche filone d'oro.

Tali affermazioni mi parevano giustissime, ma quando lessi dei vari stadi che attraversa l'anima dopo la separazione dal corpo e ogni stadio aveva il proprio nome e tutto ciò con un'esattezza matematica, mi ribellai. Ogni fede religiosa fa capo a una rivelazione, a un messaggio celeste, ma chi aveva dato ai teosofi la sicumera di raccontare tante belle cose senza dire come le avessero trovate?

Licenziai la teosofia: ma più tardi mi capitò in casa la metapsichica. Il prof. William Mackenzie dell'Università di Genova mi mandò un libro e ringraziai con brevi parole. Poi me ne mandò un altro, o forse due, in cui enumerava i miracoli di intelligenza dei suoi cani e desiderava una risposta, un giudizio. Rimasi molto imbarazzato: dire «non credo un fico secco agli animali sapienti» era come dare a quella cortesissima persona del bugiardo o dell'allucinato. Come me la cavai, non ricordo, ma bene credo, perchè il professore non si fece più vivo.

Anche lo spiritismo venne a trovarmi senza che io l'avessi cercato. Ebbi la visita di Luigi di San Giusto (ossia la cara scrittrice Luisa Macina Gervasio), che mi pregava di andare con lei da Eusapia Paladino. La scrittrice aveva perduto una figlia di venti anni e non sapeva rassegnarsi a non potere evocarne la presenza viva. Confessai che non credevo alle così dette esperienze spiritiche, ma lei mi rispose che la fede non era necessaria.

Andammo così a casa di Eusapia Paladino, il medium più famoso del mondo, studiata da Enrico Morselli e da Cesare Lombroso, ammirata da Madame Curie: la donna su cui erano stati scritti molti volumi e si erano accese le più violente polemiche.

Mi disgustò il linguaggio di Eusapia e quello del marito il quale mi offrì di evocare i miei morti così, semplicemente, come si protende un piatto di dolci o un bicchiere di vino. Risposi — ed ero stato colpito da un lutto grave e recente — che non avevo morti. L'idea di chiamare i cari perduti per mezzo di un tavolino unto della cucina mi ripugnava.

Il marito della medium mi fece girare tutta la casa, aprì usci e armadi, volle che osservassi, con una candela, sotto i letti, mi consegnò la chiave di un armadio a muro: e dopo questo cerimoniale concluse che ero di facile contentatura, perchè «u' professore Lombroso, mamma mia, aveva voluto che Eusapia si spogliasse nuda e indossasse una veste portata da lui».

Sentii rumori, sbattimenti di porte, vidi, alla luce velata di rosso di una lampada, l'apparizione di un fantasma e il sollevarsi di un mandolino. Ebbi l'impressione che tutto fosse un inganno: e in tal caso non era nemmeno molto straordinario: avevo visto più volte gli illusionisti che da un cappello a tuba facevano sorgere delle colombe: nientemeno che creare la vita; eppure nessuno pensava a un vero miracolo.

Un giorno — è proprio vero che i prodigi bussano alla mia porta senza che io li voglia — ebbi una lettera di Lina Schwarz, autrice di poesie e filastrocche per i bambini più piccoli: dolci e sereni componimenti pieni di sole. Non avrei mai immaginato che una così limpida anima avesse tenebrosi pensieri. Mi scriveva che io avevo parlato con malumore della teosofia, ma c'era una scienza nuova e mirabile, l'antropoteosofia e mi mandava, a prova, certi libri di Rudolph Steiner. Un complesso di proposizioni dove brillava qualche lampo, ma tutto il resto era confusione, miscuglio di dottrine fra le quali era impossibile raccapezzarsi. Feci leggere quei volumi a Papini che mi rispose con un verso fuciniano: «Te l'ho a dir giusta? Un ci ho capito un'acca!». Non so se il Mackenzie viva ancora: la povera Lina Schwarz, ebrea, finì in un campo di concentramento tedesco.

Ultimo contatto con le (chiamiamole così) diavolerie, è stata la lettura del «Dizionario di scienze occulte» di Cesira Corti, edito da Ceschina. Libro di carattere informativo e utile per la sua diligenza, ma l'autrice si guarda bene dal prendere partito, dal distinguere fra pregiudizio e affermazione scientifica.

Ai nostri tempi pare necessario occuparsi dei marziani, dei venusiani, dei saturniani, come non bastasse studiare usi e costumi di quelle buonelane che sono gli abitanti della Terra.

C'è chi si domanda, dato che i pianeti siano abitati, com'è che la Redenzione sia avvenuta su questa terra soltanto. Il Pascoli risponde: perchè soltanto qui fu commesso il peccato di Adamo. Discussione inutile e vana: tanto vale il chiedersi perchè Gesù volle nascere in Palestina e non in Europa e Dio s'incarnò in un bianco e non in un negro. A ogni modo, aspettiamo, prima di affaticarci, a sapere se gli altri pianeti siano abitati o no.

Poichè ho accantonato il problema dell'intelligenza degli animali, quello, in senso lato, dell'occultismo (teosofia, spiritismo, radiestesia) e quello della pluralità dei mondi abitati, sarò accusato di pigrizia. Ma, cari fratelli in umanità, la vita è breve: come sono certo di morire senza conoscere una parola di persiano e di cinese, così rinuncio ad altre cognizioni d'altra natura.

Il Vangelo ci ha rivelato grandi verità, tutte quelle a cui aspira la vita: e più ne vedremo, a Dio piacendo, nella gran luce eterna dove tanti problemi di quaggiù sembreranno puerili arzigogoli.

Dino Provenzal

Opere d'arte dei vigili del fuoco

Roma, 5

«Favorire una sempre migliore formazione culturale e spirituale del personale, attraverso idonee iniziative ricreative da sviluppare nel tempo libero»; questo è lo scopo della mostra delle opere d'arte figurativa, modellistica e fotografica realizzate da appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla cui inaugurazione è intervenuto stamani, a Palazzo Braschi, il Ministro dell'Interno Taviani.

Erano anche presenti numerose altre autorità tra le quali il Sottosegretario Amadei.

Anteprima a Milano del film di Soraya

Milano, 5

L'anteprima mondiale del film «I tre volti», prodotto da Dino De Laurentiis, diretto da Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini e Franco Indovina, con protagonista la principessa Soraya, avrà luogo a Milano l'11 febbraio prossimo.

Allo spettacolo che sarà esclusivamente ad inviti, interverranno la principessa Soraya e Alberto Sordi, oltre ai registi, a. produttore ed alle personalità del cinema, dell'aristocrazia e del Governo. Il film uscirà sugli schermi delle principali città italiane il giorno successivo all'anteprima milanese.

Le riprese del film «I tre volti» che presenta per la prima volta Soraya in veste di attrice, sono durate cinque mesi e si sono concluse con l'episodio diretto da Michelangelo Antonioni che racconta come l'ex Imperatrice dell'Iran sia diventata attrice. In questo episodio, che fa da premessa al film, la principessa interpreta se stessa, portando per la prima volta sullo schermo uno scorcio della sua vita, un periodo molto breve, ma forse uno dei più importanti. Antonioni ha filmato il momento che racconta la vera storia del provino cinematografico che ha portato Soraya alla inattesa decisione ed allo stesso tempo alla scoperta di una nuova attrice: una storia che fino ad ora era rimasta «top secret».



Sabato 13 febbraio sul Programma nazionale della televisione ritorna «Studio Uno», lo spettacolo musicale a cui parteciperanno le ormai celebri gemelle tedesche Alice ed Ellen Kessler

IL FILO ROSSO TRA WASHINGTON E MOSCA E' TENUTO SEMPRE PIENAMENTE OPERANTE

SI SCAMBIANO LUNGO LA «LINEA CALDA» MESSAGGI DI CULTURA E DI AFFASCINANTE POESIA

Da entrambe le stazioni la scelta dei soggetti è fatta con le stesse intenzioni che contengono una sottile vena di propaganda e di orgoglio nazionale evitando però accesi limiti di parte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, febbraio

Gli operatori sovietici della «linea calda» quando videro sulla carta della loro telescrivente la frase «The quick-brown fox jumped over the lazy dog's back» (la veloce volpe bruna salta sulla schiena del cane pigro), ebbero prima un attimo di dubbio, poi corsero dal segretario di Kruscev (allora c'era ancora lui, l'ideatore della linea insieme con Kennedy) per chiedergli cosa volesse realmente significare quella frase e se non fosse il primo grave messaggio che il Presidente americano faceva avere al Premier sovietico proprio inaugurando la linea.

Prima di arrivare a Kruscev, la «veloce volpe bruna» passò per l'Ambasciata americana e Gromiko si sentì rispondere dall'Ambasciatore che non era per nulla un annuncio di guerra, ma soltanto la frase tradizionale che gli operatori americani di telescrivente (e di tutte le macchine per scrivere) usano per registrare i tasti della macchina; infatti contiene le quaranta lettere della tastiera americana, meno il segno dei dollari. Così la volpe bruna continuò, senza più mettere in crisi l'Unione Sovietica, a saltare sulla schiena del cane pigro e ad annoiare il gruppo di tecnici russi che stanno di guardia, controllano e provano in continuazione la «linea calda».

Quanti siano quei tecnici e esperti non si sa, ma probabilmente sono quanti gli americani: cinque gruppetti di due specialisti e un funzionario del Dipartimento di Stato (del Ministero degli Esteri in Russia, probabilmente) che si danno il cambio ogni quattro ore e dodici minuti esatti nelle due salette in cui le telescriventi cominciano a battere a mezzanotte, poi all'una, poi alle due e così avanti ogni ora: il suono del campanello tanto a Washington quanto a Mosca mette in guardia gli operatori; la linea diventa calda anche se lo diventa soltanto per controllare che ogni cosa funzioni come dovrebbe se scoppiasse la ragione di un colloquio drammatico e diretto fra il Presidente degli Stati Uniti e il capo del Governo sovietico. «Finora — ha detto Gromiko a New York — non c'è stato un solo motivo per far surriscaldare la linea diretta fra americani e russi. Credo che nessuno possa biasimare il fatto che la linea non sia mai stata usata allo scopo per cui è stata stesa. E molto probabilmente nessuno desidera che questa situazione cambi nel futuro».

E' cambiato invece il messaggio americano; la volpe non salta più sul cane perchè i russi, seccati alla fine di vedere apparire sul foglio di carta giallino della «tele» quella volpe veloce e immaginando che altrettanto seccati fossero dal tedio delle frasi convenzionali sovietiche i loro compagni americani, hanno cominciato a trasmettere veri pezzi di bravura: un operatore descriveva un tramonto sulla Moskova, un altro raccontava come era la domenica sovietica, l'altro ancora una festa in campagna. Lì per lì gli americani non si mossero, apprezzarono la bravura dei sovietici e si divertivano a tradurre quella letteratura spontanea, ma non rinunciarono a far saltare la loro volpe bruna sulla schiena del cane pigro. Però cominciarono a coltivare una forma di complesso da linea calda, volevano anche loro cambiare le frasi convenzionali, ma al momento giusto. Finchè trovarono l'uscita dal complesso; mandarono con puntigliosa esattezza tutti i risultati delle partite di baseball americano e così i russi impararono che le «calze rosse» erano più brave degli «yankee» (e quel rosso che prevaleva sugli yankee in qualche modo li inorgogliva); che i «cardinali» avevano sotterrato le «pelli rosse» (e allora la cosa li rendeva tristi e perplessi).

Naturalmente ai sovietici della linea calda, quella storia a puntate del baseball americano non importava un fico secco all'infuori dei nomi pittoreschi delle squadre, perchè loro — e lo fecero sapere ai compagni americani — di baseball non si intendevano e, anzi, per essere franchi, non sapevano nemmeno cosa fosse. E per incoraggiarli a uscire da quelle comunicazioni che diventavano deprimenti peggio della volpe che salta, fecero una cosa; passarono ai testi della letteratura russa, lasciando da parte la loro letteratura personale. Festeggiarono l'anno della «linea calda» — nel mese di settembre del 1964 — trasmettendo qualche pezzo degli «Appunti di un cacciatore» di Ivan Turgenev. «Gli operatori americani dimostrarono un grande interesse per la letteratura classica — ha commentato Gromiko — essi continuarono a mandare i risultati di baseball».

Poichè in questa verità c'era una qualche malizia, il Pentagono (dove la «linea calda» ha la sua sede, ma essa può essere allungata alla Casa Bianca e in ogni posto, in America e all'estero, in cui il Presidente degli Stati Uniti si trovi), ha smentito l'affare del baseball: «Non abbiamo notizia di trasmissioni di risultati di baseball sulla "linea calda". I soggetti di prova sono vari e irrilevanti dal momento che hanno lo scopo di controllare l'efficienza delle comunicazioni, e perciò dipende dalla discrezione dell'operatore il genere di frasi da incanalare nella diretta Mosca-Washington». Insomma, che sia la volpe a saltare sul cane o che siano i «cardinali» a stupire i russi, al Pentagono poco importa: quello che interessa gli americani è che la linea sia efficiente e che le misteriose trovate tecniche che la regolano siano sempre controllate. (Una delle trovate misteriose è questa: un messaggio che parte da Mosca in russo o uno che vada via da Washington in inglese, una volta che cammina lungo la linea di cinquemila miglia è automaticamente e volutamente disturbato in modo che, se fosse captato da una telescrivente clandestina che agenti segreti del controspionaggio fossero riusciti a piazzare in un punto qualsiasi del passaggio dei canali di comunicazione, esso risulterebbe nient'altro che una serie di lettere e di cifre senza nessun possibile senso, ma diventa di nuovo chiaro, esattamente lo stesso partito da una o dall'altra capitale, non appena entra nel circuito del Pentagono o del Cremlino).

Siano state le frecce sottili di Gromiko, oppure dipenda dal fatto che gli americani alla fine si sono stufati anche loro del baseball, da qualche giorno la sorpresa è scoppiata sulla «linea calda»: i russi continuano a mandare le pagine «ricche di descrizioni della natura» di Turgenev. Ma gli americani hanno cambiato radicalmente, essi ora scrivono, in modo dignitoso e saggio, cose piene di interesse culturale o di affascinante poesia: traggono dalla enciclopedia americana interi saggi, pezzi di valore critico, note storiche e li inviano ai russi, i quali si sono appassionati subito alla novità. E siccome chiedono ogni volta qualche cosa di più su certi argomenti, gli operatori americani spediscono a puntate interi capitoli dell'enciclopedia scelti non si sa bene da chi, ma quasi sicuramente non da chi li manda in circuito. La cernita dei soggetti è fatta con le stesse intenzioni sovietiche che contengono una sottile vena di propaganda e di orgoglio nazionale, evitando però la contesa di parte spinta a un limite insopportabile.

Certo, l'enciclopedia, benchè ammirevole, non è Turgenev, ma ora che gli americani hanno capito che è passato il tempo della veloce volpe bruna, può darsi che sulla «linea calda» cominci una gara di scrittori delle due parti e agli «Appunti di un cacciatore», l'America opponga qualche pagina del «Vecchio e il mare» se non addirittura qualche novella di John O'Hara in cui paesaggio e uomini americani hanno un gusto amaro e pietoso insieme che li rende eguali al resto dell'umanità.

Stelio Tomei



La bella Maria Gabriella Luccioli che ha vinto recentemente il concorso per uditrice giudiziaria

Madeleine Robinson colpita da malore

Parigi, 5

L'attrice Madeleine Robinson è stata colpita da malore ieri sera, durante la rappresentazione del dramma «Chi ha paura di Virginia Woolf», al «Théâtre de la Reinassance».

Il dramma di Edward Albee, messo in scena dal regista italiano Franco Zeffirelli, è stato uno dei successi della stagione teatrale, anche per l'interpretazione di Madeleine Robinson la quale, a parere di tutti i critici, ha superato se stessa in un ruolo difficile e anche molto faticoso.

L'attrice è stata colta da malore durante il secondo atto e il medico di servizio, dopo averle somministrato le prime cure, le ha proibito di tornare sulla scena. Le rappresentazioni di «Chi ha paura di Virginia Woolf» avevano dovuto essere sospese già una prima volta, per una decina di giorni, all'inizio del mese scorso, sempre a causa delle condizioni di salute di Madeleine Robinson. I suo stato di debolezza è dovuto a una cura di antibiotici cui ella è stata sottoposta in seguito ad un incidente in cui si era fratturato il polso.

Possono abbaiare solo un quarto d'ora

Lione, 5

Ogniqualvolta i latrati dei loro cani dureranno più di un quarto d'ora la notte o più di mezz'ora di giorno, i coniugi Fontaine, residenti a Saint-Sorlin-en-Buges, dovranno versare 50 franchi ai loro vicini, i coniugi Caillet.

Così ha sentenziato la Corte d'Appello di Lione, la quale ha peraltro condannato i coniugi Fontaine a versare 1.400 franchi ai Caillet, che si erano rivolti alla giustizia per protestare contro i troppo frequenti e prolungati latrati dei cani dei loro vicini, privandoli della quiete diurna e del riposo notturno.

La sentenza della Corte, che invita implicitamente i coniugi Caillet a cronometrare la durata dei latrati dei cani dei Fontaine, non precisa tuttavia se le eventuali future infrazioni dovranno o meno essere constatate da un poliziotto per dar luogo, ogni volta, al versamento di 50 franchi.

SERVE GLI SPORTIVI DELLA VELA E IL TURISMO

Una curiosità asiatica nel cuore dell'Europa

E' il lago-steppa di Neusiedl che stava per scomparire ma che un'iniziativa austro-magiara sta ora salvando

Neusiedl, febbraio

Dall'inizio di quest'anno il «mare di Vienna» — come è chiamato il Neusiedler See — non desta più preoccupazioni; da tale data, infatti, è cominciata la grande operazione di salvataggio di questo immenso bacino lacustre al centro Europa, l'unico lago di steppa del nostro continente. L'operazione durerà parecchi anni ed è destinata ad annullare le notevoli perdite d'acqua che si sono verificate in questi ultimi tempi. Il fenomeno aveva raggiunto limiti preoccupanti ed era ormai necessario adottare un provvedimento sufficientemente cautelativo. Per tale motivo, la Austria e l'Ungheria — le due Nazioni che si affacciano su questo lago — hanno firmato un accordo che prevede un severo controllo dell'unico deflusso, rappresentato dal cosiddetto «Einserkanal». In tal modo, mediante una riduzione dell'acqua defluente, il livello dello specchio lacustre si alzerà, nei prossimi anni, di ben quaranta centimetri.

L'accordo austro-magiaro stabilisce che per un decennio siano fatti defluire annualmente, a mezzo del canale, soltanto dieci milioni di metri cubi d'acqua, invece dei venti milioni che fino ad ora erano sottratti a questo singolare bacino di aspetto tipicamente asiatico.

Il notevole alzamento del livello della superficie, determinato dalla regolamentazione delle acque di deflusso, avrà conseguenze di enorme importanza, specialmente sulla flora lacustre. Tra le rive del lago e l'inizio delle acque libere esiste oggi una fascia molto ampia formata da canneto e palude. Questa fascia si è allargata, nel corso degli ultimi sette anni, di ben 65 metri. L'aumento della profondità delle acque porterà alla progressiva eliminazione di questa zona (che, peraltro, costituisce una caratteristica del lago di Neusiedl); inoltre scompariranno anche, per mancanza di luce, i cosiddetti «cerchi del diavolo», cioè una certa flora del fondo del lago, che in questi ultimi anni si è venuta notevolmente sviluppando.

L'acqua deve riconquistare molto del terreno perduto nei secoli scorsi. Documenti antichi rivelano, infatti, che la superficie lacustre copriva un tempo non soltanto i terreni che sono divenuti paludosi, ma anche ampie zone oggi coltivate. L'iniziativa di un provvedimento destinato a salvaguardare il patrimonio idrico di questo grande lago è stata presa dall'Austria, cui competeva sia perchè il 70 per cento del bacino si trova in territorio austriaco, sia perchè, dopo la costruzione dell'«Einserkanal», un sistema di chiuse realizzato in territorio magiaro ha permesso un deflusso di acque verso il fiume Raab ben maggiore di quanto possa essere il rifornimento idrico del lago attraverso i piccoli immissari e le precipitazioni atmosferiche.

Ad avvantaggiarsi del provvedimento saranno innanzitutto gli sportivi della vela, con conseguente beneficio turistico di tutta questa ampia zona, che rappresenta l'entrata alla «puszta», la grande pianura ungherese. Anche le possibilità di navigazione tra le due sponde saranno notevolmente migliorate. E' in progetto la costruzione di una diga gigantesca che attraversi tutto il lago, da Mörbisch a Illmitz; ma la sua realizzazione è prevista soltanto tra molti anni. Per il momento tra questi due centri rivieraschi è stato istituito uno speciale traghetto, che lascia fuori la parte magiara del lago. Non è una dimenticanza, ma una imposizione dovuta alla situazione di fatto. Forse non è lontano il giorno in cui si potrà approdare e salpare in piena libertà lungo tutta la costa del «mare di Vienna».

Per il momento si è provveduto affinchè l'Europa centrale possa conservare nelle migliori condizioni naturali quella singolare «curiosità» asiatica, che è il lago di steppa di Neusiedl.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Com'è andata la stagione venatoria? Quest'annata sarà ricordata dai cacciatori italiani come l'annata delle quaglie. «TAC» apre il suo fascicolo di gennaio, che non può non risentire dell'attesa delle nuove norme legislative sull'esercizio dello sport venatorio. Poi «TAC», il mensile di tiro armi e caccia edito dalla Casa editrice Nuova Mercurio di Milano, entra nel vivo del primo settore con un quadro di questo tempo, di transizione tra la caccia autunnale e quella primaverile; è il tempo della cattura del selvatico sopravvissuto per il ripopolamento delle zone depauperate. Dopo una schedina sul beccaccino, Mario Rotondi, in uno dei suoi magistrali scritti, presenta la famiglia delle anatre: quelle di superficie e le tuffatrici, rilevandone le inconfondibili caratteristiche. Quindi Ictios presenta uno studio originale del setter irlandese, l'impareggiabile cacciatore, l'ausiliare di intelligenza superiore.

Entrando nel settore del tiro, Attilio Nava segue le buone regole per effettuare un addestramento accurato nel tiro con la pistola libera, sport difficile ma di grande soddisfazione. Il prof. Gino Speciale affronta quindi un tema movissimo e difficile, i Laser e i Maser, portando il lettore nel misterioso mondo di queste tecniche modernissime, di cui forse non è stata intuita ancora l'applicazione più importante.

Una parentesi storica. Giovanni Giorgetti prospetta tutti i problemi e le soluzioni dell'accensione meccanica o a fuoco spento nelle armi portatili, dal primo movimento a ruota all'acciarino a pietra focaia; e Cimarelli presenta una tipica e gloriosa arma, che a quei principi si informa, il Ferguson, retrocarica a pietra focaia. Gastone Catellani, per il settore delle armi, esamina quindi la pistola Luger rifacendone la tecnologia e riaffermandone il valore come una delle più grandi pistole della storia. La consueta prova d'armi, poi, registra tutti i dati tecnici della carabina FN Browning cal. 22 a pompa.

Il fascicolo di gennaio di «TAC», nell'ultima parte, si volge all'attualità, con la presentazione di tutte le armi che portano la data del 1964: nessuna novità, pochi modelli nuovi, molte le modifiche e i perfezionamenti, intesi ad assicurare i mercati. Giovanni Bersiglio rifà quindi l'annata del tiro a segno, un settore che dovrà pur dare gli specialisti che hanno onorato e onorano il tiro a volo italiano. Infine, Angiolo Ozzola discute particolari problemi organizzativi del tiro a segno, che dovrà appassionare i giovani, oggi quasi del tutto trascurati, per fare risplendere ancora la sua grandezza sportiva. In ultimo le rubriche: l'antiquariato, la ricetta di cucina, la fantascienza, la filatelia.

○

Giuseppe Montalenti: *«Problemi della biologia moderna»*. (Ed. RAI-TV, pp. 111, L. 350).

○

Ginestra Amaldi: *«Galileo Galilei»*. (Ed. RAI-TV, pp. 126, L. 300).

○

Natalino Sapegno: *«Antologia storica della poesia italiana nei secoli XVI e XVII»*. (Ed RAI-TV, pp. 212, L. 400).

esaminate nelle edicole il primo fascicolo de

i VANGELI

un gioiello per la vostra biblioteca

in ogni pagina oro e splendidi colori

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

NEL POMERIGGIO UN INCONTRO IN PREFETTURA

Le nostre esigenze teatrali all'esame del Ministro Corona

Si prospetta al responsabile del Dicastero dello Spettacolo tutta la gravità dei problemi che chiedono d'essere risolti

Proveniente da Roma, arriva stamane alle 8 alla nostra Stazione centrale il Ministro al turismo e spettacolo, on. Corona. Due ore più tardi, il rappresentante del Governo sarà ospitato in Municipio, per ricevere in visita di presentazione i componenti il consiglio d'amministrazione del teatro Verdi e della Stabile di prosa. Mezza ora dopo, il Ministro presenzierà all'inaugurazione del convegno, in un albergo cittadino, del comitato di coordinamento dei Teatri stabili d'Italia; alle 11.30, inoltre, è prevista la sua partecipazione alla riunione dell'Ente per il turismo. In serata, infine, l'on. Corona sarà ospite, assieme al direttore generale dello spettacolo, De Biase, e all'ispettore Lopez, alla prima della «Romagnola» di Squarzina, che andrà in scena all'Auditorium.

Particolare rilievo, però, nella giornata triestina del Ministro dello spettacolo viene ad assumere la riunione che si terrà in Prefettura, alle ore 16.30, e nel corso della quale sarà affrontato un tema importante ed estremamente delicato nella vita cittadina: dotare Trieste di un teatro efficiente, che possa finalmente sanare una situazione che si protrae da troppo tempo. Oltre al Ministro, parteciperanno all'incontro il Commissario di Governo, Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, il Sovrintendente del Verdi, Antonicelli, l'attuale presidente della Stabile di prosa, Rosolini, con l'ex presidente Venier, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Magris.

Sarà così affrontato, si spera con risultati positivi, un problema di cui la città attende da tanto la soluzione: si vorrebbe che, di fronte a costosi progetti, si prendessero precise decisioni per realizzare nel tempo più breve possibile quelle attrezzature necessarie ad ospitare spettacoli e manifestazioni d'ogni genere.

Se oggi, purtroppo, si deve registrare un declino nel settore, tale constatazione non deve essere riferita al poco interesse dei triestini per il teatro, la musica o le arti in genere. La causa va ascritta alla mancanza di una sede dignitosa, moderna, capace di far affluire masse sempre maggiori di pubblico, non distratte dai programmi radiofonici o televisivi. Il desiderio di assistere a spettacoli di prosa può essere solo limitatamente soddisfatto dalla attività della Stabile; l'interesse per le riviste non viene appagato da nove anni, le commedie musicali sono del tutto sconosciute. Ed ai pessimisti, l'esempio recente dei successi dell'«Enrico '61» al Verdi, con i suoi tredici esauriti, può venir additato quale controprova.

La città non può attendere oltre. E' sede di un Ente autonomo lirico con un'orchestra stabile, nota anche all'estero, di un Conservatorio statale, di un Ente del teatro di prosa, di una Società dei concerti fra le più fiorenti d'Italia, di altre istituzioni che non possono più continuare a svolgere la propria attività, e che con il loro declino mortificano la città. Da più parti viene invocato il restauro del Politeama Rossetti: la spesa da affrontare — si afferma — può essere contenuta in una novantina di milioni (e i fondi esistono); di più, basterebbero pochi mesi per riaprire il teatro, dopo averlo ammodernato. Il passato glorioso e illustre della ribalta spenta di viale Venti Settembre viene ricordato per spronare tutti coloro che amano Trieste a fare tutto il possibile perchè il Rossetti torni a risuonare di voci, a risplendere di luci, a rivivere una nuova vita.

Il presidente del Lions Club di Trieste, ing. Bartoli, ha raccolto la piena e solidale adesione del Consiglio direttivo e dei soci perchè il problema della conservazione alla città e il restauro del Politeama non venisse accantonato, ma posto all'ordine del giorno nella visita odierna del Ministro dello Spettacolo. In una nota, si fa presente che il plebiscito di adesioni di artisti di ogni genere di spettacolo, è una nuova prova a favore della conservazione dell'antico teatro all'amore dei triestini. E ciò, naturalmente, a prescindere dall'attesa costruzione di un nuovo teatro di prosa, che dovrebbe sorgere sulle rovine del Nuovo di via Giustiniano, e per la cui erezione saranno necessari anni di lavoro e cospicui finanziamenti.

Del Rossetti non sono soltanto i triestini a ricordarsi, con affetto e rimpianto. Sono gli stessi uomini di palcoscenico, coloro che il pubblico ha tante volte applaudito: e lo fanno con un trasporto e una spontaneità che commuovono. Wanda Capodaglio, per esempio, la quale afferma che i gloriosi ricordi del Politeama non sono superati; se il Verdi è il tempio dell'arte, il Rossetti è il teatro di tutti e per tutti. «Perchè non restaurarlo? — si chiede l'attrice. Quanti delitti si commettono oggi nel nome di un progresso errato!».

E Alberto Lionello: «Sono impaziente di recitare nuovamente nella vostra città — dice — e spero di portarvi il vostro e mio "Zeno" (il capolavoro di Svevo ridotto da Tullio Kezich) al rinnovato Rossetti, augurandomi frattanto che la questione venga risolta, a favore di chi ama Trieste e il suo teatro». Anche Carlo Ninchi, come la Capodoglio, si ribella alla idea di dover considerare il Rossetti un puro ricordo; e si augura che «quasi un secolo di vita attivissima e unicamente al servizio di un ideale non sia dimenticato».

E Germana Paolieri: «Quale amica di Trieste, memore di tante belle ed entusiasmanti serate (le ultime, ahimè, a fianco di Ruggero Ruggeri, mio grande e compianto maestro) non posso ignorare il valore inestimabile che il Politeama Rossetti rappresenta per Trieste ed i triestini. Un patrimonio di ricordi, di passioni e di anneliti verso migliori destini, oltre che tempio di cultura e di arte. Il pubblico triestino, così fervido e pieno di amore per il teatro, merita di avere una sede degna delle sue tradizioni, quale il Rossetti meglio non potrebbe».

«Non posso credere — dichiara poi Fosco Giachetti — che si voglia abbandonare alla sua sorte il Rossetti. Voglio pensare che il buon senso prevalga, e si salvi uno dei più tradizionali teatri d'Italia».

E altri nomi ancora, tutti cari ai triestini, e tutti concordi nella volontà di salvare il Politeama, e restituirlo all'attività ed ai fasti di una volta: Carla Bizzarri, Carlo d'Angelo, Giulio Bosetti, Loris Gizzi, Cesarina Gherardi, Michele Malaspina.

Rilievi sul raddoppio della tassa immondizie

Sull'applicazione della tassa comunale per l'asporto delle immondizie il cons. Morelli (MSI) ha rivolto un'interpellanza scritta all'assessore ai tributi, prof. Lonza, per sollecitarlo ad intervenire presso la Giunta municipale affinchè «la esosa tassazione sulle immondizie, raddoppiata — dice l'interpellanza — con l'approvazione delle ultime delibere finanziarie, sia riveduta almeno per quanto riguarda i nuclei familiari il cui capofamiglia abbia come unico reddito quello derivante dal trattamento di quiescenza». L'interpellanza fa inoltre presente «il grave malcontento verificatosi in genere tra la cittadinanza per questo incremento di tassazione» e in particolare sottolinea «le difficoltà sorte specie per le famiglie i cui minimi redditi non consentono di fronteggiare quest'ulteriore gravame fiscale».



Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona

RAPIDAMENTE CONCLUSA L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Arrestato a venti ore dal delitto l'uccisore del libraio di Cittavecchia

E' bastata una frase incontrollata della vittima a suscitare in lui l'ira omicida Un paio di scarpe nuove ha messo in sospetto gli inquirenti - Piena confessione

A circa venti ore dalla scoperta del delitto di via delle Ombrelle, gli agenti della Squadra mobile hanno fatto piena luce sull'omicidio ed hanno arrestato l'autore che è reo confesso. Come ha pubblicato ieri il «Piccolo-Sera», l'uomo in mano alla polizia è il pittore decoratore Vincenzo De Luca, di 39 anni, abitante con la moglie e due figli maschi (16 e 6 anni) in via San Spiridione 1, la casa che fa angolo con il corso Italia.

Una frase: «Sei anche tu un ladro come gli altri», ha acceso la scintilla omicida nella mente dell'uomo che si è avventato sullo sventurato venditore di libri usati Pino Ban e lo ha gettato a terra e poi ucciso con feroci colpi. Quale sia stata la sua arma per ammazzare non si sa ancora. Egli ha detto di non ricordare, di non sapere più nulla. E' possibile che si sia servito di una pietra o di un grosso pezzo di legno. Non è ancora troppo chiaro il motivo per cui il Ban e il De Luca hanno fatto ritorno verso le 8.30 o le 9 di mercoledì sera nel magazzino di via delle Ombrelle.

Peraltro la scena del delitto è stata bene inquadrata in tutti i suoi particolari: è una storia assurda, di quelle che traggono alimento dall'alcool: intontimenti che durano giorni interi, amnesie totali, miseria e disordine. Pino Ban e Vincenzo De Luca erano amici, si frequentavano spesso ed avevano anche alcuni affari in comune. Molte volte andavano a bere insieme per le bettole di Cittavecchia.

L'altra sera, mercoledì, il Ban quando ha chiuso le sue due bancarelle si è fatto aiutare dal suo operaio Giuseppe Fabretti detto «Gallina» e dal De Luca. Poi, assieme a quest'ultimo, ha visitato alcune trattorie ed un bar della zona ritornando verso le 20.30 nel magazzino, seguito dal De Luca. Era buio pesto. Il Ban ha acceso una lampada per cercare un qualcosa che il De Luca non ricorda o non vuole ricordare. I due stavano già per uscire quando (secondo il racconto fatto dall'omicida) il Ban gli ha toccato le tasche del soprabito e gli ha tastato la giacca per sentire se non si fosse nascosto addosso qualche libro. A questo punto è uscita la frase «sei anche tu un ladro...» che, detta da un ubriaco, non avrebbe dovuto offendere. Ed invece per il De Luca deve essere stata come una scudisciata in faccia. Egli non ci ha visto più. Nella sua mente è esplosa la follia e si è scagliato contro il Ban. Forse non lo voleva uccidere, ma ha picchiato con rabbia estrema, fino a quando il Ban non ha cessato di lamentarsi. Poi è passato sul suo corpo ed è uscito. La sferzata d'aria fredda lo ha fatto rinvenire; di colpo ha capito tutto, la mostruosità della sua azione, l'assurdità del suo delitto. Di colpo la sua mente ha ricominciato a ragionare. L'unica cosa che gli restava da fare era allontanarsi il più presto possibile e cercare di eliminare tutte le tracce che lo potevano accusare. Ha chiuso il lucchetto che pendeva aperto da uno degli anelli della sgangherata porta di legno, affinchè l'omicidio venisse scoperto il più tardi possibile, ha buttato via le chiavi e si è diretto verso la sua abitazione. «Mercoledì sera è giunto tardi a casa — ci ha dichiarato una signora vicina di casa — e giovedì non si è fatto nemmeno vedere». Infatti giovedì sera è stato fermato e ieri pomeriggio il suo fermo è stato tramutato in arresto. Aveva già confessato il suo delitto.

Il suo fermo è avvenuto in piazzetta Donota, nei pressi dei due magazzini-laboratorio che egli ha in affitto e che ha trasformato anche in studio fotografico. De Luca stava parlando con una donna quando gli si sono avvicinati due sottufficiali della Mobile, due uomini che egli conosceva benissimo. I poliziotti gli hanno chiesto alcune informazioni sul Ban, se lo conosceva, se aveva rapporti di amicizia con lui, se l'aveva visto il giorno prima. Calmissimo l'artigiano ha risposto ai poliziotti dicendo di conoscere molto bene il libraio, di essere suo amico e di averlo aiutato la sera prima a spingere uno dei due carrettini. I due poliziotti lo hanno allora invitato a seguirli in Questura per ulteriori informazioni, ed egli, di buon grado si è incamminato verso la via del Teatro Romano. Strada facendo ha narrato qualche episodio del Ban, ha fatto il nome di qualche comune amico, riuscendo a comportarsi in modo tale da non suscitare alcun sospetto. In Questura il De Luca si è trovato assieme a una ventina di individui, tutti buoni clienti delle osterie della zona. Ciascuno di loro insisteva con convinzione nel dire d'essere stato lui l'ultimo ad avere veduto il Ban in vita e di avere spinto il carrettino-bancarella fino al magazzino di via delle Ombrelle. Era un vero caos. A differenza di altre volte gli uomini della Mobile non si sono trovati di fronte a un muro di omertà ma, al contrario, di fronte a decine di testimonianze e tutte in assoluta buona fede. Il fatto era però che tutti prendevano un giorno per l'altro, un'ora per l'altra in una babelica confusione. A chi credere?

Il dirigente della Mobile dott. Cappa e tutti i suoi collaboratori dal capitano Morandini all'ultima guardia continuavano a interrogare, a ricercare persone per scovar fuori il testechiave. Molte ore hanno perduto nell'interrogatorio di una titolare di un bar che si dimostrava reticente solo perchè — lo si è scoperto dopo — non aveva la licenza per i superalcoolici e temeva di vedersi appioppare una contravvenzione. Saltato fuori finalmente il motivo che la spingeva a dire «non so, non ricordo, mi pare» la donna ha raccontato tutto quanto sapeva. Ma per la Mobile era poca cosa.

Il De Luca, dopo i primi interrogatori, era stato lasciato tranquillo in un angolo. Quasi quasi lo avrebbero rilasciato se ad un certo momento l'attenzione di uno della Mobile non fosse stata attratta dalle scarpe nuove che il De Luca aveva ai piedi. L'agente ha fatto presente tale particolare al dott. Cappa, il quale ha chiamato nel suo ufficio il De Luca ed ha ripreso ad interrogarlo. L'artigiano si mostrava però sicuro di sè. Non ha avuto nessuna difficoltà ad ammettere di avere acquistato le scarpe quello stesso pomeriggio perchè quelle che aveva addosso prima erano troppo logore. Era una risposta ovvia.

Il fatto poi che avesse acquistato un paio di scarpe nuove non poteva avere alcuna relazione con il delitto. Ma gli agenti s'erano resi conto di aver trovato una traccia e il dott. Cappa ha deciso di seguirla. Ha chiesto di vedere le scarpe vecchie. Ma il De Luca ha detto di non possederle più, che le aveva lasciate nel negozio dove aveva comperato quelle nuove. Era già quasi mezzanotte ma bisognava andare in fondo alla faccenda. Il De Luca ha indicato il nome del negozio e gli agenti sono andati a cercare il proprietario a casa. Egli ha compreso l'importanza delle informazioni che gli venivano chieste ed ha accompagnato gli inquirenti a casa della commessa. La giovane donna si ricordava benissimo del cliente del pomeriggio ma altrettanto bene rammentava che egli aveva fatto mettere le scarpe vecchie in una scatola e le aveva portate via. Così si è arrivati alla perquisizione del magazzino dove c'erano infatti le scarpe. Non avevano nulla di speciale oltre al fatto di essere veramente logore. Solo una piccola macchia rossa sulla suola. Era sangue? O era invece una macchia di pittura (il De Luca era pittore decoratore) uguale a quella trovatagli sul pantaloni e che l'analisi ha stabilito essere di vernice. Le scarpe sono state inviate alla scientifica e, ieri mattina, alla ripresa degli interrogatori, è giunta la risposta: la macchia è di sangue.

Quasi contemporaneamente (verso le dieci e mezzo) un guardiano dell'ufficio piantagioni ha portato in Questura un cartoccio che aveva trovato in via Caboro una parallela della via Capitolina. L'involto conteneva una camicia bianca con i polsi leggermente sporchi di sangue, una giacca grigia, una cravatta ed un mantello color marrone. Gli indumenti sono stati fatti vedere all'artigiano ma egli ha fatto mostra di non riconoscerli. Allora il dott. Cappa ha mandato due guardie a casa della moglie del De Luca per invitarla a venire in Questura. La donna appena entrata in ufficio ha scorto subito gli indumenti sul tavolo ed ha chiesto con voce disperata: «Cosa è accaduto a mio marito? Una disgrazia? E' ferito?».

Queste frasi sono bastate agli inquirenti. Poi il De Luca, messo alle strette ha confessato. Erano le 13.30. Tutti gli uomini della Mobile, dal dirigente dott. Cappa ai dattilografi e uscieri hanno tirato un sospiro di sollievo. L'operazione si era conclusa rapidamente e il successo ha ripagato le fatiche di tutti.

Ricordiamo ai lettori che per partecipare al concorso «Ogni giorno un'auto FIAT in premio», si deve fare uso esclusivamente della apposita scheda pubblicata in seconda pagina. Per essere valida, la scheda deve essere spedita esclusivamente su cartolina postale e indirizzata al nostro giornale. Le schede spedite con altri mezzi e con diverso indirizzo saranno annullate.

VARSAVIA in TRENO per Italia - Polonia
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

EFFETTI SALUTARI DELLA MITEZZA DI QUESTO INVERNO

Non preoccupa la città la nuova febbre influenzale

Si nota anzi un regresso rispetto agli anni scorsi per quanto riguarda le tipiche malattie stagionali

L'ondata di influenza, che si è abbattuta con eccezionale impeto su alcuni Paesi europei, finora non ha nemmeno sfiorato la nostra città. Si chiami spagnola, asiatica o russa, la constatazione confortante è che Trieste non è stata interessata a questa improvvisa recrudescenza della malattia, che causa danni anche notevoli all'economia dei Paesi colpiti. Anzi, se si vogliono fare dei confronti rispetto agli scorsi anni, è da notare che attualmente la percentuale di coloro che sono costretti a mettersi a letto perchè in preda a malessere e alterazioni dovute al cosiddetto «male di stagione», è tuttora inferiore allo stesso periodo sia del '63 che del '64.

L'Ospedale maggiore, innanzitutto, che non ha registrato certamente un'ascesa notevole del numero dei ricoverati perchè colpiti da forme influenzali; si parla, in quegli ambienti, di situazione assolutamente normale, e finora non si sono dovuti prendere provvedimenti per risolvere il problema — comunque sempre arduo — degli accoglimenti. Anche nelle famiglie si può parlare di situazione normale, e non si verificano certamente quei casi — dovuti lamentare negli scorsi anni — in cui i componenti di interi nuclei familiari dovevano mettersi a letto, sia contemporaneamente che a distanza di qualche giorno l'uno dall'altro. Lo stesso discorso potrebbe farsi per la popolazione scolastica, i cui colpiti non rappresentano alcuna eccezione alla regola di questi giorni: una regola fortunatamente positiva, che si confida possa essere convalidata anche dalla realtà del prossimo futuro.

In diminuzione, rispetto alla media normale, pure i colpiti da influenza all'Acegat, che viene a costituire un po' il termometro della situazione, nella nostra città. In questi ultimi giorni la media degli assenti per malattia si è stabilizzata sul 10-11 per cento, quando negli anni precedenti tale media si aggirava — in questo periodo — sul 13 per cento. Logicamente, un balzo è stato compiuto dal male, se raffrontato agli altri mesi dell'anno, quando la percentuale degli assenti non supera comunemente il 7 per cento.

La situazione è confortante, senza dubbio, specialmente quando si consideri che ogni anno, in questo periodo, l'ascesa dei colpiti da influenza si verifica quasi con matematica puntualità. Ci ha salvati, indubbiamente, la mitezza del primo mese dell'anno, di un gennaio che per fortuna non si è rivelato all'altezza della sua fama di mese gelido. Casi di colpiti dal male di stagione, indubbiamente, ci sono: ma per lo più si tratta di raffreddori non preoccupanti, non di una vera e propria epidemia influenzale. Il male, finora, può venir bloccato con i comuni medicinali classici, balsamici e antipiretici.

Gli ex combattenti domani a congresso

Domattina, nella sala dei convegni della Camera di commercio si inaugurerà il V Congresso provinciale della Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, alla presenza del presidente nazionale, avv. Renato Zavattaro. La manifestazione avrà inizio alle 10.30 con il saluto a tutti i convenuti rivolto dal presidente uscente. Il programma prevede, successivamente, l'elezione della presidenza dell'assemblea, delle commissioni elettorali e di verifica dei poteri; seguiranno la relazione morale sull'attività della Federazione e dell'Istituto di vigilanza «Combattenti» e la relazione finanziaria dei due Enti. La mattinata si concluderà con l'elezion edel nuovo presidente della Federazione e dei membri del consiglio direttivo e con un breve discorso di chiusura del presidente nazionale avv. Zavattaro. Prima dell'apertura del congresso, alle ore 8.25, l'avv. Zavattaro sarà ricevuto nella sede della Federazione di Trieste ed alle 8.30 i partecipanti all'assise recheranno fiori al Sacello di Oberdan. Alle 8.45 sarà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, sul colle capitolino ed alle 9 verrà officiata una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti nella chiesa di S. Maria Maggiore.

VANTAGGI PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO DELL'INTERA REGIONE

L'oleodotto sarà il polmone di un'economia a più vasto respiro

Alla prova le capacità competitive delle imprese cittadine

I vantaggi economici che deriveranno dalla costruzione dell'oleodotto con la Baviera sono destinati ad estendersi a buona parte della Regione, oltre che in misura particolare a Trieste, sia nella prima fase sia durante le operazioni che seguiranno. L'affermazione è contenuta nella memoria presentata alla recente Conferenza economica, a firma del direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, ing. di Monda.

Nella relazione si rileva però come la grandezza di questo beneficio dipenderà anche dalla capacità delle imprese tecniche, economiche e commerciali della Regione nel saper competere sul mercato. Un investimento e un'operazione di simile portata non possono che risvegliare lo interesse di altri operatori economici, i quali potrebbero venir incoraggiati dall'esempio a fare altri investimenti nella zona. Il notevole movimento di navi nel nostro golfo — si fa rilevare — moltiplicherà sensibilmente l'attuale tonnellaggio nel porto, e avrà presumibilmente una forte influenza sull'economia della Regione; di conseguenza, l'industria e il commercio dovrebbero ricevere un valido stimolo.

Per quanto riguarda l'industria, è sufficiente ricordare che le petroliere dirette al terminale marino porteranno un carico di greggio proveniente da località dove c'è mancanza di servizi, equipaggiamenti e forniture, mancanza che probabilmente non sarà colmata nè in un prossimo nè in un lontano futuro. Di conseguenza si prevede che, con ogni probabilità, le petroliere troveranno convenienza a rifornirsi sul mercato triestino. Quindi è da attendersi che negozi, cantieri, fabbricanti in acciaio, fornitori navali e altri grandi e piccoli complessi industriali saranno interessati e forse dovranno anche espandersi, per mettere a disposizione i servizi e le forniture richiesti. Questa attività industriale, poi, porterebbe con sè maggiori e nuove occasioni d'impiego per manodopera prevalentemente specializzata.

Ed effetti sul commercio, naturalmente. Le navi che useranno il nostro capolinea ed i marinai di bordo avranno bisogno rispettivamente dell'equipaggiamento necessario, di vestiario e di vettovaglie; è ovvio, pertanto, che questa flotta porterà un incremento alle imprese commerciali locali. Per avere un'idea dell'entità di questo movimento, si deve pensare che in media una petroliera ha un equipaggio di 40 persone. Ora, poichè c'è da aspettarsi che la maggioranza delle petroliere farà scali fissi tra porto d'imbarco del petrolio e porto di scarico, è naturale pensare che i marittimi che hanno famiglia la faranno arrivare al porto di scarico. Si può presumere, quindi, che dalle 5.000 alle 10.000 famiglie potrebbero spostarsi nella nostra zona quando la «pipeline» sarà a piena capacità.

Positive, inoltre, saranno le conseguenze sulla flotta locale. E' evidente che le petroliere avranno bisogno dell'assistenza di rimorchiatori per le operazioni di ormeggio e partenza. Tenuto conto di ciò, non è azzardato affermare che tutti i giorni ci sarà lavoro per i rimorchiatori, e che nelle giornate di punta questi ultimi dovranno ormeggiare fino a sei petroliere nelle ventiquattr'ore nel 1967 e fino a nove nel 1980. Una notevole impresa commerciale è rappresentata poi dall'operazione del rifornimento di combustibili: di 1 milione in un primo tempo, e poi di 6 milioni circa di tonnellate fra quindici anni. Queste operazioni, probabilmente, si svolgeranno con installazioni a terra, da dove verrà pompato il combustile mediante tubazioni fisse alle navi, o con l'impiego di bettoline appositamente attrezzate.

Nella sua memoria, il direttore della SIOT fa notare ancora che il deposito e le attrezzature marine, del «terminale» delio oleodotto, richiederanno da 150 a 200 dipendenti. Comunque queste installazioni avranno bisogno dell'appoggio laterale di imprese di manutenzione e piccole costruzioni, che normalmente si accompagnano a imprese del genere. Tutto ciò pone il problema delle iniziative che si accompagneranno a questa opera grandiosa. Chi ne beneficerà? Le poste in gioco sono notevoli, e la concorrenza fra gli operatori economici sarà rilevante.

Per quanto concerne le attrezzature, si è molto parlato di un nuovo bacino di carenaggio per grandi navi. In principio si accennava a petroliere da 130.000 tonn., ora addirittura si considerano seriamente navi da 165 mila tonnellate.

Iniziative collaterali indispensabili all'oleodotto sono naturalmente quelle che riguardano le comunicazioni. Occorrerà potenziare la rete telefonica e migliorare i relativi servizi, soprattutto quelli internazionali, se ci si vuole mettere alla pari con i grandi centri industriali. Da non dimenticare, ancora, le comunicazioni aeree e quelle ferroviarie, che sono insufficienti per i rapidi spostamenti necessari ai funzionari. Si prevedono — rileva l'ing. di Monda — grandi difficoltà per i mezzi che dovranno portare materiali di grandi dimensioni e in grande quantità per strade; le strette arterie che collegano il golfo di Trieste sono inadeguate per una regione che aspira a una seria industrializzazione.

In sede di costruzione, infine, viene previsto un investimento di circa 60-70 miliardi di lire in Italia; anche se non tutto questo denaro verrà speso nella Regione, una buona parte interesserà proprio la nostra zona. Si spera — in tal senso — che vi siano sufficienti imprese locali adeguatamente attrezzate ed economicamente strutturate da essere competitive, affinchè buona parte del capitale venga speso proprio in loco.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

REAZIONI ALLE VOCI D'UNA CESSIONE FORMALE

Sollecitata alla Camera la discussione sulla Zona B

Un'iniziativa del gruppo parlamentare del MSI Plauso istriano per l'interpellanza dell'on. Bologna

E stata sollecitata ieri alla Camera una risposta responsabile da parte del Governo, a due interpellanze presentate sul discorso pronunciato dal maresciallo Tito, all'isola di Lissa, circa la valutazione di «definitività» dell'assegnazione in via provvisoria dell'amministrazione della Zona B al Governo jugoslavo, nonchè sulla decisione, secondo l'interpellanza, arbitraria ed unilaterale della Jugoslavia di trasformare la «linea di demarcazione» tra le due Zone in «confine di Stato». Le interpellanze in questione sono d'iniziativa del MSI, mentre sulle voci di annessione della Zona B da parte della Jugoslavia si era registrata nei giorni scorsi, come già riferito, un'interrogazione dell'on. Bologna (D. C.).

La decisione di sollecitare la discussione delle due interpellanze è stata assunta dal gruppo missino «sia per l'aggravarsi — dice un comunicato stampa — della situazione al confine orientale in ordine a voci sempre più allarmanti circa la sorte del territorio amministrato dagli jugoslavi, sia per il fatto che — mentre al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata data una risposta, per quanto vaga e non rassicurante ad un'analoga interrogazione — il Governo non ha ritenuto doveroso rispondere all'interpellanza presentata alla Camera».

Ed in tal senso il gruppo parlamentare missino ha formulato una mozione che prende appunto l'avvio dall'avvenuta apposizione di cartelli indicatori recanti la scritta «confine di Stato» lungo la linea di demarcazione (fatto che rappresenta aperta violazione dell'accordo di Londra del 1954 in quanto trattasi di linea di demarcazione tra due territori sottoposti entrambi alla sovranità italiana ed assegnati rispettivamente in amministrazione all'Italia e alla Jugoslavia) per sollecitare ed impegnare il Governo «ad assumere — dice la mozione stessa — le urgenti iniziative atte a garantire il rispetto dei permanenti e irrinunciabili diritti della Nazione italiana», nonchè a chiedere «l'immediata rimozione degli arbitrari cartelli indicatori» ed a rassicurare infine l'opinione pubblica italiana circa «l'intendimento del Governo di non accettare che sia posta in discussione la piena e incontestabile sovranità italiana sull'intero territorio che comprende le due Zone».

Delle apprensioni degli istriani sulle voci riguardanti l'avvenire della Zona B si è resa frattanto interprete l'Unione degli istriani, che ha inviato all'on. Bologna, cui si deve la iniziativa della nota interpellanza, il seguente telegramma: «Gradisca l'espressione di plauso e di viva gratitudine della Unione degli istriani per il suo immediato intervento presso il Ministero degli Esteri al fine di dare tranquillamente risposta alle gravi preoccupazioni della collettività istriana segnalate e con telegramma 25 gennaio circa le trattative sul futuro della Zona B».

DENUNCIATO IL COMANDANTE CON SEI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO

Contrabbandieri di sigarette sorpresi su una nave jugoslava

La barca dalla quale era stata trasbordata parte del carico ha preso il largo

Sei componenti l'equipaggio di un mercantile battente bandiera jugoslava e il loro comandante sono stati fermati l'altra sera e denunciati a piede libero per contrabbando di sigarette ed evasione dell'imposta generale sull'entrata. L'operazione è stata condotta dagli uomini del Nucleo di polizia tributaria, guidati dal tenente de Marco e dal maresciallo Fulco. L'altra sera ad alcuni militari in servizio di appostamento nell'interno del Punto franco nuovo, non è sfuggita la manovra di una barca che si è accostata al mercantile «Kolubara» attraccato al molo sesto, nei pressi dell'hangar numero 62; gli uomini della Tributaria hanno visto poi che alcuni marinai stavano trasbordando grossi pacchi. L'intervento è stato istantaneo e così gli agenti sono riusciti a cogliere i contrabbandieri in flagranza di reato. La barca, quando sono arrivati i finanzieri è riuscita a prendere il largo con parte del carico e con due uomini a bordo.

Sulla coperta della nave jugoslava erano alcuni scatoloni di sigarette americane per complessivi settantotto chilogrammi. Sei membri dell'equipaggio e, come abbiamo detto, il comandante, sono stati fermati ed accompagnati negli uffici di corso Cavour. Al termine degli interrogatori, gli stranieri hanno versato una cauzione e sono stati rilasciati. Verranno denunciati a piede libero.

La «Kolubara», di 1026 tonnellate di stanza lorda, era giunta nel nostro porto martedì scorso, proveniente da Capodistria, senza carico. Ieri sera, dopo avere ottenuto il nulla osta, l'unità è ripartita per Beirut, con un carico di mille tonnellate di farina bianca.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.5; minima 1.7; umidità 60 per cento; pressione mb. 1015.9; temperatura del mare 8.6; vento km. 8 E-N-E.

Oggi: S. Silvano. Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.16.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 40, tel. 37816.

Farmacie in servizio diurno in territorio: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 15, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

STATO CIVILE

5 febbraio 1965

MORTI: Cattich Tullio a. 56; Vidoli Antonio a. 79; Vermiglio Aldo a. 50; Marak ved. Rustia Emma a. 80; Castelletto in Lepore Maria a. 50; Polli Giusto a. 82; Zorzini Alberto a. 68; Stergar in Piscanc Maria a. 82; Carbuciocchio in Vlara Lucia a. 61; Petrovich Romano a. 76; Gerk in Gerk Antonia a. 73; Vicecili ved. Bonazza Amalia a. 84; Colubig ved. Lafata Elvira a. 70.

NASCITE: 11.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10, Turno «Lloyd Triestino»: 1 ebanista, turno 7; 1 giov. cop. 1.a, turno 73. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 operaio meccanico; 1 ingrassatore, turno 1316. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 fuochista.

LE 24 CANZONI DI SANREMO
1965 - su disco a 33 giri (cm. 30 interpretate dai nomi più bravi cantanti.
A SOLE LIRE 1800
con consegna gratis e domicilio in tutt'Italia
147 062
Ritagli questo avviso e lo invii su cartolina postale alla CALIFORNIA VIA CALIFORNIA 14, MILANO (OVEST).
Pagherà lire 1800 al ricevimento della merce. Le spese postali sono gratuite.
N. B. - Chi fosse sprovvisto di giradischi potrà averlo con lo sconto del 50%. Richiedere catalogo.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

per vivere sani
PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **HRIBER (anche HRIBAR) VITTORIO** fu Guido e fu Maria Bertotti nato a Fiume il 4 marzo 1897, già residente a Trieste, via dell'Olmo 2, partito per il Nord America nell'anno 1914 e da allora scomparso, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Augusto Urbani

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

●●● GRANDE SUCCESSO della moderna iniziativa della Paternitti Viaggi, patrocinata dall'Associazione Laureati dell'Università.

Varsavia in aerei speciali
dal 17 al 19 aprile e dal 15 al 18 aprile
ESAURITO IL PRIMO AEREO, PROSEGUONO LE ISCRIZIONI PER IL SECONDO APPARECCHIO
Date le numerose richieste si consigliano gli interessati di iscriversi tempestivamente. Programmi e prenotazioni:
Paterniti Viaggi - Trieste, Corso Cavour 7/1, telef. 23362

PRIMARIO PASTIFICIO NAPOLETANO
introdottissimo, cerca ABILE AGENTE, pratico ramo, capace assumere successivamente funzioni ispettive.
Dettagliare a CASSETTA 10422 P — U. P. I.

NELLE MANI DELLA GIUSTIZIA IL BANDITO CHE FERI' IL VIGILE MARASSI

MESGHEZ CATTURATO A MILANO FUGGE SPARA E VIENE RIPRESO

In Questura quando gli hanno tolto le manette ha estratto la pistola Si è fatto scudo di un agente guadagnando l'uscita - Colpito alle gambe

Giuseppe Mesghez è stato arrestato ieri a Milano a conclusione di un drammatico scontro a fuoco con la polizia: così ci informa il nostro corrispondente da Milano, Aldo Mariani.

Ricercato dalle Questure di tutt'Italia in quanto — evaso due anni fa, mentre veniva tradotto in treno da Como a Piombino, dove avrebbe dovuto espiare una condanna a cinque anni di colonia agricola — si era reso responsabile di numerosi, spesso clamorosi, episodi di violenza, il Mesghez era stato protagonista, la sera dell'11 settembre scorso, di una drammatica sparatoria sulle Rive.

Le cose erano andate così. Due anziani coniugi, passeggiando davanti l'albergo Excelsior, avevano notato l'auto che giorni prima era stata trafugata al loro figlio. Avevano avvertito la polizia. Nel frattempo un giovane, appunto «Pino» Mesghez, si era infilato nella macchina e stava per ripartire, quando erano sopraggiunti gli agenti. Stavano per ammanettarlo, pareva un qualunque topo d'auto, quando il criminale aveva colpito con un gran calcio il poliziotto più vicino, dandosi a precipitosa fuga. Ai colpi esplosi in aria dagli agenti, a scopo intimidatorio, era accorso un vigile urbano, Gabriele Marassi, che aveva cercato di tagliare la strada al malvivente; questi, vistosi perduto, aveva estratto la pistola e sparato a bruciapelo al vigile, colpendolo al ventre. Ed era riuscito ad eclissarsi. Il vigile, come noto, era versato per diversi giorni fra la vita e la morte riuscendo a riprendersi miracolosamente; e proprio in questi giorni è stato proposto dalla Giunta comunale per una solenne ricompensa.

Riparato in Lombardia, di recente il Mesghez, l'uomo dalla pistola facile, aveva aperto nuovamente il fuoco, a Sesto S. Giovanni, contro gli agenti che stavano fermando delle passeggiatrici in una zona periferica. «Protettore» di prostitute (si era portato a Trieste in settembre per raggiungerne una, abitante in Cittavecchia), il Mesghez usava la pistola con estrema facilità. Anche ieri, a Milano; ma stavolta gli è andata male. Del resto era la più ardita delle sue imprese. E' stato riconosciuto da una pattuglia in una via del centro; sapendo della pericolosità dell'uomo, gli agenti lo hanno avvicinato, afferrandolo e mettendogli le manette prima che potesse avere qualsiasi reazione. Il Mesghez ha tentato di celare la sua identità con un documento falsificato, ed è stato quindi condotto in Questura. (Il documento era intestato a «Michele Gazzili»).

Nell'anticamera delle celle di sicurezza, quando gli sono state tolte le manette per l'inizio della perquisizione, l'uomo ha rapidamente estratto di sotto la giacca la pistola puntandola contro gli agenti presenti, che erano disarmati, come vuole il regolamento carcerario. Il Mesghez ha quindi ingiunto ad una delle guardie, Salvatore Camporeale di 46 anni, di accompagnarlo all'uscita. Il Camporeale, con il malvivente armato che lo teneva per un braccio, anzichè dirigersi verso la più vicina uscita di via Fatebenefratelli, dove passa il pubblico diretto agli uffici e dove vi sarebbe stato pertanto maggior pericolo per tutti, si è avviato verso l'uscita posteriore. Questa era anche più lontana: l'agente sapeva che i colleghi rimasti nell'anticamera delle celle di sicurezza avrebbero fatto in tempo a mettersi in contatto telefonicamente con il corpo di guardia. Così è infatti avvenuto, ma il Mesghez, quando ha visto gli agenti schierati davanti alla uscita, ha abbandonato il Camporeale ed ha iniziato a sparare, ferendo con due proiettili la guardia Gregorio Soverino e riuscendo a uscire in via Montebello. Gli agenti, fra i quali lo stesso Soverino che, benchè ferito, si era messo all'inseguimento, lo hanno tuttavia raggiunto: si è rinnovata la sparatoria con il Mesghez che si era rifugiato dietro ad una «600» (la cui carrozzeria è stata bucata da vari proiettili). L'uomo è stato infine colpito ed è caduto al suolo, mentre il Soverino sveniva per la perdita di sangue.

Il Mesghez, che dopo le prime cure praticategli all'ospedale «Fatebenefratelli» era stato avviato all'Ospedale maggiore, è stato trasferito all'ospedale Policlinico, dove attualmente si trova piantonato.

Il Mesghez è stato raggiunto dai proiettili soltanto alle gambe, pertanto le sue condizioni non sono gravi. Neanche l'agente ferito versa in condizioni preoccupanti.

Sulla drammatica sparatoria di Milano si sono appresi in serata precisi dettagli. Il Mesghez era caduto fin dalla sera prima nella rete tesa dalle forze dell'ordine secondo un piano in grande stile voluto dal nuovo Questore della capitale lombarda. Fermato come sospetto il Mesghez veniva trovato in possesso di un documento con chiari segni di falsificazione. Fino a che non è avvenuta, ieri pomeriggio, la sua traduzione da un commissariato alla Questura gli agenti ignoravano chi egli fosse in realtà, cioè quel pericolosissimo bandito che non ha esitato a scatenarsi in conflitti armati con la polizia. La sparatoria, poi, che ha concluso la rocambolesca fuga dal palazzo della Questura ha avuto momenti di estrema drammaticità. L'agente da lui ferito riusciva, da terra, con sangue freddo eccezionale a mirare al femore del Mesghez. Copito in pieno questi esplodeva numerosi colpi contro gli agenti che erano scesi da due «pantere» a bordo delle quali avevano iniziato un precipitoso inseguimento in mezzo alle strade affollate di passanti. Il Mesghez si nascondeva dietro le macchine in sosta (quattro autovetture hanno avuto la carrozzeria crivellata di colpi) e saltellava zoppicante per sfuggire al fuoco incrociato. Alla fine si abbatteva al suolo stremato con quattro proiettili nelle gambe.

La drammatica «carriera» dello sparatore triestino si è così conclusa.

Il Mesghez ha ora 35 anni; la sua vita d'uomo libero probabilmente finisce qui.

NEL RIBALTAMENTO FUORI STRADA DELL'AUTOTRENO

Muore un camionista triestino sulla statale Verona-Vicenza

E' rimasto schiacciato nella cabina - Ferito gravemente il secondo autista - Causa probabile: un colpo di sonno

Un autista triestino è morto ed il suo compagno di viaggio è rimasto gravemente ferito in un tragico incidente accaduto ieri mattina a due chilometri da San Martino Buon Albergo, dove un autotreno è uscito di strada rovesciandosi in un prato dopo aver abbattuto tre alberi. La sciagura è accaduta alle 5 sulla statale «11» in località Balon di San Martino.

Proveniente da Vicenza e diretto a Verona transitava un autotreno carico di cassette di uova guidato da Mario Malalan, di 24 anni, abitante nella nostra città in via Nazionale 76, che era insieme a Delio Valenti, di 38 anni, nato a Capodistria e abitante anch'egli nella nostra città in via San Felice 3. A due chilometri dall'abitato di San Martino il grosso automezzo è sbandato verso destra, ha superato la banchina ed il fossato che fiancheggia la strada, schiantandosi con paurosa violenza contro un filare di alberi. Il tremendo urto ha staccato la cabina dalla motrice schiacciandola e l'autotreno si è rovesciato su una fiancata nel campo.

I soccorritori si sono trovati di fronte ad una scena impressionante: i due autisti erano rimasti imprigionati fra le lamiere contorte della cabina di guida; Mario Malalan era morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate, il Valenti era ferito. I vigili del fuoco accorsi sul posto per l'opera di soccorso e sgombero hanno dovuto lavorare per oltre due ore prima di poterlo estrarre dal groviglio di rottami. Durante questi drammatici momenti il ferito è stato assistito dal medico condotto dott. Benini, generosamente prodigatosi per aiutarlo. Finalmente liberato, Delio Valenti è stato trasportato con l'autoambulanza all'ospedale di Borgo Trento, dove è stato accolto in corsia con prognosi due mesi, avendo riportato fratture ad un piede, alla spalla destra e lesioni al dorso.

Una pattuglia della Polizia stradale ha compiuto i rilievi e gli accertamenti. Le cause della sciagura non sono ancora stabilite con precisione. Molto probabilmente è stato un improvviso momento di stanchezza o di sonno a sorprendere il Malalan, facendogli perdere il controllo della guida. Il fondo stradale in buone condizioni e la visibilità normale sembrano escludere responsabilità di terzi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Giuseppe Mesghez, dalla pistola facile, assicurato alla giustizia

L'OPERAIO STRAZIATO DALLA MACINATRICE

SALVA UNA GAMBA DELL'INFORTUNATO

Le condizioni dell'operaio Antonio Biloslavo, di 39 anni, rimasto imprigionato ieri l'altro con le gambe in una macinatrice messa in moto per errore da un compagno di lavoro, rimangono ancora gravi. Il primario del reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, prof. Mezzari, è riuscito a salvare la gamba destra dell'operaio mentre si è visto costretto ad amputare la sinistra sotto al ginocchio. L'arto destro, che presentava una frattura dislocata e lo scuoiamento del calcagno, è stato rimesso in linea e quindi ingessato. Per l'altra gamba invece non c'è stato niente da fare.

Ieri sera, quando il fotografo lo ha ritratto nel suo letto d'ospedale, gli era accanto la madre, signora Maria, che lo confortava. Stentatamente il Biloslavo ha ricordato il suo raccapricciante infortunio. Ha detto che egli entrava anche due volte al giorno nella macchina per effettuare le pulizie e che era stata messa inavvertitamente in movimento. Il Biloslavo era stato assunto appena un mese fa dalla «Euromich» del Porto Vecchio.



(Attualfoto)

L'operaio nel letto d'ospedale

L'estremo saluto a Ovidio Opiglia

Si sono svolti ieri con largo e commosso concorso di amici i funerali del compianto negoziante triestino Ovidio Opiglia, simpaticamente noto anche negli ambienti sportivi per aver praticato con successo gli sport della montagna e successivamente per aver fondato e quindi presieduto il Vespa Club Trieste. Hanno mandato corone di fiori il Vespa Club d'Italia, che per molti anni annoverò lo scomparso fra i suoi consiglieri nazionali, il Vespa Club Trieste che lo aveva eletto presidente onorario, il GARS dell'Alpina delle Giulie, e numerose famiglie amiche. Della vasta cerchia di estimatori che Ovidio Opiglia si era guadagnato con la sua probità e con la bontà del cuore hanno avuto tangibile prova la vedova e la figlia Gabriella alle quali è stato presentato un vero plebiscito di affettuoso cordoglio.

Precongresso FILM-CISL

Domani domenica 7 febbraio, alle ore 9.30, in occasione del terzo precongresso della Federazione italiana lavoratori del mare C.I.S.L., presente il segretario generale dott. Giuseppe Lagorio, si terrà presso la sala riunioni della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, l'assemblea generale dei soci per l'elezione dei delegati al terzo Congresso nazionale della F.I.L.M. Si invitano tutti i marittimi associati e i pensionati del mare a partecipare alla riunione.

Omonimia. Il signor Giovanni Carone, di 27 anni, abitante in S.M.M. inf. 1804, desidera precisare che non era interessato alla vicenda di contrabbando, di cui ha riferito il nostro giornale ieri, trattandosi di un caso di omonimia.

Riduzioni ferroviarie per Genova e Viareggio

L'U.T.A.T. informa che nel mese di febbraio verranno concesse le seguenti riduzioni ferroviarie:

per Genova dal 5/2 al 21/2 in occasione del IV Salone Nautico Internazionale e

per Viareggio dal 14/2 al 2/3 in occasione del Carnevale.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

SEGNALAZIONI

Due domande ci pone un lettore che si è scelto come pseudonimo la qualifica di «Curioso»: 1) «Perchè la rubrica di notizie brevi che compare sul 'Piccolo' si chiama 'Ore della città'? 2) Nell'Annuario pubblicato dal Liceo Petrarca di Trieste nell'occasione del cinquantenario, nell'elenco del corpo insegnante, dopo il nome di parecchi docenti si legge la parola 'PRED'. Cosa vuol significare quel 'pred'?».

La rubrica si chiama così perchè in essa sono registrati momenti di vita cittadina di vario genere, come è vario il succedersi dei fatti lungo l'arco delle ventiquattro ore di ogni giorno. L'abbreviazione «pred.» che segue il nome di alcuni insegnanti nell'Annuario del Liceo Petrarca, secondo quanto ci è stato precisato, significa semplicemente «predetto». Si tratta cioè di docenti già indicati in precedenti pagine dell'Annuario come componenti il corpo insegnante del «Petrarca».

❋

«Anch'io — scrive il lettore P. R. — lancio un ultimo disperato S.O.S. affinchè il Comune provveda ad illuminare subito le tre più importanti vie di comunicazione e scorrimento verso occidente; trattasi di Viale Miramare; via Udine - Strada del Friuli; e via Commerciale, e ciò per evitare delle orribili ed inevitabili disgrazie. Con l'asfalto bagnato una persona vestita di scuro è quasi invisibile. Credo che se ci fossero delle persone che potrebbero essere rese personalmente responsabili delle conseguenze funeste di quest'oscurità, l'illuminazione sarebbe già stata messa; quest'oscurità è anche un brutto biglietto da visita per chi entra la prima volta nella nostra città. I viali d'accesso di Udine e Pordenone potrebbero servire da esempio».

❋

«Nella nostra cerchia — scrive il signor Libero Mariani — l'argomento del giorno è la cartella dei tributi 1965. Confrontandola con quella del 1964, si ha l'amara sorpresa di constatare l'enorme aumento dei tributi, fermi restando i rispettivi imponibili. Valga il mio caso: la tassa rifiuti (440) esattamente raddoppiata; il tributo fognatura (450) in ruolo 2 è stato portato al 167%, in ruolo 7 (supercontribuzione) è stato aggiunto un altro 83%, in totale 250%, rispetto ciò che ho pagato l'anno scorso. Nessun dubbio che tutto sia regolare, oltre che legale, altrettanto vero che la legge non ammette ignoranza; in verità, però, siamo in tanti che gradiremmo una chiara spiegazione sul tema degli aumenti dei tributi comunali e specialmente su quelli sopra menzionati».

❋

«Le famiglie sottofirmate (sono nove) abitanti in via G. Gatteri n. 29, protestano energicamente per l'apertura di alcune nuove camere ardenti nell'Obitorio di via della Pietà. Dalle finestre prospicienti la cappella mortuaria, si vedono direttamente i familiari piangenti sulle bare. Con tutta la deferenza per i trapassati e loro congiunti, si chiede che tale triste spettacolo venga a cessare, in quanto, lo stesso, non è il più indicato, nè a persone anziane ammalate, nè alla gioventù, ora costrette a non più affacciarsi alle proprie finestre».

❋

Il signor Giorgio Menini scrive: «Al Comune non se ne interessano, ma le strade di Costalunga, Erta Sant'Anna e Poggi sono tutte una buca, e bisogna ringraziare il Signore se sino ad ora non è successa nessuna disgrazia. Nelle abitazioni di Erta e in special modo al numero 70 quando piove e c'è bora, la pioggia entra in casa dalle finestre in compagnia delle raffiche; con il bel tempo provvedono i monelli a far entrare in casa nuvoli di polvere; così chi abita al piano terreno deve mettere ad asciugare la biancheria nelle ore notturne. Il mucciolo che c'è di fronte potrebbero toglierlo. Così, senza difficoltà si regalerebbe un po' di verde agli abitanti di questo poverissimo rione, a tutto vantaggio della loro salute».

LE ORE DELLA CITTA'

Bisnonnissima



I novant'anni sono un notevole e bel traguardo. Lo taglia oggi, attorniata da uno stuolo di nipoti e pronipoti, Raffaella Papandrea ved. Stefini, gagliarda e felice di sentirsi tante volte nonna e bisnonna.

Maestri cattolici

Con inizio alle ore 17 di domani, verrà celebrata una Messa nella Chiesa del Rosario per conto della Associazione italiana maestri cattolici che intende così commemorare S. Giovanni Bosco suo Santo Patrono; don Giuseppe Radole accompagnerà all'organo la sacra funzione. Alle ore 18 si terrà nella sede di via Mazzini 26 un fraterno convegno e, per interessamento dell'ing. Marcello Spaccini, seguirà la proiezione di films d'amatore: «Vecchia Trieste» di Pipan, «Bolle di sapone» di Nadalutti, «Ore del Golfo» e «Alicudi» di Spaccini.

Lauree

Il giorno 1 c. m. presso l'Università degli Studi di Trieste si è laureata in Lettere Classiche a pieni voti assoluti con lode la signorina Gabriella Fait, discutendo con il chiar.mo Prof. Leonardo Ferrero, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, la tesi in Letteratura Latina «Un commento medioevale inedito al libro delle Epistole di Orazio». Alla neodottoressa, già diplomata in pianoforte, felicitazioni vivissime.

— La signorina Annamaria Pavanello si è laureata in pedagogia con punti 110 su 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Valerio Verra la tesi in filosofia «Spirito e lettera nel pensiero teologico di G. E. Lessing».

Il Veglione della Stampa

Si è riunito al Circolo della Stampa il Comitato promotore che curerà l'organizzazione del Veglione della Stampa. E' stato deciso che il tradizionale veglione si terrà il 1.o di marzo, lunedì grasso, giorno legato al ricordo della «Cavalchina» nei saloni del Savoia Excelsior Palace.

Tasse di circolazione

Domani, al fine di rendere più agevole l'assolvimento dell'obbligo tributario ai motocicilisti residenti fuori città, funzioneranno, istituiti dall'Automobile Club Trieste, nei Comuni di Muggia e Duino Aurisina, collettorie per l'esazione delle tasse di circolazione. Gli sportelli per il servizio saranno aperti dalle 9.30 alle 12 nelel sedi dei rispettivi Municipi.

«Via sicura»

La «Repubblica dei ragazzi», nel suo lodevole programma di formazione civico-sociale, dà inizio ad una serie di riunioni dedicate alla educazione stradale dei più giovani. La prima lezione, con inizio alle ore 18, si terrà oggi con il seguente programma: proiezione dei cortometraggi a colori «Via sicura» e «La morte sulla strada», illustrazione delle norme principali del Codice della strada, fatta dall'«Anziano della R.d.R.» Mario Bussani, appartenente al nucleo motorizzato dei vigili urbani di Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 7 febbraio, con partenza alle ore 7 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Cividale e a Castelmonte. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio. Partenza alle 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Come già annunciato, domani inizia a Tarvisio il corso di sci per studenti.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domani una gita sciatoria al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di Sappada con partenza dalla stessa località. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

L'ECA ringrazia

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, l'Istituto dei Poveri esprime con questo mezzo la sua viva riconoscenza ed i ringraziamenti più sentiti a tutti i concittadini che con le loro elargizioni hanno risposto con slancio agli auguri di Capodanno contribuendo generosamente all'opera di assistenza svolta a favore dei ricoverati negli Educatori e nel Gerocomio.

Ballo dei bambini

Ieri s'è riunito alla C.R.I. il Comitato dei patronati rionali di assistenza sanitaria presieduto dalla Baronessa Guglielmina Economo. Argomento all'ordine del giorno il «Ballo dei Piccoli», gentile tradizione della nostra città, alla quale anche quest'anno la gentile signora Marcella Mazza, presidente della sezione femminile della C.R.I. ha promesso il suo valido appoggio. Il ballo si terrà domenica 28.

«... però il copriletto

si acquista da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò, 21 che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Saldi Foemina

Saldi di stagione a prezzi imbattibili. Abiti L. 9.900. Tailleurs L. 13.900. Mantelli L. 18.900. Via XXX Ottobre 11.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95239, via Paduina 5.

Le vetrine di Ricky

vi offrono una particolare occasione di acquisto di saldi a prezzi eccezionali. *Ricky*, via Battisti 2.

All'Odeon Dancing Varietà

via S. Lazzaro 16, tel. 36393, grande successo del numero di attrazione «The Marsers» applaudito nei migliori Night Clubs d'Europa.

Specchiere per bagno

Plastica, verniciate, cromate, acciaio inossidabile in un magnifico assortimento. *Brandolin*, via S. Maurizio 2, si spende risparmiando.

BANDA DI GIOVANI UDINESI IN APPELLO

Fu indigesto a sei il furto di frutta

Aumentata la pena ai tre maggiorenni del gruppo con l'esclusione dell'attenuante del danno lieve

Sono i figli della strada. Hanno una famiglia che non si cura di loro, oppure hanno i genitori che lavorano altrove, e che non hanno la possibilità di seguirli. Così, bighellonando tutto il giorno, perchè non hanno voglia di lavorare nè forse mezzi per studiare, sono presi dal desiderio di avere quanto non possiedono. Motorette, in primo luogo, e poi da mangiare, ed è il desiderio più giustificato, oppure da bere, e qui non ci siamo. Si raggruppano, organizzano delle vere bande di giovanissimi, guidate dal più in gamba, e compiono quelle imprese sciagurate, sempre più ardite, sempre più frequenti, che prima o poi li fanno incappare nelle mani della giustizia e li spediscono in carcere. Com'è accaduto appunto ad una banda di giovani a Udine, giudicati in seconda istanza dalla Corte di Appello di Trieste.

I carabinieri del capoluogo friulano erano intervenuti la notte del 15 luglio dello scorso anno in un chiosco di frutta e verdura, su richiesta della proprietaria, informata che degli ignoti erano penetrati nella sua rivendita. Una finestra aveva la saracinesca alzata, all'interno c'era un gran disordine e fra le varie casse di frutta c'era pure il «topolino» preso in trappola: Renato Elegante, di 18 anni, tratto subito in arresto perchè sorpreso in flagranza.

L'interrogatorio del giovane aveva fatto conoscere ai carabinieri i nomi di due suoi amici che avevano partecipato alla stessa impresa — erano sparite una cassa di uva e una di noci — e che erano riusciti a scappare in tempo. Rintracciati nell'abitazione dello Elegante, i due soci, i minori Andrea F. e Renzo C., avevano confessato la loro colpa, spiegando fra l'altro di essersi serviti di una motoleggera rubata quella stessa notte. In casa dell'Elegante, oltre ai due amici, si trovava però una quantità incredibile di merce, un vero bazar di oggetti sottratti un po' dovunque, nel corso di parecchie imprese ladresche, cui il terzetto aveva partecipato.

Ma non si trattava in effetti di tre soli giovani, perchè proprio attraverso il loro interrogatorio, la cerchia dei responsabili si era allargata, comprendendo altri tre nomi: Luciano Pagoben, Giuseppe Aliboni e Giovanni S. Dopo essere stati uniti nei momenti più... felici, la solidarietà si era manifestata anche nel momento meno fortunato. Così erano stati chiamati assieme a rispondere di furto continuato pluriaggravato, terminando dinanzi al Tribunale di Udine che il 3 ottobre scorso aveva pronunciato le seguenti condanne: Renato Elegante e Luciano Pagoben: un anno e 6 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa ciascuno; Andrea F. e Renzo C.: un anno e un mese di reclusione e 40 mila lire di multa; Giuseppe Aliboni: un anno di reclusione e 40.000 lire di multa. Nei confronti di Giovanni S. è stato dichiarato non doversi procedere per incapacità di intendere e di volere. I minori Andrea F. e Renzo C. avevano ottenuto la sospensione condizionale della pena e il primo, che si trovava in carcere assieme a Pagoben, Elegante e Aliboni, era stato scarcerato.

La sentenza era stata impugnata dai tre imputati detenuti nonchè dal P. M., per cui davanti alla locale Corte di Appello il procedimento è stato rifatto, presenti solo l'Elegante, il Pagoben e l'Aliboni. Il P. G. ha chiesto che sia respinto l'appello degli imputati e che sia esclusa l'attenuante concessa loro dal Tribunale di Udine relativa al danno di particolare tenuità. La Corte di Appello ha pronunciato quindi la sua sentenza, che eleva le condanne come segue: Elegante e Pagoben: 2 anni e 2 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa; Andrea F. e Renzo C.: un anno, 6 mesi e 10 giorni di reclusione, 53 mila lire di multa. Il resto della sentenza è stato confermato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di Chiampore, indi dalla via Frausin al Cimitero.

Famiglie:
MARASSI - RAUNI - TURCHINI
MILLO - CLEVA

Muggia, 6 febbraio 1965

---

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Maria Stergar ved. Piscanc
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 6 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 5 febbraio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonietta Maizen nata Modec

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA SILA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 4 febbraio è spirata nel nome del Signore

Emma Marak ved. Rustia

L'addolorato figlio MARIO con la moglie MARIA e le nipotine BIANCA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti, lo annunciano a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontana dalla sua Parenzo è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Maria ved. Angelini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Lepore nata Castelletto

Ne danno il triste annuncio il desolato marito ANTONIO, la figlia NERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio sentitamente con questo mezzo i Primari prof. Lapenna e dott. Lovenati, nonchè i dottori Reiss, Pini e Marinuzzi, le Suore e le infermiere del Centro Tumori e del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore e tutte le persone che in vario modo si sono prodigate per alleviare le sofferenze del mio

Franco

Ringrazio inoltre tutti coloro che mi sono stati vicini in questo momento doloroso.

IRIS de BENIGNI BRUMAT

Profondamente commossi ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorare la scomparsa della nostra cara

Rosalia Ursic v. Rebula

Un grazie particolare al sig. Questore e al personale della Questura di Trieste, ai dipendenti dei MM.GG. del Porto Nuovo e al personale dell'Autoparco di via Doda.

Famiglie:
REBULA e SILVESTRI

---

†

Il giorno 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Cattich

Lo annunciano affrante la moglie IOLE, l'adorata figlia TULLIA, le sorelle MARIA SARTORI con il marito LELLO, ETTA RADMAN con il marito LEO, le cognate, i nipoti, le congiunte famiglie CAPUZZO e GASPARINETTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Giammusso, al dott. Cioffi per l'amorevole assistenza.

Al caro e affezionato dott. Renato conte de Portada la nostra profonda riconoscenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianz
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie:
— PARIDE ZANETTI
— RODOLFO EXNER
— BARTOLUCCI e DUDINE

La «SCUOLA DI VIA FLAVIA» si unisce al dolore della famiglia.

---

† Dopo una intensa vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato la nostra cara mamma e nonna

Elvira Colubig
ved. LA FATA

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, GIOLY (assente) e LIA, la sorella OLGA, la nuora, i generi e i suoi cari nipotini, il nipote GIORGIO (assente).

Un grazie particolare al medico curante dott. Lucio Lovisato.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dall'abitazione dell'Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 4 febbraio ci lasciava la nostra adorata mamma

Antonia Crassi ved. Tonon

La piangono i figli ANGELO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, l'adorata nipote MARIA NEVEA unitamente alle famiglie TONON, SAMSA, METTON, TEDESCO, ORLANDO, ZUDINI, BURZACHECCHI, JUSTOLIN, BENEDETTI e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 febbraio alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Stuparich n. 9.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 4 febbraio ha cessato di vivere

Natalia Del Tin ved. Buda

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il figlio, la figlia e le sorelle.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

Giusto Polli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 febbraio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie POLLI - URSINI - de MANZANO

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Lea D'Orlandi

per tanti anni dirigente amorosa e appassionata.

La Sua voce non sarà dimenticata.

Udine, 6 febbraio 1965

---

† Il 4 febbraio si è spento

Domenico Mangano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio PINO, i parenti tutti e la famiglia CASTELLANI.

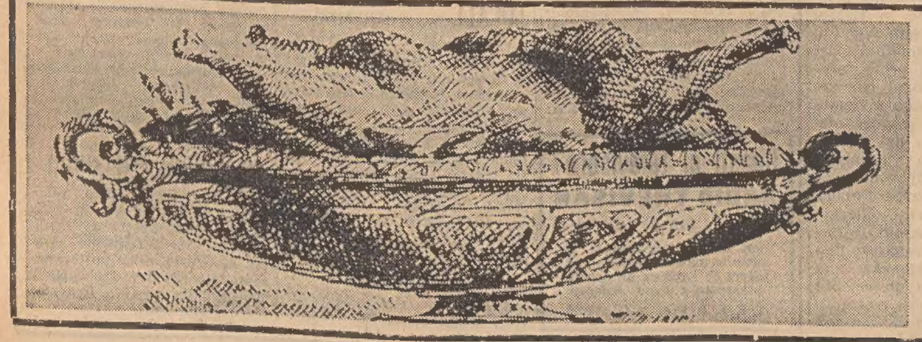
I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gino Cossutta

la moglie NORA e il figlio FABIO Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1965



se è un pollo squisito...

...è certamente «IL POLLO DI TRIESTE» (nichols) perchè sempre fresco, sano, dalla molta carne gustosissima: ecco perchè il POLLO DI TRIESTE è veramente un pollo di alta qualità

Acquistatelo con fiducia e sarete sicuri di portare in tavola un piatto pieno di ottima carne e di salute

Il POLLO DI TRIESTE (nichols) si distingue per il sigillo metallico applicato alla zampa con la scritta POLLICOLTURA TRIESTINA

DALLA DISPONIBILITA' DEI POSTI E DAI BIGLIETTI VENDUTI

Sempre viva a Trieste la passione per il teatro

Analizzando le diverse statistiche e facendone una media complessiva il posto della nostra città nella graduatoria nazionale sta a mezza strada

Nel 1963 (i dati relativi al '64 non sono ancora disponibili) i triestini hanno speso — per recarsi a teatro — 191 milioni e 537 mila lire; il che equivale ad una media di 698 lire per abitante, media che assicura a Trieste il quarto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, quelle cioè con oltre 250 mila abitanti. Soltanto Milano, con una media di 1550 lire «procapite», Firenze (con 1052 lire) e Roma (792 lire) superano la nostra città.

Complessivamente, i biglietti d'ingresso a teatro venduti nella nostra città in tale anno sono stati 232.677, cifra notevolmente più elevata di quelle registrate anche in molte città che annoverano una popolazione numericamente superiore a quella di Trieste. Già da sole, queste cifre costituiscono una chiara ed obiettiva testimonianza della passione dei triestini per il teatro, passione che trova un'ulteriore conferma in un'analisi più approfondita della situazione, per quanto attiene sia alla frequenza del pubblico, sia alla spesa sostenuta dai nostri concittadini per assistere alle rappresentazioni dei vari generi di spettacoli teatrali: lirica, prosa, concerti, e così via.

Ciò premesso, alquanto significativi appaiono i risultati — resi noti recentemente — di una rilevazione effettuata dalla S.I.A.E. nel giugno 1963 (a dieci anni di distanza dalla precedente, eseguita nel '53), avente lo scopo di accertare la consistenza e le caratteristiche dei locali di spettacolo esistenti in Italia.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati illustrati, prima di addentrarci nell'analisi delle cifre, riteniamo comunque opportuno precisare che — per quanto riguarda, nel caso specifico, il settore teatrale — oggetto della rilevazione sono stati tutti i locali (o costruzioni murarie, al chiuso o all'aperto) esistenti in Italia alla fine del giugno '63, nei quali durante la precedente stagione erano state programmate manifestazioni teatrali di qualsiasi genere. L'indagine ha, pertanto, preso in considerazione sia i locali gestiti da imprese industriali, sia quelli appartenenti ad organizzazioni ricreative, culturali, religiose, ecc. Inoltre, tali locali sono stati suddivisi in due classi: la prima comprende quelli che offrono esclusivamente spettacoli teatrali (lirica, prosa, dialettali, operetta, rivista, varietà, concerti); nella seconda sono, invece, inclusi i locali che svolgono attività «prevalentemente teatrale», vale a dire quelli che in prevalenza programmano spettacoli teatrali e, in parte minore, anche spettacoli cinematografici.

Dalla statistica citata risulta che all'epoca della rilevazione nella nostra città esisteva un solo teatro appartenente alla prima categoria (quella cioè dei teatri che si possono definire «puri», in quanto offrono esclusivamente manifestazioni teatrali), il quale aveva una capienza di 1030 posti.

I luoghi di spettacolo in cui veniva svolta un'attività prevalentemente — ma non esclusivamente — teatrale (compresi, è bene ricordarlo, quelli all'aperto) erano, invece, 6, con una capienza complessiva di 4630 posti. Il maggiore di essi contava tremila posti; uno ne aveva 680, un terzo 500; gli altri tre avevano rispettivamente 300, 100 e 50 posti ciascuno.

Complessivamente, quindi, i locali in cui si svolgeva un'attività — esclusivamente o prevalentemente — teatrale erano sette, con un totale di 5660 posti.

Rapportando quest'ultima cifra al numero dei biglietti di ingresso per spettacoli teatrali venduti nella nostra città nel 1963, si ottiene una media di 41 biglietti per ogni posto disponibile. Si tratta di un indice che — considerate anche le diverse caratteristiche dei locali compresi nella rilevazione — assume un valore puramente indicativo.

E' comunque interessante constatare — pur con le doverose riserve, che scaturiscono dalle considerazioni già fatte, nonchè dalla non perfetta comparabilità dei dati disponibili — che tale media attribuisce a Trieste il nono posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, graduatoria capeggiata da Bari, con 141 biglietti venduti per posto disponibile (con una popolazione di oltre 322 mila abitanti, Bari possiede un unico teatro, con una capienza di 822 posti); seguita da Milano, con 69 biglietti per posto; da Catania (60 biglietti), Bologna (57), Torino (47). Vengono, quindi, Palermo (con 46 biglietti per posto), Roma (43), Firenze (42) ed infine Trieste (41). Medie inferiori a quella della nostra città si riscontrano a Napoli (32 biglietti per posto), a Venezia (31) ed a Genova (29).

Anche nella graduatoria basata sul rapporto «posti-spesa per il teatro», Trieste detiene il nono posto. I 191 milioni e mezzo spesi nel '63 dai triestini per recarsi a teatro corrispondono, infatti, ad una spesa media di 34 mila lire per posto. La media più elevata si riscontra nuovamente a Bari, con 136 mila lire per posto; quella più bassa a Genova, con sole 26 mila lire. Si tratta — è opportuno ripeterlo — di medie, aventi un valore meramente indicativo.

Due altri indici che — per quanto significativi — hanno pure un valore indicativo sono forniti dal rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti e la capienza complessiva sia dei locali che svolgono esclusivamente attività teatrale, sia dell'insieme dei luoghi di spettacolo con attività esclusivamente o prevalentemente teatrale.

Nel primo caso, la media di un posto a teatro per ogni 269 abitanti assegna a Trieste il penultimo posto nella graduatoria delle dodici città considerate (seguita soltanto da Bari); nel secondo caso, Trieste sale invece al secondo posto (preceduta soltanto da Firenze), con un posto ogni 49 abitanti. Per cui, è lecito presumere che anche questa volta, come sovente accade, la verità stia nel mezzo; vale a dire, che il posto effettivo di Trieste non sia nè in fondo nè in testa alla classifica, ma — più o meno — a metà strada, fra i primi e gli ultimi.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Nando Coletti alla «Bora»

Questa sera alla Galleria «La Bora» di via Malcanton il pittore trevigiano Nando Coletti inaugura una mostra personale.

Al Salone di Genova il nuovo «Bora 3»

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico presentano per la prima volta in Italia al IV Salone nautico di Genova che si inaugura domattina, il nuovo express-cruiser «Bora 3», che ha incontrato in gennaio ottima accoglienza a Parigi e ad Amburgo. Caratterizzato da un'impeccabile linea filante e da un ampio parabrezza panoramico, il «Bora 3» viene esposto al centro di uno stand di 250 metri quadrati che allinea l'intera serie «Bora» 1965, comprendente le versioni perfezionate del semicabinato «Bora 1», del classico «Bora 2», del veloce «Bora 2 B» e del prestigioso «Bora 4».

L'interno del nuovo «Bora 3», con 5 posti letto, offre un complesso ricettivo particolarmente confortevole. Il salone, reso più ampio dall'assenza di paratie, è completamente separato dai due locali indipendenti e contrapposti che ospitano rispettivamente — come nel «Bora 4» — il cucinino con lavello (più eventuali cucina a gas e frigorifero) ed i servizi igienici, con doccia e lavandino. L'alto livello delle sue prestazioni assegna quindi al nuovo «Bora 3» un rango eminente tra i «cruisers» della migliore produzione internazionale 1965, aggiungendo nuovo prestigio alla serie dei «Bora».

LE CONFERENZE

Rinnovamento dell'agricoltura

Per la «Dante Alighieri» ha parlato ieri sera il prof. Guido Natti sul tema «Il rinnovamento della nostra agricoltura nel ritmo dell'evoluzione sociale del progresso tecnico e delle prospettive europee».

L'oratore ha premesso che la dinamica del settore agricolo al presente è tale da modificare la situazione quasi anno per anno e si può dire che vi sono state più spinte evolutive, separate e globali, in questi ultimi vent'anni, che nei due secoli precedenti. L'odierno quadro della nostra economia agricola rivela però nuovi problemi e nuove necessità; uno dei punti principali è quello dei finanziamenti per provvedere al vasto processo di ammodernamento, già iniziato ma che deve ancora trovare il suo pieno svolgimento. Problema, quello dei finanziamenti, da tenere nella più alta considerazione poichè siamo vicini alla scadenza del «Piano verde».

Dopo aver passato in rassegna ciò che è stato fatto in questi ultimi anni e come sono stati affrontati i vari problemi, l'oratore ha ricordato il contributo e l'opera dati dall'Italia per giungere alla conclusione dell'accordo, firmato due mesi fa, sulla unificazione dei prezzi dei cereali, il mercato unico dei quali avrà decorrenza dal 1.o luglio 1967.

Dopo aver esaurientemente illustrato il ruolo sostenuto dal Paese per una comune politica agraria, egli si è soffermato a spiegare ciò che bisogna fare per incrementare la produzione, per giungere alla industrializzazione dell'agricoltura e per accrescere il patrimonio zootecnico. Assieme agli aiuti finanziari, si rende necessaria anche una programmazione economica, per dare all'attività agricola indicazioni e favorevoli condizioni esterne, mobilitando tutte le forze che alla agricoltura sono collegate, per farne un settore nuovo, moderno e redditizio. Il prof. Natti ha concluso che la nostra agricoltura oggi non è in crisi, ma si trova in una fase di transizione, che investe anche altri paesi europei; in una fase di modernizzazione come conseguenza del progresso di tutta la società.

Premiazione di espositori al Circolo Artistico

Questo pomeriggio alle ore 18, nella sede di via Imbriani 14, avrà inizio la cerimonia della premiazione degli espositori alla mostra collettiva del Circolo artistico che sono stati prescelti dalla giuria. Premi e diplomi saranno consegnati dal presidente della giuria Cesare Sofianopulo.

Ballo di istriani. Domani dalle 16 alle 20 si terrà nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2 un trattenimento di danza. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire. Fra le signorine intervenute verranno sorteggiati premi.

Cronache della televisione

CORIOLANO

A celebrazione del quarto centenario della nascita di William Shakespeare, continuano al primo canale le recite dedicate al grande poeta e drammaturgo inglese. Dopo l'edizione tedesca dell'«Amleto», veduta di recente, ieri è stata la volta del «Coriolano», realizzato nei nostri studi televisivi, con attori italiani.

Il «Coriolano», di cui non si conosce la precisa data di nascita, completa col «Giulio Cesare» e «Antonio e Cleopatra» il trittico scespiriano dei drammi storici d'argomento romano.

Caio Marzio, detto Coriolano per aver conquistato Corioli, città dei Volsci, ha tanti meriti militari e civili che potrebbe venir eletto console. Ma polchè l'orgoglio e la superbia ottundono la sua tempra di aristocratico inflessibile, egli respinge con scherno sprezzante i voti della plebe che pure gli sarebbero necessari per ottenere la nomina. Piuttosto che accettare i favori del popolo, Coriolano preferisce la via dell'esilio, che il popolo, appunto, offeso e irritato, gli addita. L'aristocratico guerriero se ne va dunque, non senza prima aver giurato vendetta, e ripara presso gli antichi avversari, i Volsci, offrendo loro il suo forte braccio contro gli odiati romani. Quando questi ultimi lo vedono arrivare alla testa dei nemici sono colti dal panico. Nemmeno le ambascerie concilianti, le profferte di pace valgono a calmare la sua furia. Non rimane che affidare la drammatica situazione ai buoni uffici della di lui madre, Volumnia, della moglie e del figlioletto Marzio. Solo gli affetti più cari lo faranno desistere dai propositi di vendetta e distruzione. Così l'eroe cede alle esortazioni e alle preghiere della madre, e i Volsci che si ritengono traditi a loro volta, lo uccidono.

«Coriolano» rappresenta il dramma individuale dell'eroe condannato dalla sua superbia e redento dalle sue virtù morali, ma accanto a lui, e quasi in posizione antagonista, si fa luce il senso della storia così vivo in Shakespeare, che è dato dalla voce corale del popolo, della plebe anonima, la quale comincia a farsi cosciente dei propri diritti e a contare sulla scena della vita pubblica romana: quella stessa plebe, si potrebbe aggiungere, che venticinque secoli fa scoprì l'arma dello sciopero incrociando le braccia davanti ai patrizi e riducendosi a più miti propositi solo ad opera del famoso apologo di Menenio Agrippa. Da questa realtà storica, ch'era il presente della repubblica romana, e dall'incapacità di Coriolano di afferrarne il significato, scocca la magnanima scintilla del dramma.

L'edizione televisiva del «Coriolano» era diretta da Claudio Fino e si giovava dell'interpretazione calibrata di Franco Graziosi, Luciano Alberici, Carlo Montini, Lilla Brignone, Ennio Balbo, Manlio Busoni, Umberto Orsini e molti altri.

Ber.

ALLESTITO PER STUDENTI DI GINNASI E LICEI

Si conclude al TCT il ciclo di esercitazioni

Da Spoleto un invito per i giovani attori

Si conclude questa sera al TCT, Teatro Cinema Televisione (la Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber) il ciclo di esercitazioni pubbliche che la giovane équipe di aspiranti attori ha tenuto nel corso di questa settimana per gli studenti dei Ginnasi e Licei cittadini. E termina così anche la seconda serie di lezioni contemplate per l'inverno 1964-65 dal programma della scuola; gli allievi sosterranno alcune brevi scene, impostate su due soli personaggi, tratte da opere di Bernanos, Bresson, Arthur Miller e Jean Anouilh.

L'iniziativa ha riscosso ampio successo tra i giovani; essi sono stati gradatamente introdotti nella magica atmosfera della recitazione e si sono potuti accostare ai molti problemi tecnici e psicologici che la preparazione di un attore comporta quotidianamente. Gli studenti sono stati facilitati nella conoscenza del mondo teatrale, per molti di essi completamente nuovo, dal fatto che gli attori del TCT sono quasi loro coetanei; le difficoltà, i timori che essi devono superare sulla scena sono stati quindi maggiormente sentiti dai giovani spettatori.

La signora Gruber ha voluto precisare che il significato di queste sei particolari serate è stato di preparare il futuro pubblico di domani, e si è basata sulla maggiore rispondenza di sentimenti che sempre lega dei giovani, siano al di qua o al di là del sipario. La Scuola dell'attore ha quindi voluto costituirsi a tramite fra la passione che anima i nove allievi del TCT, passione in cui si riflette la più vera essenza del teatro, ancora scevra da egoismi, particolarismi, e atteggiamenti «posati», e l'interesse, la curiosità attenta che ha richiamato nella sua sala sempre un folto pubblico di ragazzi e ragazze. Aprire i giovani ad una sana curiosità verso il teatro; questo in pratica lo slogan che ha sorretto la lodevole iniziativa. E gli applausi che sono più volte fioccati a scena aperta hanno significato qualcosa di più che non un semplice riconoscimento alla bravura di chi si muoveva sulla scena.

Tali lezioni pubbliche hanno però anche lo scopo di abituare i nove aspiranti attori ad acquistare disinvoltura di fronte al pubblico, a saper frenare a tempo l'irruenza dei gesti o di alcune intonazioni di voce. Infatti prossimamente sono attesi a più impegnativi cimenti; come noto il TCT e i suoi giovani parteciperanno, su invito di Menotti, al prossimo Festival dei due mondi, a Spoleto.

Al teatro «Caio Melisso» dovranno infatti presentare una pièce su testi originali. La signora Gruber, ed una apposita commissione di esperti triestini, sono oggi alla ricerca di un soggetto valido per il debutto ufficiale sulle scene nazionali del complesso del TCT: i manoscritti pervenuti sono già molti; uno è giunto addirittura da un italo-americano di New York. Il lavoro di selezione dovrà iniziare quanto prima, come pure il serrate finale nella preparazione degli allievi. L'augurio è quello che sappiano conservare intatti la passione e l'entusiasmo che li hanno animati finora, e che ci regalino presto una gradita sorpresa, con un netto successo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro Moderno
Oggi, alle ore 16.30
Il noto comico del cinema ALBERTO SORRENTINO reduce dai trionfi di «RINALDO IN CAMPO» nella Rivista
«TIC-TAC»

GRATTACIELO
«LE BAMBOLE»
Il film più divertente dell'anno
M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Alberto Erede. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

CINEMA TEATRO MODERNO. Oggi, alle ore 16.30 (ult. 22), Alberto Sorrentino nella rivista: «Tic-Tac». Vera Sabrin, Pamela Pitti, Clety Maris, Ricco Sarti, Pierino Ukmar e il Veromk Ballet. Sullo schermo: «Il leone di S. Marco». Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Cinemascope technicolor.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, domani alle ore 21 in collaborazione con il Centro universitario cinematografico: «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano, per il ciclo «Le ragioni della Resistenza». La proiezione è riservata ai soci del C.U.C. e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Romagnola», di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.

ARCOBALENO. 16. Magnifico successo di un meraviglioso technicolor M.G.M.: «Nudo, crudo e...». Un mondo di passione e violenza, amore, morte, eroismo, pietà e cinismo che rivela l'epoca più pazza e astrusa vissuta dall'umanità: la nostra! Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16. Seconda settimana: «L'uomo che non sapeva amare». Un eccezionale film Paramount in cinemascope technicolor, con George Peppard, Carrol Baker, Alan Ladd, Martha Hyer. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, il capolavoro di Stan e Ollio: «Fra Diavolo». Risate a non finire. Seguirà Tom e Jerry, il gatto tardivo e il topo cervellone. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Le bambole». M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Soler. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30. Terza settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden.
ALABARDA. 16: «Sfida a Rio Bravo». Spettacolare cinemascope, technicolor. Aggressioni, agguati e insidie nella più infernale sfida della storia del West, con Guy Madison e Madeleine Lebeau.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Paul Newman nel capolavoro Metro: «L'oltraggio», con C. Bloom e L. Harvey. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film di Pasolini più premiato dell'anno. Il film che tutto il mondo vedrà sino alla fine del mondo.
CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16: «Le 5 vittime dell'assassino». Capolavoro del brivido! Giallo classico di E. Wallace, con S. Wallace, S. Hardy e J. Fuchsberger. La tratta delle bianche, ed una serie incredibile di omicidi. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I nomadi», in technicolor, con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov.
IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Ercole sfida Sansone», con Kirk Morrins, Richard Lloyd. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau, Georges Coret. Il più celebre e «ribelle» regista spagnolo porta sullo schermo le scottanti pagine di un diario intimo che ha scandalizzato generazioni di puritani. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 15: «Il cucciolo». L'indimenticabile capolavoro Metro in technicolor, con Gregory Peck e Jane Wyman.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «L'urlo di battaglia». Technicolor con Jeff Chandler, Ty Hardin. Capolavoro Warner.
ALDEBARAN. 15.30: «Il falso traditore». La più incredibile operazione di spionaggio che sia mai stata vissuta. Technicolor, con William Holden e Lilli Palmer.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «55 giorni a Pechino». La Rank Film presenta una grandiosa realizzazione cinematografica, drammatica ed avventurosa, stupendamente interpretata da Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Supertechnirama in technicolor. Prezzi: 200 e 250. Grandioso successo.
ASTORIA. 16.30: «I tre implacabili». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30, 19, 22: «Ieri, oggi, domani», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor.
IDEALE. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il film comico più esplosivo dell'anno con Franchi e Ingrassia.
LUMIERE. 16: «Maciste l'uomo più forte del mondo». Scopecolor con Mark Forrest e Moira Orfei.
MARCONI. 15.30: «Zulù». Grandioso cinemascope in technicolor con Stanley Baker, Jack Hawkins e Ulla Jacobson.
NOVO CINE. 16: «Il re della prateria». Spettacolare western in technicolor, con Don Murray e Lee Remick. Grande successo.
RADIO. 16: «Le folli notti del dottor Jerryll». Technicolor con Jerry Lewis e Stella Stevens.
SERVOLA. 16. Un film esplosivo! Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, R. Vianello in «Le tardone».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Zulù». Technicolor con Stanley Baker e Jack Hawkins.
VOLTA. 17: ««Gerarchi si muore», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

«Romagnola» di Squarzina stasera con il Teatro Stabile

Il Ministro dello Spettacolo, onorevole Achille Corona, sarà oggi a Trieste in occasione della prima rappresentazione di «Romagnola», la «kermesse» di Luigi Squarzina che il Teatro Stabile di Trieste ha allestito nel ventennale della Liberazione. La visita del Ministro coincide con l'attesa riunione del Comitato di coordinamento fra i teatri stabili, i cui lavori inizieranno nella mattinata, presieduti dal capo di gabinetto del Ministro, e direttore generale dello spettacolo Franz De Biase, e dall'ispettore generale Pasquale Lopez. All'ordine del giorno figurano numerosi problemi di vitale importanza per l'attività del teatro di prosa, fra i quali la necessità di una politica culturale coordinata, le linee comuni di un accordo fra tutti i teatri stabili nei confronti degli scritturati (attori, tecnici, collaboratori artistici) e le singole esigenze dei vari complessi, da sottolineare nell'apposito comitato di studio per il progetto di legge del teatro di prosa, che proprio a giorni si riunirà per la prima volta a Roma.

Il Ministro e tutti i direttori dei teatri stabili (Milano, Catania, Bologna, Roma, Torino, Genova, Trento e Bolzano, Palermo, Firenze, Trieste) assisteranno in serata al Teatro Auditorium allo spettacolo approntato con la regia di Eriprando Visconti, l'allestimento scenico di Sergio d'Osmo, i costumi di Luca Sabatelli, le canzoni di Vittorio Franceschi e l'interpretazione della compagnia triestina, fra cui Adriana Innocenti (Domenica), Franco Mezzera (Gardenghi), Nicoletta Rizzi (Cecilia), Dario Mazzoli (Michele), Egisto Marcucci (Guelfo), Roberto Paoletti (Cencio), Vittorio Franceschi (il narratore), Umberto Troni (il «Nero»), Oreste Rizzini (Silvio), Mimmo Lo Vecchio (Gavinana), Lidia Braico (Marisa), Franco Jesurum, Giorgio Valletta, Vincenzo Ferro, Lino Savorani, Massimo De Vita, Dario Penne, Luciano Del Mestri, Carlo Gamba.

Il dramma di Squarzina fu allestito la prima volta al Teatro Valle di Roma, nel 1959, con la regia dell'autore e le scene di Gianni Polidori.

Due anni prima «Romagnola» aveva vinto il Premio Marzotto per la prosa, assegnato da una giuria composta da Orazio Costa, Eugenio Montale, Anna Proclemer, Giorgio Prosperi, Sergio Tofano. Nella relazione si diceva, tra l'altro: «Romagnola è una sorprendente composizione panoramica sull'Italia nel periodo '40-'45 che coinvolge numerosissimi personaggi di ogni ceto e professione... Quello che è notevole e rende un inconsueto effetto di maturità è la padronanza continua della sovrabbondante materia trattata con uno stile ricco di variazioni e talora con acutissima invenzione poetica... Non vi è dubbio che il dramma di Squarzina presenta pregi di originalità e di validità letteraria, d'invenzione scenica e di audacia ideologica che difficilmente si potrebbero riscontrare in chi del teatro non abbia la padronanza tecnica e quel senso di profonda responsabilità ideale che impegna tutte le facoltà dell'uomo di teatro alla manifestazione del proprio mondo attraverso la più minuziosa conoscenza del mezzo attraverso il quale si esprime».

La importante realizzazione del lavoro di Squarzina è messa particolarmente in risalto dalla venuta a Trieste delle più significative personalità del teatro italiano di prosa, proprio in questi giorni che segnano forse la punta massima dell'impegno artistico, organizzativo e «morale» del Teatro Stabile: accanto a «Romagnola» infatti, un gruppo di lavoro (formato da Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli, Doriano Saracino) ha preparato uno spettacolo intitolato «La speranza è viva», da un celebre verso di Eluard: si tratta di un'antologia di testi dedicati alla Resistenza, che dopo la «prima» di mercoledì 10 febbraio all'Auditorium sarà presentata gratuitamente in tutti i circoli culturali di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In collaborazione col Centro Universitario Cinematografico, ogni domenica sera saranno proiettati — pure gratuitamente — alcuni film per un ciclo intitolato «Le ragioni della Resistenza», che comprenderà «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano, «Achtung, banditi!» di Carlo Lizzani, «Gli sbandati» di Francesco Maselli, «Cronache di poveri amanti» di Carlo Lizzani, «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo, «All'armi, siam fascisti!» di Lino Micciché, Cecilia Mangini e Lino Dal Frà.

Domani al Verdi «Un ballo in maschera»

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento per la replica di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi che, in turno d'abbonamento diurno avrà luogo domani alle ore 16 precise. Gli interpreti saranno gli stessi che hanno dato vita all'applaudita «prima» di giovedì sera.

Stasera a Muggia «Giorni felici»

Alla galleria d'arte Lo Squero di via Battisti a Muggia avrà luogo stasera con inizio alle 20.30 l'annunciata rappresentazione di «Giorni felici» due atti di Samuel Beckett, nell'interpretazione di Clara Colosimo. Novità assoluta per l'Italia. Ingresso libero.

Film sulla California al Centro americano

Stasera con inizio alle 19 verrà proiettato al Centro culturale americano di via Galatti un documentario a colori con commento in italiano che illustra le bellezze naturali, le località storiche e le tradizioni folcloristiche della California. Sono particolarmente invitati a questa proiezione, promossa dall'Associazione italo-americana in collaborazione con l'USIS e che sarà preceduta da una breve prolusione, coloro che intendono conoscere quest'altro volto dell'America dai grandi spazi, dagli stupendi parchi nazionali, dalla natura selvaggia già teatro di imprese entrate nella leggenda.

PRIME VISIONI

Agente 007 - Missione Goldfinger

Regia: Guy Hamilton
Interpreti:
Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Eaton

Fantaspionaggio, fantavventura, fantapolizieso, fantascienza (quasi) e fantatutto: la formula del film dell'agente 007, il famoso James Bond creato dalla fantasia di Ian Fleming è perfetta dal lato spettacolare perchè sa accontentare un po' tutti, senza tralasciare il decorativismo fornito da bionde più o meno platinate. «Missione Goldfinger» è il terzo della fortunata serie dopo «Licenza d'uccidere» e «Dalla Russia con amore». Stabilire fra i tre una gerarchia è comunque difficile; questione di preferenze. Qui ad esempio c'è il solito spirito del male che vuole impossessarsi dell'oro di tutto il mondo, e per far ciò pensa intanto di annullare con la radioattività quello degli Stati Uniti concentrato a Fort Knox per far valere di più quello già in suo possesso. Ovviamente per arrivarci, senza scrupoli com'è, semina la strada di salme (anche femminili), finchè 007, chiamato a ristabilire le distanze, annulla lui, sia pure con l'aiuto di una bella donna (ma in guerra tutte le armi sono lecite).

Guy Hamilton ha diretto «Missione Goldfinger» rispettando le premesse fanta-ecc. ecc. della serie, e avvalendosi un'altra volta del bravo, simpatico e atletico Sean Connery, che però stavolta ha un non meno bravo antagonista in Gert Frobe, specie di rossiccio Goering. Insomma rispettati tutti gli ingredienti, il nuovo 007 mantiene quanto promette, e per questa sua onestà va considerato anche se emozioni e brividi — almeno per gli adulti — restano a vagare sorridenti sull'epidermide.

ma.

OGGI all'ALABARDA
UN FILM SPETTACOLARE
SFIDA A RIO BRAVO
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Aggressioni, agguati, insidie, nella più infernale sfida che la storia del West ricordi con
MADELEINE LEBEAU
GUY MADISON

LA VITA NEL PORTO

Tre primati fra le merci varie: zucchero, caffè, agrumi ma troppo costose le manipolazioni di quelle alla rinfusa

Zucchero e caffè

Fra le merci varie (in sacchi, in balle, in cassette ecc.) in arrivo via mare nel 1964, due spiccano per la loro importanza volumetrica: lo zucchero e il caffè. Il primo costituisce piuttosto una merce rara sul piano delle provenienze via mare, perchè il retroterra centro-europeo è ricco di colture bieticole ed ha in eccedenza zucchero per l'esportazione. Difatti prendendo per base il periodo 1913-1935, il massimo sbarco di zucchero si è realizzato nel 1923 con 10.695 tonn.; negli altri anni ha difficilmente superato le 7000 tonn. Viceversa le esportazioni marittime di zucchero da Trieste sono state sempre cospicue dal 1913 al 1936, con punte di massima nel 1926 (212.650 tonn.) e nel 1913 (195 750 t.). Ma nel 1963-1964, la crisi zuccheriera italiana ha portato gli operatori economici della penisola a rifornirsi anche nell'oltremare e Trieste ha registrato allo sbarco 32.033 t. nel 1963 e ben 85.897 tonn. nello scorso anno, contro appena 3948 t. del '62. Le provenienze marittime di zucchero del '64 sono state praticamente due: Cuba con 62.010 tonn. e l'URSS con 21.021 tonn. La corrente zuccheriera in entrata via mare può ritenersi pertanto contingente, quindi occasionale, fino a che il problema bieticolo italiano non sarà integralmente risolto.

Nel caffè, viceversa, gli arrivi si sono consolidati nel tempo, raggiungendo delle punte di massima nel passato biennio. Ecco una scheletrica panoramica degli sbarchi marittimi di caffè nel nostro porto:

1923 - 26:	media	40.300 tonn.
1927 - 30	»	31.400 »
1931 - 37	»	24.200 »
1962	»	39.196 »
1963	»	79.487 »
1964	»	70.610 »

Appare chiaro che il livello superiore spetta al 1963; nello scorso anno si è registrata la seconda punta di massima, con oltre 70.000 tonnellate di sbarchi. Nel 1964 i quattro principali fornitori di caffè sono stati: Brasile 44.662 t.; Congo ex belga 5.495; Costa d'Avorio 4.540; Indonesia 3.262.

Agrumi

Trieste è stata tradizionalmente una piazza di smistamento per gli agrumi; nel 1913 il porto registrò 47.274 tonn. di arrivi mare e 16.251 tonn. con ferrovia (totale arrivi 63.525 t.). Gli arrivi marittimi più massicci si ebbero nelle seguenti annate:

Arrivi mare

1913	47.274	tonn.
1931	38.490	»
1934	42.711	»
1962	40.926	»
1963	51.659	»
1964	51.780	»

Negli anni prebellici più del 90 per cento delle provenienze risultava spedito dall'Italia meridionale. Il resto proveniva dalla Siria - Palestina, dalla Grecia e dalla Spagna. L'altr'anno — nonostante la concorrenza dei porti jugoslavi — il nostro scalo realizzò la punta di massima nell'arco della storia transitaria marittima degli agrumi. Gli arrivi con ferrovia non superarono mai nell'ultimo quadriennio il quoto di 10.000 tonn. annue, mentre fra il 1923 ed il 1937 si ebbero delle punte di arrivi ferroviari fino a 57.424 tonn. Il capovolgimento di tendenza è stato provocato da due fattori: della preferenza data dagli agrumicoltori italiani alle spedizioni ferroviarie via Verona e dall'entrata in mercato degli israeliani, egiziani e levantini in genere. Nello scorso anno i principali fornitori risultarono: Israele con 27.527 tonn. e l'Egitto con 13.413 tonn.

L'importanza dei traffici agrumari dovrebbe indurre le autorità competenti a favorire in tutte le maniere il nostro scalo, con tariffe concorrenziali, con sussidi alle navigazioni, con impianti razionali, ecc. Si tratta di movimenti di elevato reddito portuale, che apportano un buon contingente di valute pregiate.

Merci alla rinfusa

Alla prima conferenza economica su Trieste, organizzata dal Sindaco Franzil, ha parlato, fra gli altri, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, richiamando l'attenzione su due punti: le attrezzature portuali ed i costi di manipolazione. Fattore di preminente importanza per un porto commerciale è il miglioramento delle attrezzature portuali. «La recessione dei traffici triestini è dovuta — ha rilevato il dott. Caidassi — non solamente alle ben note conseguenze di fatti politici ed economici sfavorevoli verificatisi nell'ultimo cinquantennio nel retroterra triestino, ma anche — e forse soprattutto — nelle circostanze e nelle condizioni tariffarie attuali per le quali il nostro porto non può essere considerato più come un efficace strumento di acquisizione dei traffici».

A questa deficienza davvero grave si accompagna pure una «scarsa produttività del lavoro portuale», per cui, malgrado l'avvenuta meccanizzazione di diverse operazioni portuali, non si è ottenuto in definitiva alcun minore impiego di manodopera, con conseguente contrazione di costi di manipolazione. Altri porti — della Germania, dell'Olanda, del Belgio — hanno raggiunto un elevato grado di competitività, grazie all'intensificata meccanizzazione; altri, ancora, quali quelli appartenenti a Stati ad economia collettivista, possono valersi della copertura degli «scoperti» di costo con gli aiuti dati dai rispettivi Governi. Un esempio mette subito in evidenza la situazione triestina nei tassi di tariffa per lo scarico di carboni e minerali:

Porti	Lire per tonn.
Weserport	185
Brema	199
Rotterdam	246-375
Anversa	263
TRIESTE	700

Il dott. Caidassi ha pure messo in evidenza che a Buccari è in corso di costruzione un porto satellite di Fiume, dotato di impianti specializzati per lo sbarco dei minerali in transito e che nel porto di Weserport (Brema) sono state completamente automatizzate le operazioni per lo scarico dei carboni e dei minerali (e nel quale l'intervento della manodopera è ridotto al minimo).

A titolo di completamento della relazione camerale vogliamo far presente che a Trieste per uno sbarco di minerali il costo della manodopera (cottimisti di bordo) ammonta a lire 478 per tonnellata; a questa spesa, poi, occorre aggiungere anche quella pertinente al MM.GG., Ma non basta

UNO «STRAORDINARIO VEGLIARDO» IN VESTE DI ACCUSATORE AL PROCESSO DI BOLOGNA CONTRO CARLO NIGRISOLI

DE MARSICO FA A PEZZI LE TESI DEI PERITI DI PARTE

Esordio in difesa delle «spese di giustizia» - Sei punti fondamentali nell'arringa del patrono di P.C. Anche senza jodio vi può essere «sincurarina» - I difensori contro se stessi - «E allora addio prof. Cattabeni!»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 5

Nove castori, sette persiani, nove visoni, un paio di petitgris, oltre ad alcune decine di altri meno nobili capi: non era una sfilata di una casa di pellicce, era semplicemente il processo Nigrisoli, che stamane è letteralmente «scoppiato» in spettacolo, con l'aula stipata di pubblico per l'arringa del settantaseienne Alfredo De Marsico, considerato oggi come il maggiore penalista d'Italia.

Allora ha ragione Bovio quando parla di morbosa curiosità del pubblico per i processi celebri? Un momento. E' senza dubbio deprecabile che il pubblico inclito, quello in pelliccia, abbia potuto entrare in aula un'ora prima del pubblico in cappotto e abbia potuto comodamente sedersi nell'ampia barcaccia che sta a sinistra della Corte, mentre l'altro ha dovuto irrompere all'ultimo minuto e pigiarsi in piedi in fondo al salone dietro le transenne. Questo è vero, come è altresì vero che molte di quelle ottimamente impellicciate e riccamente ingioielate signore hanno poi mostrato per chiari segni di non capire un'acca delle elevate argomentazioni giuridiche e scientifiche formulate dall'oratore; ma quanto alla morbosità lasciamo andare. Almeno per il processo Nigrisoli, questa esiste soltanto nella fantasia di coloro che scrivono articoli a orecchio, perchè di morboso non saprei proprio che cosa la gente possa trovare qui, dove non c'è l'imputato, manca anche la donna, e si discute prevalentemente di urine invecchiate, di retti di rana, di diaframmi di cavie e di visceri di conigli, tutti argomenti in cui io non vedo l'ombra di possibili eccitazioni.

Se c'era attesa, era dunque per De Marsico. Era la sua una arringa di Parte civile e considerando quanto minore interesse queste arringhe di solito suscitano rispetto a quelle di difesa, tanto concorso di folla era per ciò stesso degno di rilievo e penso che nessun laudatore del passato, nemmeno Carnelutti, riuscirà a vedere in tale attesa qualcosa di disdicevole, qualche motivo di censura per questi dannati tempi moderni, tanto peggiori, secondo lui, degli antichi.

Dirò subito che la molta attesa è stata abbondantemente ripagata dallo straordinario vegliardo, il quale, parlando soltanto delle perizie, cioè delle solite squallide urine, è riuscito a tenere avvinta per quattro ore l'attenzione della maggior parte dei suoi ascoltatori con una serie di acuti, in parte nuovi, rilievi, culminati in una abilissima trovata, in un magistrale spunto accusatorio, che egli ha tenuto in serbo per il colpo finale e di cui anch'io vi riferirò soltanto alla fine, perchè è giusto che anche voi gustiate il sapore della curiosità impaziente, come è capitato a noi quando De Marsico ci ha preannunciato il colpo per svelarcelo poi soltanto all'ultimo minuto.

Per De Marsico, che odia i microfoni ad asta, i tecnici del suono ne hanno adottato stamane in aula uno di nuovo tipo, che si infila al collo e si mette sotto la giacca e che fu per la prima volta sperimentato con ottimi risultati in una trasmissione di Mike Bongiorno. L'effetto era insolito e mentre la voce, che il maestro ha esile e bassa, sembrava uscire direttamente così reboante dalle sue labbra, si è notato un'altra cosa piuttosto insolita anch'essa. Che cioè gli avvocati difensori — i quali col P. M. avevano fatto tanta controscena, ora ostentando sbadigli ora indulgendo a inconfondibili gesti e interventi di riprovazione, di dissenso, di ironia — con De Marsico, invece, sono stati quatti quatti, quasi rincantucciati in fondo al banco, quasi si fossero trasformati in topi, da gatti che erano.

Dell'arringa di De Marsico devono essere messi in rilievo i seguenti sei punti: 1) esordio dedicato alla crisi della giustizia, in palese replica alle ultime polemiche, cui ieri ho accennato; 2) attacco ai consulenti di Difesa; 3) demolizione della prova dello jodio; 4) dimostrazione che la Corte può condannare il Nigrisoli anche se il veleno non è «sincurarina»; 5) dimostrazione che le prove biologiche evidenziano in modo lampante il curaro; 6) dimostrazione della validità della tesi dell'Accusa attraverso le stesse affermazioni dei consulenti di Difesa.

Giova riferire integralmente dell'esordio, anche se esso non riguarda il merito della causa: «Quanto amara è per noi la definizione che si dà comunemente della giustizia: la cenerentola del Paese. Ma proprio qui da Bologna si è impressa una scossa alle vecchie impalcature, è venuto l'impulso a nuovi metodi di indagine e a quella auspicata riforma legislativa che ci potrà riportare al livello delle nazioni civili, cui l'Italia fu pur maestra di diritto. Esprimo da questo banco la mia invidia e la mia ammirazione per la giustizia francese, che in un celebre processo di veneficio (quello di Marie Besnard) non esitò a ordinare tredici perizie, nell'ansia di raggiungere la verità, ed anche per la giustizia svizzera, la quale in un altro celebre processo (quello dell'avvocato Jaccoud), mossa dalla stessa ansia, non si astenne dal far ricorso anche alla scienza di tecnici stranieri. Non possiamo non adeguarci anche in Italia alla singolarità di certi processi. La sentenza di questo processo sarà la prima nella storia giudiziaria del mondo intero in tema di curaro e non potevamo non spalancare le porte a ogni possibile indagine. Traiamo una conclusione: per il nostro Paese molte aspettative sono forse irrimediabilmente precluse, ma la sua giustizia sia almeno restituita all'ambita posizione di un tempo. E' orgoglio dell'Inghilterra il dire che il suo bilancio è soltanto inteso allo scopo di garantire l'indipendenza del giudice; l'Italia riservi almeno alla giustizia un posto degno nella spesa del pubblico denaro. Con questi sentimenti, rivolgo un omaggio a coloro che hanno promosso e diretto tutte le indagini scientifiche che fanno corona al processo Nigrisoli».

Serviti così impersonalmente i censori della spesa a fini di giustizia e i detrattori grandi e piccini delle indagini scientifiche (ma poco dopo De Marsico ha voluto dimostrare l'inutilità della ricerca dello jodio effettuata a Roma per via atomica: e questa sarebbe una grossa contraddizione, se non fosse che, nell'esordio, egli visibilmente aveva sollevato un problema di carattere generale, svincolandosi dalle vicende contingenti di questa causa), il primo che ha dovuto di persona subire le sferzanti critiche dell'oratore di Parte civile è stato il prof. Caio Mario Cattabeni (rettore dell'Università di Milano e direttore di quell'Istituto di medicina legale) nel senso che le indagini scientifiche sono una cosa, mentre le fantasie degli scienziati sono una cosa tutta diversa.

Nella sua perizia di parte, il Cattabeni, a proposito della morte per asfissia, che è la morte tipica da curaro, sostenne una certa tesi, in netta opposizione con quanto egli scrive nel suo trattato di medicina legale del febbraio '64: «Cattabeni — ha detto De Marsico — si dibatte tra l'uno e l'altro scoglio e il suo dilemma oggi è se può continuare a essere l'illustre docente che è o accontentarsi di fare il consulente di Carlo Nigrisoli».

«Egli — ha continuato il penalista — ha poi avanzato la ipotesi di morte per patosi viscerale, escludendo quella per asfissia. Ora, vedi caso, la patosi è una alterazione cellulare, che si produce proprio nelle morti rapide per asfissia, quasi che la vita in quei pochi istanti di agonia si affanni a rigenerare i tessuti in una drammatica quanto vana lotta contro la morte».

Naturalmente, De Marsico non ha scatenato questo senza portare le prove: aveva davanti sul banco una ventina di volumi che ha, uno dopo l'altro, aperto alla giusta pagina e letto a sostegno delle argomentazioni che veniva via via esponendo. Questa della patosi è suffragata da sei anni di studi intorno a sedici casi di asfissia, condotti da una «équipe» di scienziati tedeschi e i cui risultati fanno universalmente testo: «Evidentemente — ha ancora ferocemente aggiunto De Marsico, a proposito di Cattabeni — egli, per le sue molte occupazioni, non ha avuto il tempo di accorgersi di quanto si andava altrove scoprendo; ma non è la prima volta che chi è chiamato a fornire grandi lumi, quali doveva fornirci Cattabeni, rischia invece di spegnere qualche lucerna».

De Marsico, dopo aver scandito queste parole, butta il volumetto, si tira sulle spalle la toga, si frega due o tre volte le mani e poi tuona: «Ecco che Trabucchi deve cedere alla verità che lo travolge: egli è con noi. Forse è il subcosciente che gli ha dettato questa frase. Egli riconosce, dunque, che una sostanza paralizzante è contenuta nel corpo di Ombretta Galeffi. E allora, a questo punto, cosa contano più le critiche alle perizie, le ipotizzate malattie, la patosi viscerale, il collasso cardiaco, l'intossicazione da medicinali? Cosa contano più le superbiose conclusioni di Cavallero? Hanno mobilitato la scienza europea, ma il fatto è che nel corpo di Ombretta Galeffi c'è una sostanza paralizzante, e la sostanza non è una malattia».

Poco prima, De Marsico aveva dimostrato che ipotesi da morte per medicinali (streptomicina, spartocanfora, vitamina B1, micoren) sulla quale d'altronde la stessa Difesa non aveva mai molto insistito, era da rigettare come incompatibile con il caso in esame.

La sua voce ora, amplificata dal celato microfono, aumenta ancora di tono e tutta l'amplissima aula ne risuona: «Voi, che avete squinternato tutto lo scibile, non di sapete indicare che sostanza è questa diversa dal curaro. E' endogena o esogena? Endogena no, perchè avete scomodato la vitamina e il "micoren" e la streptomicina, ma non avete mai fatto il nome di un endogeno come possibile causa di morte. Allora è una sostanza esogena, e allora prof. Cattabeni addio, addio anche a lei prof. Cavallero e Scalabrino, e Croatto, che avete avuto il premio per una fatica dotta ma inutile! A pagina 23 delle note conclusive, Trabucchi dice che la battaglia della "sincurarina" è finita. E' finita, invece, la battaglia per la Difesa di Carlo Nigrisoli. Basta trovare la mano che iniettò quella sostanza nelle vene di Ombretta». E De Marsico ci ha promesso che la troverà domani.

Carlo Gigli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'avv. De Marsico durante il suo intervento svoltosi in un'aula insolitamente affollata di eleganti signore: allo stesso tavolo si riconoscono anche gli avvocati Zaganelli, Delitala e Perroux

Le spese giudiziarie

I CONTI IN TASCA alle Assise bolognesi

Bologna, 5

In merito alle polemiche in corso sul «costo» della giustizia e, in particolare, di alcuni grandi processi, si apprende da fonte competente che le spese liquidate per perizie in sede istruttoria riguardanti il «caso Nigrisoli» ammontano complessivamente a 1.080.308 lire.

Per la prima perizia Niccolini sono state liquidate 574.764 lire, così suddivise: vacazione lire 401 mila, viaggi 3360, fotografie 23.904, doppio decimo 600, due indennità giornaliere 3.600, altre spese 142.300.

Per la seconda perizia Niccolini, sono state liquidate lire 314.144, così suddivise: vacazione lire 189 mila, viaggi 2.540, doppio decimo 254, due diarie 2.400, spese 119.950. Per la perizia anatomo-legale Manunza-Ricci sono state liquidate lire 191 mila 400 così suddivise: vacazione lire 141 mila, spese 50.400.

La «vacazione» è una specie di gettone di presenza; per «doppio decimo» si intendono le piccole spese inerenti all'indennità di viaggio.

«Basta trovare la mano che iniettò quella sostanza»

Altrettanto stupore ha sollevato in De Marsico un altro consulente, il prof. Cesare Cavallero, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Pavia, il quale «con la sicurezza e l'alterigia del cattedratico infallibile, afferma che la diagnosi della morte di Ombretta Galeffi è facile, quasi fosse roba da studenti, e poi distrugge un secolare postulato medico-legale, che ci insegna essere incompatibile la morte per asfissia con lo stato rigonfio e torbido del cuore».

Si disse dalla Difesa che la indagine tossicologica fu prevenuta: si sentì parlare di «sincurarina» e «sincurarina» fu cercata e trovata. Non era una censura campata del tutto in aria, almeno dal punto di vista generale, tenuto conto delle nostre procedure, in forza delle quali prima si arresta il presunto colpevole e poi si cercano le prove contro di lui, anzichè fare l'opposto, come si usa nei Paesi civili. In effetti, Carlo Nigrisoli fu, secondo la prassi, messo in gattabuia prima dell'acquisizione delle prove per cui ora rischia l'ergastolo, arrestato a tamburo battente soltanto perchè girava con la pistola carica e si pensava costituisse un pericolo per sè e per gli altri. Comunque, De Marsico ha riaffermato la piena validità della perizia di Niccolini, aggiungendo poi che, contrariamente a quanto si è detto, non è affatto vero che la legge vieti di mutare il capo di imputazione quanto al mezzo usato per compiere il delitto.

La Difesa si trincera dietro l'usbergo della sentenza di rinvio a giudizio: Carlo Nigrisoli è accusato di avere iniettato «sincurarina» e questa deve essere trovata; l'eventuale ricerca di altri prodotti curarici esige il rinvio degli atti al Giudice Istruttore e — aggiungiamo noi, perchè la Difesa non lo dice — la scarcerazione dell'imputato per decorrenza dei termini. «Questo è assurdo — ha esclamato De Marsico, prendendo in mano il Codice di Procedura penale — questo Codice, lo dico per i Giudici popolari, è lo Statuto della cavalleria giudiziaria: all'art. 477 afferma che non si può mutare con la sentenza il fatto per cui un individuo è giudicato, perchè questo sarebbe una proditoria aggressione alle spalle dell'imputato. Ma un conto è l'evento, un conto è il mezzo. L'evento non può essere mutato, mentre il mezzo può esserlo».

Naturalmente queste cose non le dice soltanto De Marsico: è un principio di comune dottrina, e qui assistiamo a una astuta mossa strategica. L'oratore prende in mano un libro: «Prendo — dice — un volume che è testo fondamentale della scienza penale e in cui si trova appunto scritto che basta contestare l'evento delittuoso, mentre la contestazione del mezzo può essere mutata dal giudice del processo». De Marsico non dice il nome dell'autore. Terminata la lettura, si rivolge sorridendo a Delitala. L'autore era lui e Delitala, che è ottimo giocatore accusa il colpo, ricambiando il sorriso.

Un'altra cosa non è vera: se non c'è jodio non c'è «sincurarina». «Fu — esclama l'avvocato di Parte civile — una intimidazione dei difensori legata alle fortune dell'imputato, ma non alle fortune della Giustizia, ed è il caso di dire 'non prevalebunt'».

Dopo essersi a lungo diffuso nella dimostrazione — sempre suffragandola con testi — che lo jodio si trasferisce nelle urine con notevole ritardo rispetto alla «sincurarina» e che trasferitosi scompare; dopo aver demolito la gascromatografia («ne parla solo Trabucchi come mezzo di ricerca del curaro, non ne parla nessun altro, neppure Bovet che, come esperto di questa ricerca, si guadagnò il Premio Nobel»), De Marsico ha affrontato il tema delle prove biologiche. Non posso dilungarmi e mi spiace, perchè egli è riuscito a rendere avvincenti anche i discorsi sui retti di rane e sui diaframmi di cavia. Citerò un'argomentazione per tutte: alla chiusura del dibattimento, la Difesa presentò un egregio volumetto di «Note conclusive» di Cattabeni e Trabucchi, stampato su carta patinata, con illustrazioni a colori e corredato da pareri di cinque luminari, fra cui il prof. Waser, svizzero, e la professoressa Zaimis, londinese (costo preventivo del tutto, quattro o cinque milioni). La Zaimis eseguì prove biologiche con urine di ratto, inviandone poi i tracciati a Trabucchi; e ora cosa ha scoperto De Marsico? Che il tracciato della Zaimis è uguale a quello ricavato da Niccolini quando registrò la caduta delle contrazioni muscolari ottenute immettendo le urine di Ombretta sul muscolo di cavia. I difensori, dunque, contro se stessi.

Non è questo il solo caso in cui i consulenti strappano di mano le carte a chi ha affidato loro l'incarico. Anche il Waser ha fatto qualche «gaffe» esprimendo dubbi sulla gascromatografia, ma questo è niente, perchè la Parte civile, non credendo ai suoi occhi, vede schierato al proprio fianco nientemeno che lo stesso prof. Emilio Trabucchi, vessillifero, come sappiamo, della battaglia scientifica in pro di Carlo Nigrisoli.

Questo è stato il grosso colpo finale di Alfredo De Marsico. Lo ha trovato, sempre sfogliando il citato volumetto che, comparso all'ultimo momento in udienza, si rivelerebbe come il gattino cieco della gatta frettolosa. E adesso comprendiamo anche perchè De Marsico insorse l'altro ieri, quando il Pubblico Ministero — che evidentemente non aveva spulciato con tanta attenzione quanto lui i documenti difensivi — chiese lo stralcio del volume dagli atti. Ci mancava altro! Sarebbe stato un bel siluro per la Parte civile.

Ecco cosa dice Trabucchi a pagina 25 della «patinat brusure»: «Nelle urine di Ombretta Galeffi si poteva rilevare la presenza di una sostanza che può ostacolare la trasmissione neuromuscolare, ma non ha le caratteristiche nè della "sincurarina" nè della "destrotubocurarina"».

IL «GIALLO» DELLA MAFIA NELLA SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Lo strano comportamento del Commissario Tandoj

Appare certo che il funzionario era divenuto impotente nei confronti della cricca di Raffadali, che alla fine decise di toglierlo di mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 5

Il Giudice istruttore dottor Tumminello ha espresso il suo giudizio sul commissario di pubblica sicurezza Cataldo Tandoj. Il pensiero del giudice, che è stato particolarmente severo nei confronti del funzionario di pubblica sicurezza trae spunto esclusivamente da quanto accertato nel corso della lunga indagine condotta in un ambiente tra i più difficili, coperto da un velo di fitta omertà.

«Con rammarico occorre anzitutto mettere in rilievo che il Tandoj, come risulta dalle particolareggiate deposizioni dei testi Scorsone (agente di P.S.) e Giuseppe Galvano, condusse le indagini per l'omicidio del Galvano in maniera non del tutto ortodossa, prestando il fianco a rilievi anche da parte dei suoi stessi dipendenti, i quali compresero che volutamente stava per lasciarle monche. Dinanzi alle schiaccianti prove, non potè fare a meno di arrestare e denunciare gli esecutori materiali (Scifo e Alongi); omise però ogni ricerca sui mandanti e sulle causali dell'omicidio, sebbene fosse a conoscenza e degli uni e dell'altra.

«Strano fu il suo comportamento, quando pretese che il figlio dell'ucciso, Giuseppe Galvano, il quale, ribadendo quanto aveva appreso dai suoi confidenti, gli aveva fatto, come mandanti, i nomi di Terrazzino, di Librici Santo, e di altri, gliene facesse denunzia per iscritto, ripromettendosi con ciò, come di fatto avvenne, di farlo desistere dalle accuse.

«Non aveva avuto egli bisogno di simile denunzia per fermare Scifo e Alongi e, del resto, non occorreva alcuno scritto per mettere in moto il meccanismo della Giustizia. Era, anzi, suo obbligo procedere al fermo dei sospettati e di rilasciarli ove nulla fosse emerso nei loro confronti. Egli ebbe invece molta sospetta paura nel chiudere il caso, giustificando l'urgenza con paventati pericoli di vendetta contro i due autori materiali, tralasciando di cogliere l'occasione che gli si presentava per stendere le indagini a tutto l'ambiente mafioso di Raffadali, di cui certamente doveva conoscere ogni segreto, sia per il suo prolungato servizio alla Squadra mobile di Agrigento, sia perchè aveva una notevole dimestichezza con la zona, essendo il suocero del luogo.

«E' da porre in rilievo che, all'epoca della sua soppressione, l'istruttoria per l'omicidio Galvano non era ancora chiusa, che lo stesso Tandoj non era stato ancora sentito, per cui la cricca mafiosa aveva anche motivo di sospettare che il commissario, presentandosi da un giorno all'altro al magistrato, potesse rivelare quanto era a sua conoscenza. Anche per le pressioni esercitate dallo Scifo e dello Alongi, la suddetta cricca venne a trovarsi allo sbaraglio, sicchè decise di chiudere la bocca a costoro soccorrendoli nelle spese e di chiudere quella del Tandoj sopprimendolo.

«Pur non essendo emersa con assoluta certezza la natura dei rapporti instauratisi fra il commissario e la mafia di Raffadali, è certo che nei confronti di essa era divenuto impotente, tanto che Librici Santo poteva permettersi di andar a recriminare con lui in Questura, tenendo comportamento minaccioso, diverso da quello che si sarebbe dovuto pretendere fra un indiziato di parecchi reati e un tutore della legge».

Per quanto riguarda, invece, Vincenzo Di Carlo — il mafioso giudice conciliatore di Raffadali, che tentò di distrarre da sè l'attenzione della Giustizia cercando di collaborare con gli inquirenti — il dottor Tumminello scrive, tra l'altro: «Vincenzo Di Carlo incarnava l'anima della cricca mafiosa di Raffadali, essendone l'esponente di maggior prestigio dopo la morte dell'avv. Cuffaro (1954). Si presentava con la maschera di galantuomo, si gloriava di essere ritenuto, nella sua qualità di conciliatore, paciere delle piccole beghe paesane, era riuscito a divenire segretario locale di un partito politico (la DC), faceva il confidente della polizia e contemporaneamente fornicava con la mafia del suo paese e della sua provincia.

«Con abilità degna di miglior fortuna — prosegue il dottor Tumminello — quando si rese conto che aveva menato il can per l'aia e che le indagini per il delitto Tandoj si orientavano principalmente nell'ambiente di Raffadali, egli cercò di allontanare da sè qualsiasi ombra nell'ingenuo proposito di gabellarsi per benemerito della Giustizia; divenne eloquente, rivelando quelle circostanze che sino ad allora aveva tenuto ben celate».

«Le sue prime dichiarazioni — si rileva sempre dalla sentenza — risalgono al 7 luglio 1963. Le indagini fervevano sin dall'aprile precedente, ed egli non aveva tralasciato occasione di mettersi in contatto con gli inquirenti. E' logico chiedersi perchè, prima di procedere alle accuse, attese tanto tempo decidendosi nei giorni immediatamente successivi al fermo di Giuseppe Baeri. Ovviamente, per rifarsi una verginità e per apparire agli occhi della pubblica opinione come il fustigatore della mafia.

«Rivelò — aggiunge il dott. Tumminello — quello che sapeva a carico degli altri, certo che costoro non avrebbero, per ovvie ragioni, ritorto le accuse; tacque ciò che riguardava i propri rapporti, la propria attività, le proprie malefatte, guardandosi bene dal riferire la propria attività, e che dal 1946 sino a oltre il 1955 era stato l'artefice principale di tutti gli affari conclusi relativamente ai feudi di «Catta» e «Salacio», da cui egli stesso e la cricca trassero notevoli guadagni, e di essere stato fin da quell'epoca uno degli esponenti dell'associazione, in contatto quotidiano con l'avv. Cuffaro, Galvano Antonino e i Librici.

«Non fece cenno dei contrasti sorti in seno alla mafia e dei motivi che li avevano originati, perchè anche lui vi si era impelagato, e collegò l'omicidio del Tuttolomondo e quello del Galvano ad antefatti inconsistenti per esimersi da responsabilità in ordine a quella riunione di mafia in cui era stata decisa la soppressione di Librici Santo, con la certezza che prima di costui sarebbe caduto Galvano Antonino.

«Certo, di furbizia doveva averne, se riuscì sempre a passare indenne attraverso il pelago periglioso dei dissidi, delle scissioni, dei delitti, egli che incarnava l'anima stessa della cricca, essendone l'esponente di maggior prestigio dopo la morte del Cuffaro. Negò di essersi rivolto al prof. Motta (suocero del Tandoj) affinchè intercedesse presso di lui nei confronti del Tandoj dopo l'uccisione del Galvano; ed è ovvio, in quanto nella circostanza vi è la prova della sua preoccupazione e l'inizio delle sue responsabilità.

«In ordine al delitto Tandoj — conclude il dott. Tumminello — stanno contro di lui la causale, la chiamata di correo del Baeri e i suoi tentativi di agganciare il commissario. Non v'è dubbio che egli, relativamente alle circostanze addossate agli altri, abbia detto la verità».

Franco Desio

CONTINUA IL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

Un'offerta di 25 milioni che poi si riducono a otto

Attese le testimonianze del Ministro Jervolino e del professor Bovet

Roma, 5

Con l'interrogatorio di nuovi testimoni è proseguito stamani dinanzi all'VIII Sezione del Tribunale il processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate all'Istituto superiore di Sanità.

L'udienza si è aperta con un intervento dell'avv. Ungaro, difensore di Giordano Giacomello, il quale ha chiesto di poter esibire una serie di pubblicazioni relative a indagini sui dentifrici e un numero della rivista mensile «Annuali di stomatologia», in relazione a certe insinuazioni che sono state fatte sul conto del prof. Giacomello. Secondo taluni, egli si sarebbe interessato alla pubblicità di dentifrici al fluoro.

E' tornato poi sulla pedana il dott. Alberto Banal, funzionario dell'ufficio contratti dell'Istituto, che già aveva deposto ieri. Egli ha parlato dei rapporti avuti con i funzionari della ditta «Siemens» circa una nuova centrale telefonica da installare nell'ente.

P.M.: «Sa dirci come mai la "Siemens", da una prima offerta di 25 milioni, scese poi a una offerta di 8 milioni?».

BANAL: «Non so quali siano state le ragioni. Quale funzionario maggiore dell'ufficio contratti non avevo il potere di fare osservazioni in merito ad eventuali variazioni di valore indicate dalla "Siemens". Tali osservazioni potevano essere fatte solo dai tecnici dell'Istituto».

P.M.: «E chi erano questi tecnici?».

BANAL: «Debbo ritenere, da come si svolsero i fatti, che l'incarico per la centrale telefonica venne affidato dal direttore dell'Istituto all'ing. Paladino».

Terminata la deposizione del dott. Banal, è salito sulla pedana il dott. Paladino, capo incaricato del laboratorio di ingegneria sanitaria dell'Istituto.

«Mi sono interessato della centrale — ha detto il teste — solo marginalmente, dopo che era arrivato il preventivo riguardante la nuova attrezzatura. Per incarico del direttore prof. Marotta, io presi contatti con i dirigenti della "Siemens" per tentare di avere una condizione migliore. Il risultato di questi colloqui sono condensati in una lettera inviata dalla "Siemens" alla direzione il 13 ottobre 1958».

PRESIDENTE: «Sa dirci perchè e come la "Siemens" dalla prima offerta di 25 milioni sia passata poi a quella di otto?».

PALADINO: «Durante il mio colloquio con la "Siemens", io chiesi un miglioramento della offerta della società. Mi fu risposto che le valutazioni fatte dall'Istituto erano "campate in aria" e legate al verificarsi della possibilità di collocamento della vecchia centrale».

PRESIDENTE: «Come pervenne nell'aprile del 1959 alla valutazione della vecchia centrale, che ammontava a otto milioni, valutazione che coincideva con quella fatta dalla "Siemens"?».

PALADINO: «Pervenni a quella valutazione perchè sostanzialmente non si poteva andare al di là dell'offerta fatta dalla "Siemens" e poi perchè la mia valutazione è stata fatta in termini tecnico-economici del materiale che corrispondono al valore dichiarato».

Il Ministro dei Trasporti Jervolino, che è stato citato come testimone dalla Difesa per riferire su particolari riguardanti il periodo in cui fu Ministro della Sanità, ha fatto sapere che verrà a deporre in aula, senza perciò avvalersi delle prerogative concesse ai Ministri in carica, i quali possono fare le loro deposizioni nel loro domicilio o nel loro ufficio. Un altro testimone, il Premio «Nobel» Daniele Bovet, si presenterà ai giudici il 15 febbraio prossimo.

Il processo è stato rinviato a domani.

GIOVANE AUSTRALIANO INGENUO

Ripesca a Roma il truffatore di Firenze

Un trucco vecchio ma sempre buono

Roma, 5

Joseph Barry Pascoe, cittadino australiano di 32 anni, si era messo già l'animo in pace per i 600 dollari che gli erano stati truffati in piazza del Duomo a Firenze, quando, giunto a Roma, ha avuto la ventura di vedere l'imbroglione a bordo di una macchina della quale è riuscito a rilevare il numero di targa. L'ha comunicato alla polizia che, fatte le indagini, è riuscita a identificare il malvivente, peraltro ancora latitante: si tratta del pregiudicato napoletano Francesco Solano, di 52 anni.

Il sistema con il quale lo straniero è stato truffato è vecchiotto, ma — evidentemente — ancora efficace. Il Pascoe venne avvicinato da un tipo che gli chiese dove poteva trovare una banca: a questo punto, dato che lo straniero non capiva quanto gli veniva chiesto, s'avvicinò un altro individuo, che spiegò allo straniero cosa volesse il primo signore.

«E' per mettere in deposito alcuni diamanti» dice ancora il tipo numero uno, esibendo un suo sacchetto. Allora il tizio numero due fa un cenno d'intesa allo straniero e poi spiega al proprietario dei diamanti — che sono fondi di bicchiere, naturalmente — che le banche sono chiuse, ma che comunque lui sarebbe disposto a comprare seduta stante i diamanti. Sul momento però non ha i soldi, li ha lasciati a casa e chiede allo straniero se glieli può prestare, tenendosi beninteso i preziosi come garanzia: e il Pascoe accetta.

I due poi spariscono dalla circolazione, non senza aver prima truffato di 200 dollari e con lo stesso sistema un cittadino inglese, Cristopher Timms, di 29 anni, residente in Svizzera.

Terremoto nel Salvador

San Salvador, 5

360 scosse di terremoto sono state registrate nel Salvador nelle ultime 24 ore. Il loro epicentro è situato una quindicina di chilometri a Sud della capitale, presso la laguna Ipolanga. Casi di panico si sono registrati tra la popolazione.

LA STORIA DEI "TRAVELLER'S CHEQUES„ FALSI

Arrestato il numero due della «banda dei turchi»

Si tratta di un nome noto alle cronache giudiziarie

Roma, 5

Quali personaggi si nascondevano dietro la sigla «Es Ta Ci»? Il «simbolo» — se così si può chiamare — è servito, come si ricorderà, alla «banda dei turchi» per condurre in porto, all'ombra della rispettabile facciata di una società per la compravendita d'immobili (appunto con quella sigla) i suoi lucrosi, movimentati affari a base di «traveller's chèques» rubati, abilmente falsificati e quindi spacciati.

Quando la polizia ha messo le mani sul capo dell'organizzazione internazionale, il turco Eskin Muhiddin, è stato agevole collegare le iniziali di quella sigla con il nome dello spericolatissimo personaggio. Rimaneva, però, da stabilire a chi fossero da attribuire le restanti iniziali.

Non è stato facile ma alla fine, gli investigatori sono riusciti a risolvere un altro «pezzo» dell'intricato cruciverba. Dopo Es = Eskin, è arrivata, così anche la soluzione per quel «Ta» che veniva immediatamente dopo. Chi si nascondeva dietro quel «Ta»? Domenico Tarantelli, 38 anni, nato a Cerignano di Teramo, ma residente a Roma da moltissimi anni.

Tarantelli non è un nome nuovo per la cronaca come non lo è per la polizia. Di lui si occuparono le cronache (e la polizia e i magistrati) nell'aprile del 1963, quando, ai tanti «gialli» proposti alla pubblica opinione, se ne aggiunse uno, che si convenne, a quell'epoca, di denominare il «giallo in farmacia».

Le attuali imputazioni a suo carico sono gravi: associazione per delinquere; ricettazione continuata pluriaggravata; falso aggravato in titoli di credito; delitto di contraffazione di autorizzazione amministrativa per passaporti.

Il Tarantelli doveva essere arrestato proprio quando furono eseguiti numerosi mandati di cattura. Ma allorchè la polizia si presentò nella sua abitazione, i familiari dissero che egli era a Bologna per affari. I pazienti appostamenti sono serviti a sorprenderlo proprio al momento in cui ritornava dal suo viaggio.

E' stato arrestato ieri sera, su mandato di cattura del giudice istruttore Tuccianelli di Firenze e tradotto nella stessa serata in quella città, dal dott. Gianfrancesco della «Mobile», dal maresciallo Barbati e dal brigadiere Reina.

La polizia, adesso, sta seguendo le tracce dell'ultimo personaggio il cui nome figura nella sigla. Non dovrebbe trascorrere troppo tempo; pare, però, che quest'ultimo, subodorato che si trattava di una società truffaldina, si sia ritirato dalla combinazione. Le indagini continuano serrate.

CELLE DI SOFFOCAMENTO nel campo di Auschwitz

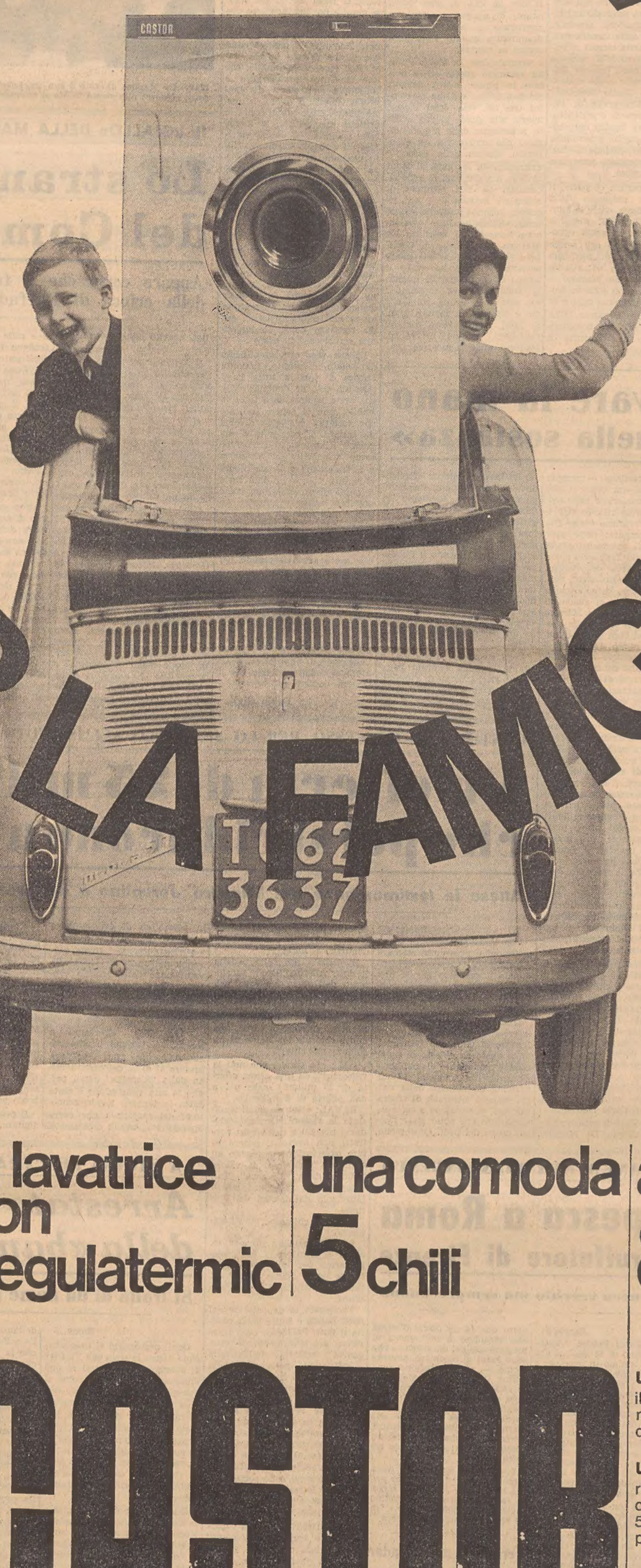
Francoforte, 5

Ad Auschwitz non funzionavano soltanto le famigerate camere a gas, ma anche delle celle di «soffocamento» in cui i prigionieri venivano rinchiusi senza aria finchè non crollavano e morivano.

Un ex ufficiale dell'esercito polacco, Franzissek Gulbar, ha rievocato oggi nell'aula dove si svolge il processo contro i 21 aguzzini del campo di Auschwitz, l'allucinante esperienza da cui solo per miracolo è riuscito a uscire vivo.

Il Gulbar ha raccontato l'allucinante notte che passò insieme ad altri trenta compagni di sventura, in una di queste celle di punizione: soltanto tredici furono i sopravvissuti.

LA VERA UTILITARIA • LA PERFETTA • LA FAMIGLIA



APPROVATA DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ MERCURIO D'ORO 1963

la nuova 509 super— automatica

un modello di tecnica
la lavatrice Castor Superautomatic 509 è una »vera« superautomatica a ciclo completo, con incorporato lo speciale termostato che permette anche il programma »delicato-delicatissimo« per gli indumenti più fini

un modello di economia
misurata nel prezzo, nel consumo di energia, nel costo di esercizio, è la lavatrice per tutti. E dura a lungo, senza battute di arresto

Regulatermic: temperatura dell'acqua con progressivo incremento del gradiente termico

la lavatrice con Regulatermic

CASTOR

una comoda 5 chili

un modello di solidità
il tradizionale »buon peso« Castor anche nella Superautomatic 509: per voi una garanzia di robustezza, stabilità, efficienza

un modello di comodità
ridotta nell'ingombro totale, ma invariata nella capienza del cestello, la Castor Superautomatic 509 lava 5 chili abbondanti di bucato e trova posto dovunque

a sole Lire 89000

ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA

UN TRISTE PRIMATO CHE NON SPETTA ALLA GERMANIA NAZISTA

FU STALIN IL PRIMO CHE USÒ I «CAMPI DELLA MORTE»

Già nel 1921 i sovietici avevano allestito un «Lager» per l'eliminazione degli avversari politici - Le rivelazioni di un docente universitario di Zara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 5

Una pubblicazione comunista ha ammesso oggi che non furono i nazisti di Hitler i primi a far uso di «campi di sterminio» per eliminare avversari politici e minoranze etniche, ma il Governo sovietico negli anni di Stalin.

Il professor Mihajlo Mihajlov docente di filosofia all'Università di Zara, scrive nella più importante rivista letteraria jugoslava «Delo» di una sua inchiesta a Mosca sulla destalinizzazione e afferma: «E' sintomatico che la stampa sovietica dedichi sempre meno spazio agli orrori dei campi di concentramento nazisti e fascisti, ed eviti paragoni con i campi sovietici. La cosa è ben comprensibile. I primi "Campi della morte" non furono fondati dai tedeschi, ma dai sovietici. Fu nell'anno 1921 che iniziò a operare nei pressi di Arcangelo il primo campo della morte, «Holmogor», il cui scopo era esclusivamente la distruzione fisica dei prigionieri».

Lo scrivente afferma che la destalinizzazione in Russia si è fermata a metà, ma che non ha molte possibilità di rimanere a mezz'aria. Specie tra gli studenti dell'Università di Mosca vi è fermento: si vuole che la verità sui tempi della Russia staliniana sia rivelata in tutto il suo orrore, e che siano riabilitati «tutti» gli avversari di Stalin; non solo gli alti papaveri comunisti vittime del capriccio del dittatore, ma anche quelli che comunisti non erano e hanno tuttavia sofferto ingiustamente.

Sul tema scottante del genocidio, Hitler non ha il primato. Prima della seconda guerra mondiale, numerose piccole nazioni ai confini della Turchia e dell'Iran vennero deportate nella Siberia settentrionale. Non abituati al freddo, i deportati morivano come le mosche».

I sovietici ormai si rendono conto della vergogna che quel periodo durato tre decenni getta sul loro Paese e vogliono una aperta denuncia. «Il tema dei "lager" è stato sinora trattato in via appena iniziale nella letteratura russa. Un anno fa, Kruscev affermava che i direttori di settimanali letterari avevano ricevuto circa 10 mila romanzi, racconti o memorie che trattavano in prima persona dei campi di sterminio. La cifra non è molto elevata, perchè si calcola che nei tre decenni erano costantemente presenti nei campi da 8 a 12 milioni di deportati, e la maggioranza di coloro che sono usciti dai campi di sterminio non vuole rimanere silenziosa. Così, adesso le autorità sovietiche hanno due alternative: riportare tutti i "riabilitati" nei campi o lasciarli parlare liberamente».

La rivista «Delo», per il suo carattere specializzato, non è molto letta e viene stampata in un numero limitato di copie; così i suoi numeri di gennaio e febbraio, che contengono lo scritto di Mihajlov sotto il titolo «Mosca estate 1964», non sono praticamente accessibili al grosso pubblico. Sono però stati letti accuratamente alla Ambasciata sovietica, se è stato riferito che un diplomatico dell'URSS, dopo aver letto l'articolo di Mihajlov, ha commentato: «Nessun giornalista americano ha scritto mai in modo tanto critico».

L'autore parla del clima di fermento che vi è tra gli intellettuali sovietici e sulle conseguenze dello stalinismo sulla cultura dell'URSS. Mihajlov scrive che gli intellettuali da lui intervistati hanno denunciato «la loro insoddisfazione per la liquidazione a metà dello stalinismo in genere». «Comunque — aggiunge — noi crediamo fermamente che la lotta contro lo stalinismo sia solo cominciata e siamo ottimisti sul suo esito».

«La rivelazione totale della verità sui decenni di Governo criminale stalinista e la tragedia del popolo russo e di altri popoli — scrive "Delo" — presenta (nell'URSS) un problema che viene ancora evitato con il silenzio. Il problema è quello di coloro che combatterono attivamente lo stalinismo lungo tempo prima del 1956 e che hanno portato alla luce la verità sulla situazione nell'URSS. Costoro vengono ancora considerati "criminali" e "traditori".

«Nell'URSS — prosegue "Delo" — esiste tuttora ufficialmente una situazione ambigua per quanto riguarda lo stalinismo e i combattenti contro lo stalinismo. Da una parte, lo stalinismo è condannato e proclamato anti-popolare, criminale. Dall'altra, si condannano allo stesso modo gli antistalinisti.

«Prima o poi, tale situazione anormale deve aver fine. E poichè le forze degli anti-stalinisti sono potentemente alla offensiva, ci si potrebbe aspettare che questo problema sarà presto, secondo ogni verosimiglianza, posto all'ordine del giorno.

«Vi sono molti giovani dell'Università di Mosca — scrive "Delo" — che in segno di sfida verso l'autorità cantano le canzoni nate nei campi di concentramento. Uno studente ha detto a Mihajlov: "Hanno riabilitato soltanto i loro compari, ma cosa ne è stato delle migliaia di cittadini onesti, non iscritti al partito?"».

A. P.

RISOLTO IL CASO della violinista Durand?

Parigi, 5

Le indagini che la polizia ha intrapreso sei mesi fa per scoprire chi ha tentato di strangolare la signora Sylvie Durand, una nota violinista e moglie di un professore della Sorbona, sembrano essersi orientate in questi ultimi tempi verso piste sicure: una persona sospetta è da ieri sottoposta a un serrato interrogatorio. Si tratta di un operaio spagnolo, che era stato licenziato dalla fattori dei Durand, ma che si era rifiutato d'abbandonarla, proferendo minacce tali contro i suoi ex padroni che il prof. Durand aveva sporto denuncia contro di lui.

I fatti risalgono alla notte dello scorso 27 agosto. Quella sera, la signora Durand si trovava sola insieme a un'amica nella fattoria situata vicino a Roquebrune-sur-Argens, nel Var, in quanto il marito era assente per una cura e il figlio sotto le armi. Improvvisamente, si è sentito nella notte l'abbaiare del cane: la signora Durand, pensando che l'animale fosse stato rinchiuso per sbaglio nella stalla, è uscita per liberarlo. Mentre si dirigeva verso il luogo da dove provenivano i latrati, è stata assalita alle spalle da uno sconosciuto, che le ha stretto il collo con una corda. La signora ha irrigidito i muscoli del collo e ha opposto una tenace resistenza allo sconosciuto, che dopo qualche minuto ha finito col lasciare la preda.

«E' stato un vero miracolo — ha dovuto constatare il medico, chiamato per portare soccorso alla signora che era svenuta — se non fosse stata una violinista e di conseguenza non avesse i muscoli del collo così robusti per l'esercizio quotidiano della sua professione, non avrebbe potuto sopravvivere».

APPELLO A MOSCA per il pane azzimo

New York, 5

Un appello al Governo sovietico perchè permetta la cottura del pane azzimo per le comunità ebraiche dell'URSS in occasione della ricorrenza della Pasqua ebraica è stato approvato al convegno annuale del Consiglio rabbinico d'America Paul Levovitz. Levovitz ha rilevato che la Pasqua ebraica avrà inizio il 16 aprile, e che l'anno scorso gran parte delle famiglie ebraiche dell'Unione Sovietica rimasero prive di pane azzimo in seguito agli ostacoli posti alla sua produzione, nonchè alla distribuzione di quello spedito ai correligionari dagli ebrei americani. Le comunità americane, ha dichiarato il Rabbino Paul Levovitz, sono pronte anche quest'anno a fornire ai loro confratelli dell'URSS il pane azzimo occorrente per la celebrazione pasquale, ed esse sperano «che il nuovo regime sovietico conceda agli ebrei la piena e illimitata libertà religiosa che è garantita loro dalla Costituzione».

VIETATO FARE IL SINDACO in camera da letto

Nizza, 5

Il Sindaco di Salice, cittadina córsa, non potrà più esercitare le sue funzioni, nè ricevere i suoi amministrati in camera da letto. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo di Nizza, il quale ha così dato ragione al primo assessore, Dominique Antonini, che rimproverava al Sindaco Pierre Antoni di avere «installato il Municipio nella sua camera da letto», di ricevervi il pubblico e di conservare i sigilli del Comune sul comodino.

In seguito a una malattia, dalla quale non si è ancora interamente rimesso, il Sindaco di Salice aveva deciso di continuare a svolgere le sue funzioni restando coricato nel suo letto: questo modo di procedere non troppo ortodosso aveva però sollevato vivaci proteste da parte degli amministrati e dei consiglieri comunali.

Rinuncia al trono



Atene — Michele di Grecia e Marina Karella, che si sposeranno domani: per questo matrimonio con una «commoner», il principe ha rinunciato ai suoi diritti di successione al trono

AUGURI ANTICIPATI



Washington — L'Ambasciatore americano all'ONU Adlai Stevenson riceve una torta in dono dal Presidente Johnson e dalla consorte. Stevenson, il cui compleanno cade oggi, era ieri alla Casa Bianca per ragioni d'ufficio e i coniugi Johnson hanno pensato di fargli gli auguri in anticipo

LA VISITA DEL SEN. MEDICI IN UGANDA E KENIA

PRESENZA ITALIANA SUI MERCATI AFRICANI

Buone prospettive per i nostri operatori nei due paesi di recente indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Due grandi paesi africani, il Kenia e l'Uganda, per i quali si aprono nuove prospettive di notevole interesse economico, sono stati oggetto, di recente, di una visita del nostro Ministro per l'industria e il commercio, sen. Medici.

La presenza italiana nei due Stati africani era già da tempo avvertita, ma oggi le si aprono ben nuove prospettive, sul piano imprenditoriale e su quello commerciale. La possibilità, infatti, di investire capitali in quell'area dell'Est-Africa, costituita dal Kenia, dall'Uganda e dal Tanganika, è incoraggiata da numerose facilitazioni che rappresentano, in effetti, vere e proprie garanzie di successo e di convenienza: una volta ottenuta dal competente Ministero dell'industria e del commercio l'autorizzazione a intraprendere una determinata attività, l'imprenditore beneficia delle seguenti facilitazioni: garanzia di nazionalizzazione o da altre forme di esproprio forzato; la possibilità di riesportare, senza alcuna limitazione, gli utili e, in caso di cessione o di liquidazione, i capitali investiti; possibilità di ottenere localmente una compartecipazione governativa o privata. Nel contempo, l'impresa viene anche protetta dalla concorrenza estera con l'elevazione dei dazi doganali e con l'imposizione di licenze per l'importazione di prodotti similari e gode della esenzione doganale per l'acquisto delle materie prime e per tutti i prodotti necessari alla realizzazione dell'iniziativa approvata.

L'impresa economica italiana nel Kenia e nell'Uganda è facilitata anche da un clima particolarmente mite e quindi più agevole per tutti coloro che, abituati al clima temperato europeo, si trovano nella necessità di trascorrere in quelle zone lunghi periodi di lavoro. Lo stesso Ministro Medici ha tenuto a sottolineare questo particolare aspetto del problema. Tornato dalla sua visita nei due Stati, ha dichiarato che l'imponenza delle risorse naturali — agricole, zootecniche e forestali — e la particolare felicità di un clima mite e piovoso in contrade equatoriali, consentono di affermare che le nostre possibilità di intrapresa sono innumerevoli e, per ora, di sicuro successo.

La visita del Ministro Medici ha fatto seguito alla nostra partecipazione alla Fiera di Nairobi, tenutasi lo scorso settembre, e precede quella del prossimo 20 febbraio a Kampaka. Contemporaneamente due missioni commerciali verranno in Italia in occasione della prossima Fiera di Milano. Si tratta di un quadro abbastanza ampio di contatti, di scambi di idee, di reciproca conoscenza, che permetterà di sviluppare ulteriormente i rapporti con i due Stati africani, nei quali l'industria ed ogni altra attività economica italiana ha notevoli possibilità di penetrazione.

Vi sono settori dove le prospettive di affermazione sono abbastanza lusinghiere. Lo sviluppo della produzione agricola locale, la necessità di adeguamento delle colture ai moderni criteri di produttività impongono un maggiore incremento della concimazione chimica e, quindi, impianti per la produzione in loco dei concimi chimici; così come nel settore zuccheriero sono richiesti impianti di produzione e di trasformazione; in quello dei trasporti, nonchè nelle infrastrutture che occupano un posto di primo piano nei programmi di sviluppo e di opere pubbliche dei due paesi africani. Altrettanto suscettibile di affermazioni per l'imprenditore italiano è il settore dell'assistenza tecnica, per la creazione di quadri dirigenti intermedi, per la preparazione di tecnici indigeni, per la istruzione della manodopera locale. In tal senso, enti ed istituti italiani, importanti imprese industriali, operatori economici sono in contatto con i rappresentanti del Kenia e dell'Uganda, sia attraverso le nostre delegazioni diplomatiche, sia mediante l'azione localmente svolta dall'Istituto per il commercio estero, che si prodiga per far conoscere e per facilitare l'attività economica dei nostri imprenditori.

Come ha opportunamente rilevato il Ministro Medici, la presenza italiana è ormai un fatto operante e positivo nei due giovani Stati africani. E' una presenza non costituita soltanto da alcune migliaia di connazionali che da decenni operano nei territori situati tra l'Oceano Indiano ed il Congo, ma anche da fondamentali realtà agricole e industriali.

Kenia, Uganda e Tanganika, che non accordano preferenze imperiali all'Inghilterra, hanno avanzato istanza di associazione alla Comunità europea.

I rapporti finora stabiliti, gli accordi in corso, i contatti e lo scambio di missioni economiche e commerciali che hanno preceduto e che seguiranno alla visita del nostro Ministro dell'Industria pongono le basi per un proficuo lavoro nell'interesse di tutti i paesi impegnati in questa vasta azione di progresso e di rinnovamento economico.

Agostino Colombo

SOVVERTITI I SORTILEGI DELLA TERRIBILE STREGA DEL CONGO

CIOMBE HA MOLTA FIDUCIA NEGLI AMULETI DI «MAMA ONEMA»

L'importante personaggio non ha avuto difficoltà a rivolgere le sue armi contro gli alleati di ieri: «Io sono una strega indipendente» ha dichiarato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 5

Il Governo congolese ha assoldato una strega alta un soldo di cacio per servirsene nella lotta contro i partigiani di Gbenye e Soumialot. La strega si chiama «Mama Onema» ed è famosa in tutto il Congo, famosa forse più di Ciombe, Kasavubu, Soumialot e Gbenye: è alta 1 metro e 50 centimetri, tutta grinzosa e scarmigliata, e ha più di 60 anni; fino a poco tempo fa, era alleata dei ribelli, che l'avevano unita alle loro formazioni con l'incarico di preparare sortilegi a loro favore.

«Mama Onema» proviene dalla tribù dei Batelea, la stessa a cui apparteneva Patrice Lumumba: fu così che fuì tra i partigiani e fu così che venne catturata, qualche settimana fa, da pattuglie ciombiste durante un'azione nei dintorni di Kindu. Il personaggio era tanto importante che i regolari le riservarono un trattamento di favore, offrendole cibo e asilo e imbarcandola quindi su un aereo diretto a Leopoldville. Qui «Mama Onema», con le preghiere e con qualcosa di più sostanzioso, è stata convinta a passare dalla parte dei governativi e a preparare per loro i sortilegi e gli scongiuri che avevano fatto di lei una delle colonne dei ribelli.

Il Governo centrale ha fatto parlare la strega e ha registrato le sue parole su nastri magnetici, che sono stati moltiplicati innumerevoli volte e che sono stati spediti a molti villaggi della zona dove i partigiani contano molto. Nei discorsi registrati, «Mama Onema» afferma di essere favorevole a Ciombe e di avere rovesciato contro i ribelli i sortilegi e le maledizioni da lei lanciate prima contro i ciombisti. Anzi, dice, le maledizioni di oggi sono molto più potenti di quelle di due mesi fa.

Gli osservatori militari occidentali presenti a Leopoldville sostengono che l'idea di utilizzare «Mama Onema» per la guerra psicologica nel Congo Nord-orientale è ottima e che la popolarità della strega, tante volte sfruttata da Gbenye e Soumialot, è destinata ora a giocare un ruolo importante contro i ribelli, usi a credere ciecamente alle sue parole.

«Mama Onema» è stata presentata oggi dal Governo di Leopoldville ai giornalisti e lo incontro non ha mancato di una certa magica atmosfera. «Io ho disseppellito tutti i talismani che avevo preparato per il generale Olenga, capo dei ribelli — ha esordito la strega, scuotendosi tutta, con gli occhi chiusi — e i ribelli perderanno così la loro forza. Qui, a Leopoldville, invece, ho sepolto amuleti di grandissima potenza contro i nemici del Governo: sono sicura che la loro forza magnetica agirà sui ribelli e li indurrà a unirsi al Governo di Leopoldville».

«Mama Onema», nonostante tutte queste prove di buona volontà, è sempre ospite di una cella nel carcere sotterraneo della polizia congolese: le è stato tuttavia permesso di tenere con sè le collane di pietre e oggetti magici, e le cianfrusaglie di pelle e ossa di animali, che sono i suoi strumenti del mestiere. La strega li ha mostrati ai giornalisti e ha poi orgogliosamente dichiarato che alcuni di essi le erano stati regalati da famosi colleghi africani.

«Mama Onema» ha quindi ricordato il giorno in cui lo stesso generale Olenga venne a chiedere un amuleto per sè, pagandola poi molto per fare «un grande sortilegio» a favore della rivolta. «Io avevo pregato — ha detto la strega — perchè Olenga diventasse un grande capo, ma lui non ha seguito le mie istruzioni e, finora, non è riuscito a diventarlo. Io gli avevo imposto di non uccidere e di non rubare: lui non ha obbedito e ha perso la forza soprannaturale che gli avrei procurato con l'amuleto».

La strega ha dichiarato che, prima dell'indipendenza, molti bianchi erano suoi clienti. «Un piantatore mi chiese un sortilegio, io accettai e lui ebbe grande successo in affari».

I prezzi di «Mama Onema» variano a seconda del cliente. Olenga le diede l'equivalente di 12 mila lire per l'amuleto e le promise 12 milioni se il sortilegio avesse avuto effettivamente il potere di trasformarlo in gran capo. La strega non ha perso tutte le speranze di incassare il denaro. «Io sono una strega indipendente — ha infatti precisato — e lavoro per tutti coloro che mi pagano».

U. P. I.

Uno della vecchia Parigi

MORTO LO SCOPRITORE del «mercato delle pulci»

Parigi, 5

All'età di 73 anni, è deceduto ieri a Parigi il pittore Andre Dignimont, una caratteristica figura del mondo artistico parigino.

«Dig», come era conosciuto negli ambienti artistici e dal «Tout Paris», di cui era un noto ritrattista, non era solo un valente pittore, incisore e illustratore. Il suo nome resterà legato infatti al celebre «Marché aux Puces» che egli aveva «scoperto», lanciato e reso di fama internazionale. Se la morte dell'artista si deve attribuire a una improvvisa crisi cardiaca, non è da escludere, comunque, che una certa responsabilità la si possa attribuire all'abbattimento morale in cui si trovava da quando si era reso conto che la battaglia condotta da lui e da altri amanti della «vecchia Parigi» per salvare il celebre «Mercato delle pulci» doveva ormai considerarsi perduta.

Le bancarelle su cui si può trovare di tutto e dove non è ancora improbabile scoprire veri tesori d'arte e d'antichità, sono state da qualche tempo condannate a morte dall'urbanistica. Sino a qualche mese fa, si è trattato solo di polemiche sui giornali, ma in seguito i martelli penumatici e i «bulldozer» sono entrati in azione.

Per il momento, il «Marché aux Puces» esiste ancora, ma i suoi giorni sono oramai contati: squadre di operai addetti alla costruzione di una autostrada, che passerà proprio in quel punto, hanno già iniziati i lavori.

LA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI UN'INDUSTRIA IN CRISI

Dominato dalle «utilitarie» il Salone nautico di Genova

Una serie vastissima di piccole imbarcazioni a prezzi accessibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 5

Il quarto Salone nautico internazionale, che s'inaugurerà domattina alla Fiera di Genova, alla presenza del Ministro della Marina Spagnolli, è dominato dalle «utilitarie del mare». La nautica da diporto, come è noto, è in crisi; si tratta dello strascico della difficile congiuntura ma è anche conseguenza dell'imprevidenza di chi doveva predisporre tutte quelle misure, tecniche, organizzative e legislative, che favorissero lo sviluppo di quello che fino a due anni fa costituiva il «boom» della nautica.

Quanto sia importante questo settore, a parte ogni altra considerazione di valore sociologico, che incide fortemente sull'economia italiana, basti ricordare che l'industria della nautica da diporto dà (anzi dava) lavoro ad almeno 80 mila persone tra le industrie cantieristiche e le attività artigianali collegate.

Non è certo con la costruzione di qualche grosso «Cruiser» o «Chris Crafy» per qualche nababbo nostrano o straniero, che poi si nasconde immancabilmente sotto una bandiera di comodo, per sfuggire alle tasse, che si può risolvere la crisi della nautica da diporto.

La carta da giocare perciò è quella di un massiccio rilancio delle piccole imbarcazioni, per renderle accessibili a milioni di italiani che non chiedono altro. Sono oltre trecentocinquanta i tipi di imbarcazione in legno e in plastica, a motore, a remi e a vela, che quest'anno gli espositori presentano. I prezzi sono accessibili a tutte le borse: da 90 mila lire al milione e mezzo. I tipi sono i più svariati e di sei nazioni. Oltre all'Italia, Finlandia, Francia, Jugoslavia, Canadà e Germania presentano altrettante piccole flotte di imbarcazioni utilitarie.

Naturalmente, i grossi motoscafi, i lussuosi panfili e le principesche golette per gli appassionati della vela e delle crociere impegnative sono ampiamente rappresentati: sono quattro i battelli della classe del «Tirreno» che i cantieri Benetti di Viareggio hanno costruito: tre per acquirenti stranieri (un brasiliano, un americano e un francese) e uno per un cliente italiano. Si tratta di panfili da 60 tonnellate e lunghi 24 metri, il cui prezzo si aggira sui 120 milioni.

Inoltre sono esposti grossi panfili e motoscafi di Varazze, Napoli, Riva del Garda, Venezia, Messina e tanti altri modelli. Per ora ci limitiamo a citare quelle che vengono considerate le novità internazionali di questo quarto salone nautico: il «Poussin d'air» (il Pulcino d'aria) che è una specie di «go-kart» anfibio che naviga ovviamente senza ruote, sia sull'acqua che sulla terra, grazie a un cuscino d'aria prodotto da un piccolo motore, pesa solo 45 chili e si manovra come un aereo con la «cloche»; un nuovo potente «PT 50» aliscafo costruito dai cantieri Rodriguez di Messina, che è giunto dalla Sicilia a Genova a tempo di primato: 15 ore di navigazione, comprese due soste a Napoli e a Piombino.

Una vasca di dodici metri di diametro permetterà a modelli riprodotti in miniatura di cimentarsi in regate radiocomandate. Viceversa, per i modelli autentici ci sarà la solita piscina, dentro a uno dei padiglioni della Fiera, oltre al canale di calma antistante il quartiere fieristico e nel quale sarà possibile fare le prove in mare dei modelli esposti.

Una rassegna di film nautici, «defilé» di moda «yachting», un veglione marinaro e altre manifestazioni faranno da corollario alla più importante manifestazione europea della nautica da diporto.

Bruno Cressotti

VOLO ALL'AEROPORTO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Boston — Un drammatico istante fissato sulla pellicola da un fotografo: la signora Mary Pfeffer, di 64 anni, precipita dalla scaletta dell'aereo dal quale veniva fatta scendere in barella. L'anziana signora era giunta in volo da Miami, ancora sofferente per un intervento chirurgico; nella caduta dalla barella ha riportato ferite alla testa con sospetto di commozione cerebrale

PROVVEDIMENTI ALLO STUDIO A BONN

Contro la moda dei nomi strani

Il Borgomastro favorevole ai numeri

Bonn, 5

Il Municipio di Bonn comincia a preoccuparsi per una singolare mania che sta dilagando fra le giovani coppie della capitale tedesca: quella di dare i nomi più strani ai loro figli. L'assessore preposto allo stato civile ha avuto perciò l'ordine di essere severo e di applicare con rigore la legge che dà la facoltà al Comune di negare la trascrizione di nomi che non abbiano senso, che possano ingenerare equivoci nell'identificazione o che siano nello stesso tempo anche cognomi.

E' stato così negato a una giovane coppia di studenti di chiamare il loro maschietto «Rufraku»; dalle prime sillabe dei nomi Rudolf Franz e Kurt, così come è stato sconsigliato energicamente a un cultore di studi russi di dare al figlio il nome di battesimo di «Trotzky».

Non si è potuto impedire, invece, a una giovane nobildonna di origine austriaca di dare ben trenta nomi di battesimo al suo neonato, perchè la legge non pone nessuna limitazione in questo caso. Bocciate sono state peraltro le richieste di dare ai figli maschi nomi di donna e viceversa, secondo una «moda» che si sta facendo strada in Germania. E' ammessa soltanto l'eccezione per il nome Maria, che può essere unito a un nome maschile.

Altre composizioni «miste» sono state vietate, come quella, suggerita da due giovani sposi, di Karl Antoinette.

Il Borgomastro di Bonn, riferendosi a questa situazione, ha dichiarato di non disapprovare l'iniziativa di numerare progressivamente tutti i cittadini: ciò eviterebbe confusioni, richiami alle armi di giovanette, pensionamento di morti, eccetera. «Vi sarebbe però qualche inconveniente — ha soggiunto — nelle cerimonie nuziali, dove l'assessore dovrebbe modificare la domanda di rito in questo senso: «Vuole il qui presente n. 545.627 sposare la qui presente n. 465.312?».

Infermo di mente inventa una turbina

Vienna, 5

Un infermo di mente, Josef Lebenbauer, di 59 anni, ex parroco di un paesino della Stiria, ricoverato da quasi dieci anni nella clinica psichiatrica di Solbad Hall, in Tirolo, ha ottenuto un brevetto per l'invenzione di una nuova turbina, che può produrre energia elettrica con combustibili solidi e liquidi, e inoltre con gas metano e con polvere di carbone. La sua «pratica» presso l'ufficio statale dei brevetti, a Vienna, porta il numero 239.006. L'ufficio brevetti ha esaminato e controllato attentamente per parecchi mesi la nuova invenzione. Alla fine, ha concesso il brevetto all'inventore. Ne dà notizia il quotidiano viennese «Express». Un dirigente dell'ufficio brevetti ha dichiarato al giornale: «Per noi ciò che conta non è la persona, ma la sua invenzione»



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
PADOVA: Istituto di Estetica MODERNA, Largo Magno - via E. Toti n. 1
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.00

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CRONACHE SPORTIVE

NUOVO COLPO DI TESTA FATTO DALL'A. S. ROMA

Licenziamento in tronco del segretario generale Valentini

Alla base del provvedimento sarebbe un contrasto con il commissario straordinario - Ricorso alle vie legali

Roma, 5

Sedate per il momento le polemiche nelle sue traversie economiche e sociali; la Roma torna oggi a far parlare di sè con l'annuncio del suo segretario generale, Alberto Valentini, di essere stato licenziato in tronco dalla Società.

Valentini ha specificato che la comunicazione di tale provvedimento gli è stata fatta ieri. In merito ai suoi rapporti con l'A.S. Roma, Alberto Valentini ha fatto la seguente dichiarazione: «Mi sono sempre deliberatamente astenuto da interventi sulla grave situazione dell'A. S. Roma che, come noto, investe prevalentemente gli aspetti economici e finanziari del sodalizio. Del resto la mia esclusione da ogni responsabilità amministrativo - contabile, avvenuta in contrasto con ben precisi accordi preliminari circa le mie funzioni, non ha permesso alcuna fattiva ingerenza nel settore economico-finanziario».

«E' stato soltanto di fronte all'appesantirsi della situazione finanziaria della Società, con le conseguenti ben note minacce di sciopero dei giocatori, che ho assunto — ha proseguito Alberto Valentini — iniziative le quali hanno consentito l'acquisizione di una serie di fatti di cui feci specifica contestazione al commissario straordinario in un colloquio avuto con lui il 31 dicembre. La conseguenza di questo mio atteggiamento è venuta ieri, allorchè mi è stato comunicato un provvedimento di licenziamento in tronco con il quale si è voluto raggiungere il non confessabile scopo di eliminare la mia persona. Poichè a tale provvedimento si è tentato di dare una parvenza di giustificazione facendo ricorso a motivi di ordine personale del tutto pretestuosi — ha concluso Valentini — ho dato già mandato al mio legale avv. Vinicio De Matteis, perchè, soprattutto a tutela della mia personalità professionale, faccia valere per via giudiziaria l'integrale rispetto del contratto di lavoro, riservandomi di promuovere ogni necessario e pubblico chiarimento in sede di assemblea sociale».

Respinti tre reclami dalla Lega calcio

Milano, 5

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio nella sua riunione odierna ha respinto le opposizioni, avanzate da tre società di Serie B, contro provvedimenti di squalifica presi dal giudice sportivo della FIGC. Si tratta in particolare dell'opposizione del Lecco contro la squalifica di una giornata inflitta al giocatore Clerici, dell'opposizione del Catanzaro contro il provvedimento di squalifica per una giornata del proprio campo di gara e dell'opposizione del Monza contro la squalifica di due giornate comminata al giocatore Bernini.

Si proverà ufficialmente la modifica del fuorigioco

Londra 5

La prima partita di calcio nella quale verrà sperimentata ufficialmente la modifica del fuorigioco, si disputerà il 19 giugno prossimo a Edimburgo, in Scozia. Il presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), Stanley Rous, ha detto: «Il comitato di studio, formato dalla FIFA per esaminare i regolamenti del calcio, con particolare riferimento al fuorigioco, ha autorizzato l'associazione scozzese ad organizzare l'incontro in giugno perchè in quel periodo saranno presenti a Edimburgo numerosi rappresentanti stranieri in occasione della riunione della FIFA».

La Fiamma Rugby non si ritira

La Fiamma di rugby non si ritira dal campionato. I propositi di abbandonare l'attività per mancanza di fondi sono rientrati ieri mattina grazie all'intervento del Centro nazionale Fiamma che ha provveduto a rimettere alla società triestina la somma necessaria per disputare l'incontro di domani a Trieste contro il Chicken di Milano. Il problema comunque rimane aperto. La prossima settimana infatti la Fiamma si ritroverà nell'identica situazione di qualche giorno fa e, se non riuscirà in tempo a reperire la somma da consegnare al Giudici Rho a titolo di rimborso spese, si vedrà ancora una volta costretta a minacciare l'abbandono dall'attività.

PUGILATO A MILANO

Tomasoni malmena l'americano Turman

Milano, 5

Organizzata dalla «Opus» si è svolta questa sera al Palazzo Lido Sport una riunione pugilistica internazionale. Ecco i risultati: welter: Sgavazzi di Vigevano (kg. 67,600) e Bonanno di Alessandria kg. 67,700, pari in 6 riprese; mediomassimi: Valle di Genova kg. 76,900 batte Jorge Fiordelmondo di Montevideo kg. 76,600 ai punti in 6 riprese; gallo: Angelo Bricchi (Lizzone) kg. 53,500 batte Benny Lee (Ghana) kg. 53,500; welter: Nervino di Brescia kg. 66,800 batte Furio di Genova kg. 67,700 ai punti in 8 riprese; massimi: Piero Tomasoni (Manerbio) kg. 82,400 batte Buddi Turman (USA) kg. 86,300 ai punti.

Fin dalla prima ripresa Turman si trova a disagio di fronte alla guardia destra di Tomasoni e si fa centrare più di una volta dai sinistri allo stomaco. L'aspirante al titolo europeo deve comunque attuare una tattica guardinga per evitare il pericoloso sinistro di rimessa di Turman. Nella sesta ripresa Turman, centrato da un corto «crochet» di sinistro, va k.d. e nella stessa ripresa è centrato da due duri «uno-due» al volto. Nell'ottava ripresa lo americano, stretto alle corde, subisce una pesante scarica e deve poi affidarsi alle schivate per evitarne una seconda. Nettissima la vittoria di Tomasoni.

Combattimento veloce e con ricca varietà di colpi tra Bricchi e Lee. Più efficace del gioco a distanza nelle prime due riprese, il negro si è trovato a disagio quando Bricchi ha imposto il combattimento ravvicinato. Dopo un richiamo ufficiale nel quarto tempo Lee affaticato si è chiuso in difesa e Bricchi ha dominato nel quinto tempo. Continuamente inseguito, Lee ha avuto una buona reazione nell'ottava. Meritata la vittoria di Bricchi.

Carbi si misura col francese Lamora

Bologna, 5

Il programma della riunione pugilistica organizzata dal «G. S. Supermercato Mobili» per la sera del 12 febbraio, al centro della quale sarà il combattimento valevole per il titolo italiano dei medi tra Benvenuti e Truppi, è stato completato. Come avversari di Canè e di Giulio Saraudi sono stati ingaggiati due pugili tedeschi, Lindner e Suhrig. Altri due stranieri saranno gli avversari di Carbi e di Girgenti: si tratta dei francesi Lamora e Leguy, quest'ultimo già conosciuto dai bolognesi in quanto recentemente ha pareggiato con Cassandra.

Ecco il programma: medi (campionato italiano): Benvenuti (Trieste) - Truppi (Modena) in 12 riprese; gallo: Carbi (Trieste) - Lamora (Francia) in 8 riprese; massimi: Canè (Bologna) - Lindner (Germania) in 6 riprese; piuma: Girgenti (Marsala) - Leguy (Francia) in 6 riprese; mediomassimi: Giulio Saraudi (Civitavecchia) - Suhring (Germania) in 6 riprese.

Piero D'Inzeo quarto al Premio di Germania

Berlino, 5

Il tedesco Kurt Jarasinski su Torro ha vinto oggi il Premio di Germania dotato di 10.000 marchi, concorso ippico su 530 metri con 14 ostacoli. Jarasinski ha compiuto il percorso netto in 157"5 in entrambe le «manches».

Al secondo posto si è piazzato il cap. francese de Fombelle su Invoyable con quattro penalità e un tempo totale di 149"6. Terza piazza a Doriola su Lutteur con quattro penalità e 144"6 davanti a Piero D'Inzeo su Sumbeam. D'Inzeo ha totalizzato quattro penalità e un tempo di 159"8.

PREMIO DI 3 MILIONI

Si vuole una sfida fra Baghetti e Bandini

Milano, 5

La polemica sulla superiorità fra i due giovani piloti Giancarlo Baghetti e Lorenzo Bandini è stata rinverdita oggi da una lettera giunta al comm. Dei, presidente della Scuderia Centro-Sud di Monza, ed inviata da «un appassionato che vuole mantenere l'anonimo». Questi, che nella lettera si dichiara assertore delle qualità di Baghetti che, a suo parere, in questi ultimi tempi sarebbero state misconosciute, offre 3 milioni di lire da mettere in palio per una sfida automobilistica all'Autodromo di Monza fra i due piloti, che, naturalmente, dovrebbero guidare vetture eguali.

Il comm. Dei si riserva di prendere contatto con gli interessati per vedere quale seguito possa avere l'originale proposta.

Gaiardoni firma il contratto con la GBC

Milano, 5

L'ex campione del mondo di velocità Sante Gaiardoni ha firmato stamani il contratto con la «G.B.C.». Nella nuova squadra Gaiardoni avrà per compagno di specialità il campione olimpionico di Tokio, Pettenella, recentemente passato al professionismo, con il quale prenderà parte domenica al Palazzo dello Sport, al gran premio di velocità che farà da prologo alla «Sei giorni» di Milano. In questa gara Gaiardoni si troverà nuovamente di fronte al suo grande rivale Antonio Maspes. Nel prossimo programma di Gaiardoni, che si s' allenando con impegno per riguadagnare il terreno perduto, figurano tutti i gran premi di velocità che si disputeranno sulle varie piste d'Europa, oltre, naturalmente, ai campionati italiani e mondiali.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PARIGI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 x

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Galoppo PISA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE COMPAGINI IMPEGNATE NELLA MASSIMA CATEGORIA

Squadra che vince non si cambia molti allenatori fedeli a questa regola

Novità rilevanti: l'esordio stagionale di Altafini e il debutto dell'attaecante tedesco Schutz - Roma e il Bologna sempre in angustie - L'Inter non rinuncia a Facchetti e ricupera Sarti e Tagn

Roma, 5

Dalle sedi della serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Lazio - Fiorentina

Il terzino destro della Lazio Zanetti accusa un dolore ad una caviglia e il suo posto verrebbe preso da Dotti, con l'inserimento di Vitali a sinistra. La formazione più probabile è pertanto la seguente: Cei; Zanetti (Dotti), Dotti (Vitali); Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, Galli, D'Amato, Bartù.

Per l'incontro con la Lazio Chiappella potrà disporre di nuovo di Morrone: rimane tuttavia il dubbio circa l'inserimento nella formazione di Benaglia o Bertini. Questa la probabile formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Brizi, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando (Bertini), Benaglia, Morrone.

Juventus - Catania

Due titolari dell'importanza di Del Sol e Combin sono indisponibili. Probabilmente, si finirà con l'affidare il comando del reparto di punta bianconero all'attaccante attualmente più in forma, Menichelli, richiamando alle estreme Mazzia e Stacchini. Formazione probabile: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Mazzia, Da Costa, Menichelli, Sivori, Stacchini.

L'attacco del Catania, nella partita di domenica sul campo della Juventus, sarà guidato da Rozzoni che rientrerà così dopo alcune settimane di assenza. Ecco la probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese (Danova), Biagini, Rozzoni, Magi, Facchin.

Sampdoria - Cagliari

Baldini ha già confermato gli stessi giocatori che hanno vinto a Firenze: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison (Ghio).

Il Cagliari a sua volta non muterà la formazione che ha superato la Juventus: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva. Riserve saranno il portiere Bertola, il centromediano Vescovi e il centro avanti sudamericano Galardo.

Bologna - Genoa

Risoltasi felicemente l'agitazione dei giocatori, il Bologna pensa ora al Genoa intenzionato a riprendere la serie delle vittorie casalinghe. La squadra mancherà certamente di Negri e Perani, ma potrà contare sul rientro di Tumburus, mentre sono lievemente aumentate le probabilità per la presenza di Bulgarelli. La formazione probabile: Rado; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Turra (Bulgarelli), Nielsen, Haller, Pascutti.

Per l'allenatore Lerici un solo dubbio per la formazione da far scendere in campo a Bologna contro i tradizionali avversari petroniani: Pantaleoni o Bicicli? Ecco la formazione più probabile: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Rivara, Baveni; Cappellini, Bicicli (Pantaleoni), Zigoni, Giacomini, Gilardoni.

Atalanta - Torino

L'allenatore Valcareggi confermerà il blocco difensivo. Il rientro di Bolchi, quindi, avverrà all'attacco nel ruolo di mezz'ala, e comporterà lo spostamento di Landoni all'ala destra. La formazione: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Landoni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

L'unico problema che Rocco doveva risolvere, per la formazione da mandare in campo a Bergamo, riguardava il ruolo di terzino destro, dopo gli infortuni di Poletti e Teneggi. La soluzione, a quanto sembra, è scaturita da sola, con la guarigione di Poletti. Il Torino potrebbe quindi allineare la formazione - tipo: Vieri; Poletti, Fossati; Pula, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Mantova - Foggia In.

L'allenatore Mari è alla ricerca della formazione da opporre domenica al Foggia. Questa è la più probabile: Zoff; Tarabbia, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Pagani, Di Giacomo, Mazzero, Ciccolo.

Il Foggia sta dimostrando di essere in gran vena e l'allenatore Oronzo Pugliese non apporterà modifiche per la partita di Mantova, dove il Foggia dovrebbe schierarsi così: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

Varese - Roma

Busini e Puricelli hanno annunciato qualche novità nella formazione. Sicuramente rientrerà Andersson, mentre il ruolo di portiere è in ballottaggio tra Lonardi e Miniussi. Questa la probabile formazione: Lonardi (Miniussi); Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta.

Lorenzo non ha ancora comunicato la formazione, ma si presume che le uniche incertezze debbano riguardare l'impiego di Leonardi o di Manfredini, soprattutto a seconda delle condizioni del tempo e del terreno di gioco. Per il ruolo di centravanti, una volta escluso Manfredini, il più indicato sembra essere attualmente Tamborini, a meno che Lorenzo non decida per il ritorno «improvviso» di Nicolè. Questa la formazione più probabile: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi (Salvori), De Sisti, Tamborini (Manfredini), Salvori (Tamborini), Francesconi.



Nestor Combin, che nella partita Cagliari-Juventus ha riport la frattura del perone, nella sua abitazione torinese con la mo

Messina - Inter

Sulla formazione di domenica Colomban ha preferito non pronunciarsi. Quello che è certo è che domenica esordirà il nuovo acquisto, l'attaccante tedesco Schutz. Ecco la probabile formazione: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin (Clerici), Ghelfi, Landri; Bagatti, Schutz, Morelli, Gioia, Morbello.

Le sole novità nell'Inter — come ha dichiarato a Sorrento l'allenatore Herrera — saranno costituite dai rientri di Sarti e Tagnin. Facchetti, infatti, riposerà nella partita in casa contro la Lazio. Con il rientro di Sarti, apparso in ottima forma, l'Inter si avvia finalmente alla sua formazione-tipo, che Herrera spera di schierare contro gli scozzesi nelle partite di Coppa dei Campioni, obiettivo principale dei neroazzurri dopo la forzata rinuncia allo scudetto. La Inter a Messina dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

Milan - L. R. Vicenza

Il rientro di Josè Altafini al centro dell'attacco rossonero, confermato ieri dall'allenatore Liedholm, costituisce il fatto nuovo nel Milan per la partita di domenica a S. Siro contro il L. Vicenza. Confermato Altafini, chi resterà fuori? Liedholm non l'ha ancora detto, ma ha assicurato che Ferrario, che ha accusato ieri una lieve distorsione ad un ginocchio giocherà, se guarirà in tempo, e che non sarà concesso un turno di poso a Lodetti. Probabilme ha aggiunto Liedholm, res a riposo uno della difesa. che il tecnico rossonero a intenzione di escludere per turno Trapattoni, che sarà sostituito da Benitez. La for zione probabile dovrebbe re la seguente: Barluzzi; galli, Trebbi; Benitez, Mal Lodetti; Mora, Altafini, Am do, Rivera, Ferrario (Fo nato).

Nessuna modifica è prev nel L. Vicenza per la pa contro il Milan. L'incertezza guardante Vastola, che acc va i postumi di un leggero fortunio, sembra scomparsa probabile formazione è la guente: Luison; Zoppelle Savoini; De Marchi, Caran Stenti; Vastola, Menti, Vin Fontana, Colausig.

LA GIORNATA NUMERO VENTI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Dal pronostico difficile ben nove partite su dieci

Fa eccezione Brescia - Parma - La rinnovata Triestina riceve un Modena che da cinque settimane non vince - Tutto in bilico fuorchè il primo posto

Con quindici squadre teoricamente in lotta per la promozione e cinque, che si battono effettivamente per non retrocedere, il girone di ritorno, che comincia domani, promette ai seguaci della Serie B emozioni a non finire. Poichè infatti tutte le venti concorrenti sono impegnate per un traguardo concreto, non esistono più partite tranquille o di riposo, ma soltanto competizioni da disputare col massimo impiego di energie. Naturalmente non basta la buona volontà, per colmare in molti casi il profondo divario di valori tra le due contendenti. Il rilievo è valido nel prossimo turno per la gara di Brescia, dove la capolista attende senza eccessive preoccupazioni il Parma, piazzato al polo opposto della graduatoria.

Ma, concessi senza eccessiva difficoltà i due punti alla compagine di Gei, al pronosticatore non restano molte altre occasioni, per puntare sul sicuro. Alle spalle degli alfieri del girone si è creato il vuoto, che soltanto la presenza del Lecco è riuscita in parte a riempire. Domani la vicegrande sarà ospite del Venezia e tutti si chiedono se l'undici di Piccioli continuerà a recitare la parte di «alterego» del Brescia oppure finirà per essere pericolosamente avvicinata dal folto degli inseguitori. La trasferta dei lariani in laguna è piena di rischi; abbiamo veduto la scorsa domenica che il complesso neroverde è in grado d'imporre un ritmo dei più elevati.

Tre squadre si dividono in questo momento il terzo posto, affiancate a quota 22: Modena, Napoli e Palermo. Il calendario non ha voluto usare un trattamento diverso a questo terzetto, che è stato spedito senza eccezioni di sorta in campo avverso. E bisogna subito aggiungere che anche nel dosaggio delle difficoltà non sono state commesse ingiustizie. Infatti l'attuale valore di Triestina, Alessandria e Trani, che sono le compagini chiamate a contrastare il passo alle tanto più forti consorelle, è pressochè identico. Si dovrebbe quindi arguire che l'intera posta è a portata di mano delle viaggianti, che si fanno preferire alle loro rivali grazie alla loro accentuata superiorità atletica e tecnica.

Per quanto riguarda in particolare la gara di Valmaura, valgono le considerazioni svolte tante altre volte a proposito dell'undici alabardato. Non si possono formulare speranze troppo ardite nei riguardi di una compagine, che in diciannove domeniche ha messo a segno l'irrisoria cifra di nove gol. A quest'ora i tecnici, che hanno la responsabilità della squadra, hanno tentato ogni possibile combinazione. Ma poichè i cambiamenti, che si possono fare nel mettere assieme una decina di giocatori (a tanti ammontano all'incirca gli elementi di prima linea sinora mandati in campo), raggiungono limiti molto elevati, non deve meravigliare che anche contro il Modena la Triestina disporrà di un attacco inedito.

E, visto che le cose sono andate sino a questo momento piuttosto male, non si può far torto a Frossi e a Renosto, se procedono per tentativi, allo scopo d'imbroccare la formula migliore. Nulla si è infatti ottenuto puntando sulla fusione, che deriva dal fatto di operare a lungo a stretto contatto di gomito. Ancora domenica scorsa i nostri attaccanti hanno rivelato un'intesa, che di solito caratterizza giuocatori, che si vedono per la prima volta. Forse con gente più fresca e desiderosa di dimostrare che la sua poco frequente utilizzazione nella formazione maggiore non era del tutto giustificata si potrà ottenere un comportamento più efficace da tutto il complesso, che invece è vissuto sinora quasi esclusivamente sulle risorse e sullo spirito di abnegazione della retroguardia.

D'altra parte il Modena non vince da cinque settimane, ma questo... digiuno (abbastanza lungo per un'unità, che si propone di ritornare in Serie A tra pochi mesi) non deve eccessivamente illudere. Infatti i gialli hanno pareggiato in casa contro complessi lanciatissimi come Catanzaro, Venezia e Lecco, mentre hanno perduto di stretta misura a Bari e a Ferrara (vale a dire ad opera di altre quotate aspiranti alla massima categoria).

Due delle quattro compagini situate a quota 21 si misureranno domani in un confronto diretto: Pro Patria e Spal (ed i bustesi hanno le maggiori probabilità di spuntarla). Le altre due componenti il poker hanno pure compiti poco agevoli, in quanto la Reggiana è in attesa del Bari, mentre a Verona è in arrivo il Potenza. Come si vede, sono partite dall'esito incertissimo a causa dell'estremo equilibrio delle forze contrapposte. Nè troppo diversa è la situazione a Monza, dal momento che ospite dei brianzoli sarà quel Catanzaro, che è domabile soltanto a prezzo di sforzi durissimi. Forse il Padova avrà vita più facile, ricevendo il Livorno; ma non bisogna dimenticare che i toscani non hanno alternative: o fare punti o lasciarsi inghiottire dalle altre pericolanti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Reggiana - Bari	(0-1)
Monza - Catanzaro	(1-1)
Venezia - Lecco	(0-2)
Padova - Livorno	(0-1)
Triestina - Modena	(0-3)
Alessandria - Napoli	(1-1)
Trani - Palermo	(0-3)
Brescia - Parma	(2-1)
Verona - Potenza	(1-2)
Pro Patria - Spal	(1-4)

GIA' DA IERI I CANARINI SI TROVANO A TRIESTE

Senza Bruells e senza Conti ma con Toro in grandi condizioni

Il programma minimo di Neri: non perdere Meritano sempre rispetto i rossoalabardati

«Siamo venuti qui per vincere. Perchè non dirlo apertamente: C'è qualcosa di male forse? Siamo in corsa per la promozione e la trasferta di Trieste deve darci... qualcosa». Così ci ha accolto l'allenatore del Modena, Maino Neri, che un anno fa circa prelevò la squadra da Annibale Frossi, oggi direttore tecnico della Triestina.

La comitiva dei modenesi è arrivata ieri pomeriggio nella nostra città. Comprende quattordici giocatori. Mancano all'appello gli attaccanti Bruells e Conti. La formazione dei modenesi è già stata varata: comprenderà il sestetto difensivo schierato in campo domenica scorsa contro il Lecco ed un quintetto attaccante formato da destra a sinistra, con De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro e Gualtieri. In veste di riserve si trovano qui il portiere Solieri, il mediano Castellazzi e l'attaccante Mantovani.

«Non abbiamo problemi — ci ha dichiarato Neri — in merito allo schieramento. Conti ha il ginocchio non perfettamente a posto. Il tedesco Bruells non può giocare se utilizziamo gli altri due stranieri, Toro e Merighi. Ho preferito lasciare a casa il tedesco. E' un giocatore che in campo sfarfalleggia. Contro la Triestina ci vorrà decisione e caparbietà perchè gli alabardati certamente giocheranno con molto impegno. Anche loro hanno dei conti da saldare con la classifica, di altra natura, ma sempre dei... sospesi».

Nella compagine modenese farà il rientro la mezz'ala Toro. «Toro — ci dice Neri — è in gran forma. A metà settimana abbiamo giocato contro il Mantova in amichevole: per



L'attaccante Bruells escluso dalla formazione modenese

Toro è stato un autentico "recital". Anche De Robertis promette di fare una bella partita. Insomma siamo qui per giocare un grande incontro».

I modenesi non svolgeranno alcuna attività sportiva nella giornata odierna. La preparazione si è conclusa ieri a mezzogiorno prima di salire in treno con un intenso lavoro atletico. Stamane i giocatori si recheranno probabilmente sull'Altopiano, ad Opicina, per fare una lunga passeggiata. Nel pomeriggio è in programma il cinematografo.

Pure gli alabardati hanno concluso la loro preparazione con un'ultima seduta di allenamento svoltasi nella mattinata. In serata Frossi e Renosto hanno compilato la lista dei convocati. Tredici sono i giocatori prescelti e precisamente: Colovatti, Frigeri, Cattonar, Palcini, Dalio, Sadar, Mantovani, Scala, Orlando, Novelli, Cignani, Gentili, Bernasconi e Ispiro. Permane tuttora l'interrogativo riguardante il ruolo di centravanti per il quale sono a disposizione Orlando e Bernasconi. Ispiro fungerà da riserva effettiva. La Triestina mancherà dei difensori Pez, Varglien e Ferrara.

La Granbretagna incontrerà gli Stati Uniti e la Polonia in un «triangolare» maschile e femminile di atletica leggera che si svolgerà il 17 e il 18 luglio prossimo a Los Angeles.

Il Consiglio direttivo della FIDAL si riunirà il 27 febbraio prossimo a Bari.

STA FACENDO MOLTA STRADA LO SPORT DEL BASEBALL

Giocatore italiano ingaggiato da una Società professionistica degli S.U.

E' il diciottenne bolognese Alberto Rinaldi - Contratto per un anno Lo assume il «Reds Cincinnati» - «Furbizia e riflessi pronti»

Roma, 5

Il baseball in Italia si sta sviluppando di anno in anno. Aumenta di continuo il numero dei giocatori e delle società affiliate, ma soprattutto migliora il livello di gioco e si perfezionano la tecnica e le capacità dei giocatori. Una dimostrazione chiara di tale emancipazione si ha in questi giorni con un avvenimento che, se non è proprio una novità, merita di essere ulteriormente valutato. Si tratta della prossima partenza — avverrà verso la metà di questo mese — di Alberto Rinaldi, di 18 anni, interbase della Coca Cola (già Bazzanese) e della Nazionale italiana, per gli Stati Uniti, il Paese dove il baseball è nato, dove il baseball ha raggiunto un livello professionistico tale che, in confronto, il calcio italiano fa la figura del gioco della briscola rispetto al poker.

Il giovane dilettante azzurro, modesto commesso di un negozio di bottoni e nastri di Bologna, è stato «visionato» e scelto la scorsa estate da uno dei maggiori «talent-scout», l'italo-americano Reno De Benedetti, giunto in Italia per conto di una delle 20 società che danno vita alle due massime serie statunitensi: la «Reds Cincinnati». Giunto in USA, per alcuni mesi, il giovane bolognese si allenerà in una delle «farms» dei «Reds» assieme ai più grandi giocatori di tale società ed alla vigilia del campionato verrà poi designato per una delle sei squadre professionistiche facenti capo alla società stessa. A quanto ha dichiarato De Benedetti, Rinaldi ha buone probabilità di essere incluso nella massima squadra, e se ciò avverrà l'emiliano sarà il primo atleta di importazione europea schierato nel massimo campionato statunitense di baseball.

A questo punto viene naturale la domanda: il gioco italiano sta raggiungendo il livello americano oppure il gioco americano sta scendendo al livello di quello italiano? La risposta non può essere ovviamente categorica. E' indubbio che in Italia tale specialità sportiva sia in continuo progresso, tanto che alla partenza di Rinaldi ne seguiranno quasi sicuramente altre. Comunque, va ricordato quanto dichiarò nel viaggio fatto in Italia nel 1964 il presidente dei «Reds Cincinnati», William De Witt, il quale disse che negli Stati Uniti il baseball ha avuto negli ultimi tempi una flessione nell'interesse del pubblico anche a causa della carenza di assi rispetto al passato.

Forse lo inserimento nelle massime squadre di giocatori esteri, e particolarmente italiani, dovrebbe servire a risvegliare l'interesse assopito del pubblico, soprattutto nel grande numero degli americani di origine italiana. In conclusione, si potrebbe dire che Alberto Rinaldi, o altri come lui, dovrebbero contribuire a far superare al baseball americano l'attuale crisi. E' d'altra parte innegabile che se i giocatori italiani non avessero delle qualità veramente notevoli, sarebbe da escludere che le grosse imprese sportive americane di inserirebbero nei loro eccezionali complessi.

Del resto, secondo una teoria dello stesso presidente dei «Reds Cincinnati», una squadra perfetta di baseball dovrebbe essere composta da italiani, per quanto riguarda il gruppo di diamante (per la furbizia, per i riflessi pronti e anche per la loro malizia — egli ha detto), di un lanciatore irlandese (per la lunghezza delle braccia e delle gambe) e di esterni negri (per la velocità e l'agilità). Il contratto che lega Alberto Rinaldi ai «Reds Cincinnati» è per ora temporaneo, e cioè è di un solo anno, ma potrà essere rinnovato.

La Federazione italiana pallabase sembrerebbe la sola danneggiata dal trasferimento di un giocatore delle sue capacità, ma in realtà i dirigenti federali sono soddisfatti per la sistemazione del bolognese per varie ragioni, a parte il lato propagandistico dello avvenimento. L'inserimento di elementi italiani nei campionati statunitensi — essi sostengono infatti — dovrebbe favorire in seguito i contatti, gli scambi di tecnici e gli incontri tra rappresentative e squadre dei fezionamento delle formazioni italiane.

Per quanto riguarda in particolare Rinaldi, se egli non venisse confermato con una esperienza di due o tre anni del gioco americano diverrebbe uno dei maggiori tecnici italiani ed attualmente la carenza di buoni tecnici è uno dei maggori problemi della FIPAB. Ciò che non manca la pallabase italiana sono praticanti ed in particolare praticanti giovani. La FIPAB è infatti, per quanto riguarda l'età media dei tesserati, una delle più giovani del Paese, basti pensare che il 65 per cento degli atleti hanno attualmente meno di 18 anni.

BASKET STUDENTESCO

Vinto dall'Oberdan il torneo triestino

Si è concluso giorni fa il c pionato provinciale di pall nostro categoria allievi orga zato dal Gruppo sportivo Oberdan». Gli incontri, svo tutti nella rinnovata pale del Liceo scientifico «G. O dan», sono stati seguiti da folto pubblico, studenti dei q tro istituti in gara; il tor è stato vinto dai bianconeri Liceo scientifico «G. Oberd che hanno presentato una sq dra più omogenea e affia Le gare sono state dirette gli arbitri del locale G.A.P. Trieste. Alla fine del tor sul campo di gioco, il pre prof. dott. Ezio Bernardon premiato con medaglie i gi tori e gli insegnanti.

Risultati: Oberdan-Volta 3 da Vinci-Galilei 32-16; Oberd da Vinci 36-24; Volta Ga 26-17; Oberdan-Galilei 53-18; ta-da Vinci 43-24. Classifica Oberdan punti 8; 2) Volta p ti 5; 3) da Vinci punti 4 Galilei punti 3.

Formazione delle squad Oberdan: Bradaschia, Car ti, Costantino, Faraguna, luga, Goruppi, Perissutti, P cich, Serafini. Volta: Bal Bici, Castro, Ermetici, Gam Lunanova, Narder, Percos, sel, Schillani. Da Vinci: chi, Ferrauto, Giavina, Par zi, Rossetti, Sancin, Scan le, Scocchi, Terzani, Zini. lilei: Benvenuti, Casadei, vallini, Cerna, Decaneva, non, Robolotti, Tassan, T Zonta.

Una festa all'Edera

L'Edera ha festeggiato sera il ritorno fra le elette calcio dilettantistico regio In una nota taverna citta i dirigenti della società ro nera hanno consegnato la pa e le medaglie ai giuoca che lo scorso anno si sono sicurati il primo posto nel rone «H» della seconda ca ria meritandosi la promozi Prima di procedere alle pre zioni, il presidente Amleto race ha voluto ringraziare cora una volta giocatori, te ci e dirigenti. Il capitano la squadra, Umberto Tiep ha quindi distribuito le m glie ai singoli giuocatori. cessivamente ha preso la rola il signor Carlo Glessi luga, uno dei primi presid della società ederina, per r dare ai giuocatori le glor tradizioni sportive del soda

Arsenale - Manzanese

Domenica 7 corr. alle or sul campo di S. Giovann svolgerà l'incontro di calcio senale-Manzanese, squadra è la capolista del girone. tre l'Arsenale trovandosi al tro della classifica cerchera poter fare una bella parti assicurarsi possibilmente l' ra posta in palio. La squa è in ottima forma, inoltre grado l'assenza di Marzari verrà compensato con il rie di Catania.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE ELEZIONI SUPPLETIVE SONO STATE VINTE DAI CONSERVATORI

Si è ridotta a soli due seggi la maggioranza laburista ai Comuni

A Londra le proposte di De Gaulle sull'ONU e sull'oro vengono considerate come un ulteriore passo tendente a eliminare l'influenza degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

I conservatori hanno vinto nelle elezioni supplettive svoltesi a Salisbury. Il candidato «Tory» Hamilton ha ottenuto una maggioranza di 3.939 voti. Tale maggioranza è sensibilmente inferiore a quella che gli stessi conservatori avevano ottenuto nelle elezioni generali dell'ottobre scorso che era di 5.760 voti. Ecco i risultati dell'elezione: Hamilton (conservatore) 17.599 voti; Mills (laburista) 13.660 voti; Apstic (liberale) 4.699 voti; Trevor Cox (conservatore dissidente) 553 voti. Il seggio era vacante in seguito al passaggio alla Camera Alta del locale deputato conservatore.

A Easast Grinstead, nel Sussex, è stato eletto il conservatore Johnson Smith con 24.896 voti. In questa circoscrizione i conservatori hanno aumentato dell'1,8 per cento la loro percentuale di voti mentre i laburisti hanno subito una netta flessione di quasi il 6 per cento ed i liberali hanno aumentato la loro percentuale del 4,5 per cento. La maggioranza conservatrice a East Grinstead è di 10.617 voti.

Ad Altrincham and Sale, il cui risultato è stato annunciato la scorsa notte, è stato eletto l'ex Ministro conservatore della Sanità, Anthony Barber con 20.380 voti ed una maggioranza di 8.543 voti (ed una flessione di circa 1500 voti sulla maggioranza ottenuta alle elezioni generali). Il risultato di Altrincham è soddisfacente anche per i laburisti che hanno aumentato il numero di voti ma non per i liberali che hanno perduto metà dei voti ottenuti nell'ottobre scorso.

Nel complesso, per i conservatori si tratta di risultati abbastanza soddisfacenti anche se le tre circoscrizioni sono tradizionalmente conservatrici. Generalmente nelle elezioni supplettive il numero dei votanti è inferiore a quello delle elezioni generali, e questo spiega le flessioni subite dai «tories». Tuttavia anche per i laburisti il risultato non è negativo ad Altrincham e a Salisbury se si tiene presente che nei primi mesi dopo le elezioni generali il partito di Governo tende sempre a perdere voti. Le tre elezioni sono state provocate dal passaggio alla Camera dei Pari dei tre deputati conservatori eletti nelle elezioni generali. La maggioranza laburista ai Comuni è con oggi scesa a due soli voti, in seguito alla conferma dei tre seggi conservatori ed alla morte avvenuta ieri sera, del deputato laburista di Abertillery, Llewelyn Williams.

Le proposte del Presidente De Gaulle di riformare le Nazioni Unite e di tornare all'oro come moneta per le transazioni commerciali internazionali ha trovato fredda accoglienza nei circoli governativi britannici. Un portavoce del Foreign Office si è astenuto dal fare commenti alle dichiarazioni del Generale affermando che il testo della conferenza stampa del Presidente francese è attualmente allo studio. Tuttavia autorevoli fonti governative hanno dichiarato che la proposta di De Gaulle per quanto riguarda le Nazioni Unite «non sarebbe di aiuto in questo momento». Gli stessi ambienti sono apparsi anche molto scettici per quanto concerne il ritorno al «Gold Standard». A loro avviso tale iniziativa comprimerebbe i commerci internazionali perchè non vi è abbastanza oro nel mondo per finanziare gli scambi commerciali all'attuale rapido ritmo di sviluppo.

La maggior parte delle fonti di Governo considerano le proposte di De Gaulle sull'ONU, sull'oro come pure quelle riguardanti la riunificazione tedesca possibile secondo il Generale tramite i soli europei, come un ulteriore passo nell'azione di De Gaulle per eliminare l'influenza americana dall'Europa e ridurla nel mondo.

E. G.

Il gen. De Gaulle restituisce decorazioni ecuadoriane

Parigi, 30

Il gen. De Gaulle ha rinviato al Governo dell'Ecuador la decorazione che gli era stata conferita il 24 settembre scorsa in occasione della visita a Quito. Il gesto del Presidente francese fa seguito alla decisione dei quattro membri della Giunta dell'Ecuador i quali hanno rinviato a Parigi le croci di grandi ufficiali della Legion d'onore, a loro conferite da De Gaulle, per protestare per non aver ricevuto, come gli altri Capi di Stato dei Paesi latino-americani visitati dal Generale, la Gran croce della Legion d'onore.

NON È SERVITA LA PRESA DI POSIZIONE DI JOHNSON

La tensione razziale sempre grave nell'Alabama

Rimesso in libertà il pastore Martin Luther King Centinaia di negri arrestati nella cittadina di Selma

Washington, 5

La campagna per il voto ai negri nella cittadina di Selma, nell'Alabama, sta assurgendo a crisi razziale di portata nazionale: all'indomani della presa di posizione di Lyndon Johnson a favore della causa dei negri, il Premio Nobel per la pace Martin Luther King, uscito di prigione dopo cinque giorni in seguito al pagamento di una cauzione, sta tenendo una serie di consultazioni con capi antirazzisti e parlamentari per decidere le prossime tappe della battaglia. Martin Luther King avrebbe potuto lasciare la cella, pagando la cauzione, fin da lunedì, ma ha preferito non farlo fino ad oggi, quando ha ritenuto necessario incontrarsi con due delegazioni di parlamentari recatesi a Selma da Washington e riprendere personalmente la direzione delle «marce per la libertà», avanti e indietro per le vie della cittadina, e anche perchè desidererebbe incontrarsi lunedì con il Presidente Johnson. Non appena uscito dal carcere, King si è incontrato con una delegazione di deputati guidata dal parlamentare negro di Chicago Charles Diggs, e con i dirigenti delle manifestazioni antirazziste, per concertare le iniziative future. I leaders integrazionisti attendono qualche indicazione sui propositi del Governo federale. Per il momento King conta sulla non violenza, che un suo collaboratore, il reverendo Shuttleworth, che fu fra gli animatori delle lotte di Birmingham due estati fa, ha definito «la strada dell'amore». «Non torceremo un solo capello sul capo di un solo uomo bianco nel corso della nostra azione», aveva detto ieri durante un comizio.

Anche oggi lo sceriffo di Selma, James Clark, ha arrestato diverse centinaia di dimostranti negri, che cantavano o gridavano «Libertà subito». King non vuole che questa gente debba aspettare fino a luglio per avere quella libertà che la Costituzione già accorda a tutti gli americani. Gli arresti di oggi sono avvenuti in parte dinanzi al Palazzo di Giustizia, in parte fra i giovani che applaudivano Martin Luther King appena uscito dalla prigione insieme a un altro leader integrazionista arrestato con lui, il reverendo Ralph Abernathy. Il gruppo davanti al Palazzo di Giustizia era guidato dal reverendo Vivian, di Atlanta. Quando lo sceriffo Clark ha intimato ai dimostranti di disperdersi, Vivian ha invitato i suoi ad intonare una preghiera, e ha poi chiesto a Clark: «Siamo qui per pregare. Non possiamo forse?» Lo sceriffo ha risposto: «Pregherete in prigione» e li ha fatti circondare dagli agenti.

Pasqua e Pentecoste

Accordo a Berlino per i lasciapassare

Bonn, 5

Il rappresentante del Senato di Berlino Ovest Horst Korber e il plenipotenziario del Governo di Pankow hanno raggiunto oggi un accordo per i due periodi di validità dei lasciapassare per il transito dai settori occidentali a quello orientale dell'ex capitale tedesca in occasione della Pasqua e della Pentecoste.

UN AEREO DONATO AL NEGUS



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Addis Abeba — Il Negus ammira l'aereo che gli è stato donato da Elisabetta d'Inghilterra. Dietro Hailè Selassiè è visibile il Principe Filippo. Domani visiteranno le cascate di Tississat

NESSUNA NOTIZIA CERTA MA SOLO VAGHE INDISCREZIONI

Il gangster Bananas si troverebbe in Italia

Scomparve misteriosamente da New York in ottobre per non dover presentarsi davanti al Gran Giurì

Roma, 5

Scomparso misteriosamente il 20 ottobre scorso mentre si trovava in un parcheggio della centralissima Park Avenue di New York, Joe Bananas ricompare, ora, in Italia e più precisamente in Sicilia. Così sembra potersi dar per certo, almeno sulla base di talune indiscrezioni secondo le quali agenti dell'Interpol starebbero dandogli la caccia. Si dice che Joe Bananas (il suo vero nome è Giuseppe Bonanno di 59 anni, nato a Castellammare del Golfo in provincia di Trapani) sarebbe arrivato in Italia a bordo di un mercantile battente bandiera panamense, che sarebbe sbarcato in un porto dell'Italia meridionale (le voci non precisano meglio) e si sarebbe messo subito in contatto con alcuni vecchi amici siciliani i quali gli avrebbero promesso rifugio e assistenza. Avute tali assicurazioni, colui che viene considerato il numero 1 della mafia americana, si sarebbe trasferito a Taormina.

La segnalazione sembra risalga già a qualche settimana addietro e quindi, se risponde alla verità, Joe Bananas si sarebbe trattenuto tranquillamente a Taormina per parecchio tempo. Fino a quando, evidentemente non sentendosi più sicuro e sospettando che il suo rifugio fosse stato segnalato da qualcuno, ha preferito andarsene insalutato ospite. E gli agenti dell'Interpol ne hanno nuovamente perduto le tracce. «Il boss» avrebbe preferito abbandonare il territorio della Sicilia per risalire verso il Nord della Italia, secondo alcune voci, mentre secondo altre segnalazioni egli avrebbe deciso di allontanarsi dall'Italia per trasferirsi nel Nord Africa. In mancanza di più precise notizie ed essendo riuscito il Bananas a far perdere ogni sua traccia, gli agenti dell'FBI coadiuvati da elementi dell'Interpol cercherebbero in ambedue le direzioni.

Come è noto, Joe Bananas il 21 ottobre avrebbe dovuto presentarsi dinanzi al Gran Giurì nominato dopo le rivelazioni fatte da Joseph Valachi, e avrebbe dovuto rispondere ad una serie di domande sull'organizzazione di «Cosa nostra». Ma qualcuno aveva interesse a che Bananas non parlasse. Questo qualcuno mandò due individui armati di pistola a prelevarlo in piena New Yor, e Joe Bananas scomparve dalla circolazione. Fu un rapimento o una messinscena organizzata dallo stesso «boss» per sottrarsi alle domande del Gran Giurì? Le indagini non pare siano riuscite ancora a chiarire il dubbio.

I servizi dell'FBI non tardarono a localizzare i possibili nascondigli dell'uomo sparito in modo tanto clamoroso. Esclusero il Messico e puntarono la loro attenzione sull'Africa e sulla Italia pensando che egli avrebbe cercato di tornare al proprio Paese d'origine. Sembra che la seconda ipotesi si sia verificata esatta, ma Joe Bananas sarebbe riuscita a farla franca ancora una volta. Sulla caccia in corso, comunque, nessuna notizia certa. Soltanto voci e vaghe indiscrezioni. Forse per lungo tempo non sentiremo più parlare di Joe Bananas, a meno che la troppa sicurezza non finisca per perderlo.

Agiubei ha perduto la sua ultima carica

Mosca, 5

Aleksei Agiubei, il genero di Kruscev già esonerato dalla direzione delle «Izvestia» e dal Comitato centrale del PCUS dopo la caduta dell'ex Primo Ministro, non è più segretario dell'Unione dei giornalisti dell'URSS, l'ultima carica che ricopriva. Lo ha annunciato oggi la «Tass», precisando che la segreteria dell'Unione è stata allargata, e che quattro giornalisti hanno preso il posto di Agiubei. Quest'ultimo continua la sua normale attività in un periodico illustrato.

UN «COLPO» CHE RIVALEGGIA CON LA FAMOSA RAPINA DEL TRENO

Sparite dieci casse di verghe d'oro da una nave giunta a Southampton

Il valore del bottino ammonta ad almeno 175 milioni di lire italiane Troppo tardi gli ufficiali di bordo si sono accorti dell'abilissimo furto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Un colpo di mano che rivaleggia con la famosa rapina del treno è stato compiuto su una nave proveniente dal Sud Africa, la «Capetown Castle», ancorata da questa mattina a Southampton. Si tratta questa volta di lingotti d'oro. Ne risultano mancanti per almeno centomila sterline (175 milioni di lire italiane). Dieci cassette contenenti ciascuna due lingotti sono scomparse da un magazzino della nave dove erano state collocate alla partenza dal Sud Africa un paio di settimane fa. Il carico complessivo consisteva in 873 cassette e non tutte avevano potuto essere stivate nella camera blindata ed erano state messe in parte in un magazzino chiuso con potenti serrature ma più facile da violare. I ladri hanno infranto le serrature e si sono serviti.

Gli ufficiali di bordo si sono accorti del furto quando sono andati al magazzino per cominciare lo scarico. L'oro della camera blindata era già stato sbarcato e sistemato su un treno speciale di cinque vagoni lungo la banchina. I cento passeggeri della nave erano già scesi, partiti in treno per Londra. Una metà dell'equipaggio aveva ormai lasciato la nave. Immediatamente è stato dato l'allarme. Sono accorsi poliziotti, doganieri, funzionari della Banca d'Inghilterra. Sono stati frugati tutti gli angoli della nave fino alla sala macchine, sono stati contati e ricontati tutti i lingotti già caricati sul treno. Si chiudeva la stalla come nel famoso proverbio, quando i buoi erano fuggiti. Letteralmente così: sono stati chiusi i cancelli dei docks, la polizia ha messo sentinelle, tutte le automobili e gli autocarri che lasciavano la zona portuale venivano sottoposti a perquisizione. E di nuovo si tornava a controllare sul treno speciale le cassette d'acciaio contenenti i lingotti nella speranza di scoprire un errore di calcolo.

Ma il calcolo era stato giusto fin dall'inizio. Il colpo era perfettamente riuscito. Non restava che cominciare la solita caccia su indizi vaghi, inconsistenti, cui anzitutto occorreva dar corpo. Qualcuno ha detto alla polizia di aver visto due uomini ben vestiti, non scaricatori professionisti, non uomini dell'equipaggio, apparentemente, che portavano una cassetta bene imballata un paio d'ore prima che il furto fosse scoperto. I due uomini avrebbero poi caricato la cassetta su un'automobile grigia in attesa. Se queste segnalazioni non sono una delle tante ricostruzioni fantastiche che si fanno dopo casi del genere, potrebbero costituire una traccia utile. Ma come erano i due uomini? Che targa aveva la macchina? A questo punto deve cominciare il lavoro paziente della polizia. Certo il colpo doveva essere stato organizzato ponendo attenzione ai tempi, alla situazione dello sbarco alla topografia della nave e del porto. La macchina pronta a rilevare il carico è per se stessa eloquente. Il colpo ladresco potrebbe essere stato organizzato fin dalla partenza della nave dal Sud Africa. Il solo scalo era avvenuto a Las Palmas il 1.o febbraio. Il comandante della nave si chiama Henry Holland. Ma da questo dato a risolvere il mistero ci corre.

E. G.

ALPINISTI ITALIANI scomparsi sul Rosa

Ginevra, 5

Una colonna di guide vallesane è partita da Zermatt per cercare quattro alpinisti italiani scomparsi nel massiccio del Monte Rosa. La colonna di soccorso tenterà di raggiungere il rifugio che si trova sul versante Nord del Monte Rosa, per cominciare domani all'alba le ricerche. Tuttavia, a Zermatt si nutrono seri dubbi sulla possibilità che la colonna di soccorso possa raggiungere il rifugio. Le condizioni atmosferiche sono infatti notevolmente peggiorate nel corso del pomeriggio e una violenta tempesta di neve investe tutta la regione. Anche il pilota dei ghiacciai, Hermann Geiger, che era partito da Sion a bordo di un elicottero per tentare di ritrovare i quattro alpinisti italiani scomparsi, è stato costretto, dopo soltanto mezz'ora di volo, a tornare alla base di partenza, perchè la visibilità era quasi nulla. Un nuovo tentativo di ricognizione sarà tentato domani all'alba.

Ridotta la quota di caffè per esportazioni mondiali

Londra, 5

Il Comitato esecutivo dell'organizzazione internazionale del caffè (IOO) ha deciso questa sera in linea di principio di ridurre il quantitativo di caffè da inviare sui mercati mondiali per l'anno in corso. Il Comitato ha aggiornato i lavori fino al 15 febbraio giorno in cui si riunirà nuovamente per decidere di quanto debba essere ridotta la quota generale delle esportazioni mondiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nasser si inchina



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Nella foto in alto Nasser e lo sceicco Hassan Mamum, rettore di Al-Azhar il più antico seminario islamico, con le mani alzate all'inizio della preghiera. Al centro abbassano le mani alle ginocchia iniziando a chinarsi «sotto le mani di Dio». Nella terza foto toccano con la fronte il pavimento nella parte culminante della preghiera in occasione del Bairam

«FECI QUELLO CHE RITENEVO FOSSE GIUSTO»

Truman impiegò l'atomica per salvare centinaia di migliaia di vite

Un'invasione del Giappone sarebbe costata agli S. U. 250 mila morti e 500 mila mutilati - Resa di Tokio dopo il lancio su Nagasaki

New York, 5

L'ex Presidente americano Harry Truman ha rievocato oggi per una trasmissione televisiva la sua decisione di impiegare la bomba atomica per costringere il Giappone alla resa. «Non potevo preoccuparmi di quello che la storia avrebbe detto sulla mia moralità personale... Feci quello che ritenevo fosse giusto», ha detto.

Nel giugno 1945, ha ricordato Truman, dopo 83 giorni di combattimenti, Okinawa si era arresa alle truppe americane. Gli ufficiali giapponesi, piuttosto che farsi prendere prigionieri, si facevano dilaniare dalle bombe a mano. «Questo ci diede un'idea di quello che avremmo dovuto fare per sconfiggere i giapponesi in guerra», ha detto Truman.

«La mossa successiva già progettata, ha proseguito l'ex Presidente, era una grande invasione del Giappone nell'isola di Kyushu. Si era calcolato che lo sbarco e la conquista di Kyushu sarebbero costati almeno 700.000 uomini: 250.000 dei nostri giovani avrebbero dovuto morire e 500.000 rimanere mutilati per il resto della vita».

Truman ha continuato: «Il progetto di invasione del Giappone si chiamava «Olympic», ma non vedevo nulla di olimpico nell'uccidere tutta quella gente che era necessario ammazzare per una invasione. Il mese dopo la caduta di Okinawa, il 16 luglio 1945, gli Stati Uniti fecero esplodere la loro prima bomba atomica ad Alamogordo. Il giorno dopo ci fu il convegno di Potsdam tra Stalin, Churchill e Truman. Dissi a Stalin che avevamo il più poderoso esplosivo del mondo. Non sapeva quello di cui stavo parlando. Ma gli dissi che non avrebbe fatto alcuna differenza. Il sei agosto 1945 un «B 29» lanciò la prima bomba atomica su Hiroshima, provocando 78.150 morti 37.425 feriti e 13.000 dispersi in una popolazione di 344.000 persone. Tre giorni dopo cadeva la seconda bomba su Nagasaki: altri 73 mila 884 morti. Cinque giorni dopo il Giappone si arrendeva».

Scoppia un incendio su una petroliera

Rio de Janeiro, 5

Tre dispersi, un morto e quattro feriti si sono avuti in seguito all'esplosione che ha causato un violento incendio, avvenuta sulla petroliera «Norte» della «Petrobras», nel porto brasiliano di Itajai. L'incidente è accaduto mentre si procedeva allo scarico dei bidoni di combustibile. I pompieri hanno dovuto lottare per sedici ore contro le fiamme, che avevano invaso anche le installazioni portuali. I dispersi sono tre uomini dell'equipaggio.

Altro arresto per spaccio di «traveller's» falsi

Roma, 5

La Squadra mobile romana su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Firenze, ha arrestato Domenico Tarantelli di 38 anni, nato a Cermignano (Teramo) e abitante a Roma in via Bisentina 15, il quale dovrà rispondere di associazione a delinquere, ricettazione continuata pluriaggravata, falso aggravato in titoli di credito e delitto di contraffazione di autorizzazione amministrativa. Il Tarantelli è risultato coinvolto nel traffico di «traveller's chéques».

Era stato arrestato il 25 aprile 1963 per lo scandalo dei «medicinali inesistenti», iniziato in seguito ad una pubblicazione della rivista «Quattrosoldi». Egli allora, in qualità di consulente farmaceutico, era accreditato da alcune ditte presso la Direzione generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità. Durante la detenzione nel carcere Regina Coeli aveva conosciuto il turco Muhiddin Eskin, il quale era stato arrestato in seguito ad una richiesta di estradizione proveniente dalla Turchia. Una volta usciti dal carcere il Tarantelli e il turco avevano iniziato una nuova attività, trafficando con i «traveller's chéques» rubati. Il Tarantelli ha compiuto numerosi viaggi in Svizzera, in Turchia, nel Ghana ed in Spagna, riuscendo a realizzare egli solo una somma complessiva per circa 50 milioni. E' stato arrestato nei pressi della sua abitazione. Condotto a Firenze e interrogato dal dirigente della Mobile, il Tarantelli ha ammesso di conoscere l'Eskin ma di non avere mai spacciato «traveller's chéques» falsi.

ALTRO FRENO POSTO ALL'IMMIGRAZIONE ITALIANA

Sarà ridotta in Svizzera la mano d'opera straniera

Tutte le aziende abbasserebbero la quota del 5 p. c.

Ginevra, 5

Un accordo è stato raggiunto sulla questione della riduzione della manodopera straniera nel corso di una seduta che ha riunito a Berna i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e il Ministro della Economia Schaffner. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa Svizzera, la riunione è stata soprattutto dedicata agli effetti delle nuove norme previste dal Governo per limitare e ridurre lo effettivo dei lavoratori stranieri. Lo scopo della riunione era di trovare un terreno di intesa in merito alla controversa questione sul ritmo della riduzione dell'immigrazione. Infatti, mentre i sindacati operai auspicavano misure suscettibili di provocare una riduzione accelerata degli effettivi stranieri, le associazioni padronali ritenevano che la riduzione avrebbe dovuto intervenire per gradi successivi e senza profonde scosse per l'economia nazionale. Nel corso della discussione le parti in questione sarebbero giunte ad un accordo in merito alla questione dei contingentamento della manodopera straniera per azienda. A quanto è dato di sapere, l'accordo interesserebbe il solo 1965, nel corso del quale tutte le aziende dovrebbero ridurre il loro effettivo di lavoratori stranieri del 5 per cento.

commercianti di confezioni, di maglieria e di biancheria

per i vostri acquisti per le stagioni autunno-inverno 1965-66 esaminate e confrontate i 250 campionari presenti al "SAMIA,,. Servirete meglio la vostra clientela e guadagnerete di più

samia

ventesimo salone mercato internazionale dell'abbigliamento torino 19-22 febbraio 1965

dieci anni di esperienza:
95.199 presenze di compratori italiani
14.207 presenze di compratori esteri
3.876 ditte partecipanti

informazioni: "SAMIA,, torino c. massimo d'azeglio 74 - tel. 683432

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi 3 giorni settimanali. Scrivere: Furlani, Zindis 5, Muggia. 21065 A
PULITRICE per scale offresi, escluso imprese. Telefono 53539, dalle 9 alle 11. 41109 A
SIGNORA indipendente media età offresi governo casa presso persona sola. Fermo posta carta identità 19737064. 21060 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

STABILE referenziata sappia cucinare, cercano signore sole. Telefonare 37606. 61065 B
STABILE seria cercano coniugi con 2 bambini elettrodomestici ottimo trattamento. Telefonare 31609. 21168 B
STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 31922. 61061 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21165 C
A. NEOPENSIONATO sano specializzato contabilità, bilanci, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi. Cassetta 60966 C, UPI.
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61077 C
AUTISTA con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 61256. 61059 C
CARPENTIERE provetto edile offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20. 41104 C
CUOCA per pensione, pratica dolci, libera 1.o marzo, disposta trasferirsi offresi. Cassetta 61025 C, UPI.
DIPLOMATO 25enne militesente conoscenza inglese francese, auto propria, offresi per ditta, società o agenzia. Cassetta 21069 C, UPI.
ELETTRICISTA capace tutti lavori offresi. Tel. 65513. 41141 C
ELETTRICISTA pratico riparazioni elettrodomestici offresi a seria ditta. Tel. 733306. 61062 C
EX AGENTE P.C. cerca posto magazziniere o cassiere o altro lavoro di fiducia. Offerte cassetta 61075 C, UPI.
MECCANICO offresi per lavori generici leggeri. Telef. 55979. 21056 C
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 60969 C
PASTICCIERE offresi. Telefonare 65874. 41084 C
SIGNORA diplomata, con auto propria, offresi incarichi di fiducia mezza giornata cauzione. Cassetta 61058 C, UPI.
SIGNORA giovane esperta bambinaia conoscenza tedesco offresi. Telefonare 40064. 61[illegible]4 C
SIGNORINA 18enne lunga esperienza bambini offresi. Telefonare 55634, mattino. 41138 C
STIRATRICE capace offresi a ore, dalle 8 alle 13, anche per famiglia. Tel. 40788. 40840 C
TRADUTTRICE interprete diplomata università Vienna, perfetto tedesco, conoscenza francese, biennale esperienza in Germania, esaminerebbe proposte adeguate. Offerte cass. 41127 C, UPI.



15ENNE III avv. industriale offresi apprendista commessa. Telefonare 74611. 21199 C
16ENNE primo impiego stenodattilografa, corrispondenza inglese, conoscenza tedesco, offresi. Telefonare 75684. 61078 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 41062 CC
A. PARCHETTI raschiature riparazioni verniciature. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497. 60955 CC
ANTILOPE, renna, camoscio eccetera, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 41069 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre, lucidature mobili; serietà garanzia. Telefonare 77084. 41104 CC
GEOMETRA assume lavori edili restauri, modifiche. Tel. 24200 ore ufficio. 41146 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata. Telef. 95613, presso Salone Distel. 61090 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 60908 CC
SARTORIA donna confeziona su misura prezzi convenientissimi ottima lavorazione. Esposito, v. Gozzi 3. 21219 CC

D Off. d'impiego L. 35

A ELEMENTI ambosessi con patente Gorizia e provincia offresi immediata possibilità guadagno e carriera. Scrivere Carta Identità N. 20695454 Fermo Posta Gorizia. 190 D
AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 61055 D
APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Panificio Zega, Campi Elisi 14. 61082 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Telef. 95478. 41122 D
APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Tel. 93570. 41115 D
APPRENDISTA meccanico macchine ufficio porta pacchi, età 15-17 anni, cercasi. Ifa, v.le XX Settembre 31. 41116 D
APPRENDISTA commessa, signorina bella presenza cercasi. Presentarsi in mattinata via Combi 22, negozio televisori. 41145 D
APPRENDISTE cercansi per torrefazione La Cubana, via Roma 12. 61060 D
APPRENDISTE commesse 15enni cerca negozio abbigliamento. Cassetta 41107 D, UPI.
APPRENDISTE bancoriere, lavoro diurno cercansi. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 61086 D
APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-17 anni cercansi. Italglass, telef. 99250. 21138 D
AUTISTA pratico guida autocarri cercasi. Tel. 74157, ore 10-12.30 41134 D
DISEGNATORE/TRICE giovane, diplomato 3cuola d'arte, cerca importante industria. Offerte Cassetta 41149 D, UPI.
ELEMENTI maschili presenza personalità media cultura assolti obblighi militari o militesenti massimo 35enni cerca ente assicurativo importanza nazionale per corso specializzazione con successivo rimborso spese. Cassetta 21159 D, UPI.
ELEMENTI femminili per importante lavoro scolastico cerca ente Stato. Presenza dinamismo personalità licenza media. Presentarsi alle ore 16, via Carducci 2, I piano. 21160 D
ELETTRICISTA mezzola'orante cercasi. Turina, v. Baiamonti 101 41113 D
GEOMETRA o perito edile da adibire lavori tecnico amministrativi cercasi. Cassetta 41093 D, UPI.
INTERNISTA cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. Buona retribuzione. 61097 D
ISTITUTRICE massimo 35enne ottima educazione ed istruzione, referenze controllabili, cerca famiglia torinese per 2 bambini 9-11 anni. Scrivere Cassetta 544 SPI, Torino. 5270 D
ISTRUTTORE teoria patentato cerca autoscuola. Scrivere a: cassetta 558 D, UPI, Trieste.
MEZZALAVORANTE manicure cerca Salone Renata, p. Ospedale 6. 21162 D
PELLICCIAIE macchiniste e montatrici lavoro continuativo cerca pellicceria Ziliotto via Milano 16. 61085 D
PER solo elementi maschili ente di Stato offre grandi possibilità. Lavoro interno esterno, titolo di studio, serietà, presenza, dialettica. Presentarsi ore 18 via Carducci 2, I piano. 21160 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; apportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 41119 D, UPI.
RAGAZZO/A apprendista banconiere. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 41150 D
RAGAZZO per bar cercasi subito. Via dell'Istria 114. 61067 D
RAGAZZO per macelleria cerco. Coop., via Belpoggio 28, telefono 35282. 21211 D
RAGAZZO e ragazza cercansi per negozio frutta erbaggi. Via Combi 19. 21208 D
15ENNE apprendista commesso assumesi. Presentarsi lunedì pomeriggio, Radio Alabarda, viale XX Settembre 16. 61073 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA ingresso scale o indipendente mobiliata o vuota uso bagno cerca statale. Scrivere: cassetta 41130 E, UPI.
CAMERA ammobiliata cerca studente universitario paraggi nuova Università. Indirizzare: Vintani, via D'Artegna 7, Udine. 61010 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata, 2-3 letti affittasi escluso donne, Torrebianca 9, Zanelli. 61096 F
CAMERINO affittasi solo dormire. Franco, v. Milano 27. 41103 F
MATRIMONIALI uso cucina, altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 61094 F
MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 41092 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: assistenza giornaliera accuratissima, tutte le materie. Tel. 55626. 41089 G
A. PARRUCCHIERI, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 38139. 21076 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
CONTABILITA' normale e meccanizzata (con Audit), contributi e paghe, pratica aziendale. ENCIP, XXX Ottobre 6. 1200 G
INSEGNANTE impartisce lezioni scuole medie ed elementari. Telefonare 34626. 41133 G
LEZIONI, ripetizioni, assistenza tutte materie scuola media, avviamento. Giulia 26. 21203 G
RIPETIZIONI di tutte le materie scuole medie e commerciali. Doposcuola a piccoli gruppi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1201 G
UNIVERSITARIO lettere impartisce lezioni italiano ginnasio liceo 600 ora. Telef. 39248.

I Off appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI cucina, 2 stanze, ogni comfort. RONCHETO: soggiorno, 2 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI: 1-2 stanze, ogni comfort affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 717 I
A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Matteotti Maddalena, affittansi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61106 I
A. QUARTIERINO camera e cucinino, acqua luce, affittasi 12 mila piccole spese. Telef. 68656.
APPARTAMENTI ogni conforto, centralissimi, 2-3 camere, affittansi 34-40.000; 4-5 camere vista mare, bellissimi, lussuosi. Telefonare 68656. 41147 I
APPARTAMENTI signorili, tre stanze bagni colorati cucine con poggiolo armadi muro ampi ripostigli in soffitta termonafta ascensore, centro città affittansi Slataper 22. Tel. 96351. 20958 I
APPARTAMENTINO S. Giacomo vuoto, stanza cucina gabinetto, 12.000 affittasi, 50.000 spese lavori da eseguirsi. Amsterdam, piazza Benco 2. 41139 I
APPARTAMENTO nuovo 2 camere soggiorno comfort 34.000; altro 2 camere cucina mobiliato 30.000 affittansi. Ammine Crispi 9. 41140 I
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale, affittasi primo ingresso via Scomparini. Telef. 74268, 35194, lunedì ore 10-12.
CAMERE 2 cucina vicinanze stazione Trieste, affittasi 16.000 mensili. Scrivere cassetta 9/B SPI Udine. 5265 I

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

CENTRALISSIMO signorile lussuoso rimesso a nuovo, 4 stanze grandi bagno cucina veranda ripostigli guardaroba termonafta, affittasi prontamente. Rivolgersi F. Severo 3, portineria, ore 11-12. 61080 I
STANZE, appartamentino bellissimo, affittansi; altri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 41128 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. MAGAZZINO 100 mq. circa, zona Cavana - Hortis, cercasi affitto. Offerta Cassetta 21223 L, UPI.
APPARTAMENTI in affittanza per piccole distinte famiglie, massima garanzia, solvibilità cercansi subito, nessuna spesa. Tel. 68656. 41147 L
APPARTAMENTO preferibilmente zona Garibaldi 2 stanze accessori anche casa vecchia coniugi cercano affitto. Telef. 35104 dalle 13 alle 17. 21216 L
APPARTAMENTO mobiliato camera cucina soggiorno bagno comforts cercano coniugi soli. Cassetta 21230 L, UPI.
APPARTAMENTO 2 camere cucina cercano affitto sposi, possibilmente S. Giacomo o dintorni. Telef. 91525. 41144 L

M Vendite d'occas. L. 40

A LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16.
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40916 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali Vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 34 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiano delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15 mila, inoltre castori, castorini, lontre, Mindel cavallini, foche, ocelot baby, peludos messicani, ratmusqué. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 61051 M
RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, telef. 734221. 61081 M
SCALDABAGNO automatico Radi 80 occasione vendesi. Telefonare 58381. 41121 M
SPARHERD seminuovo, stufa Warmoning, letti, suste, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 61095 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 60973 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 41136 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel. 38008, 68723 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girelli, materassi, grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 21048 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poli», D'Annunzio 28, Petronio 32. 75 NN
CUCINA soggiorno matrimoniale libreria vendo occasione. Cisa, viale R. Sanzio 22. 41095 NN
CUCINE formica, veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni, fabbrica, vendita, Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN
MATRIMONIALE completa 35 mila, cucina 25.000, armadio 7000, baule cassone, vendonsi Bosco 12, magazzino. 61095 NN
PIANINO usato, corde incrociate se occasione acquisterei privatamente. Tel. 43817. 101 NN
PIANINO piccolo ultima creazione, rinomata marca, vendesi scambiasi. Facilitazioni pagamento, consegne ovunque domicilio. Carducci 32/II. 18 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti industrie e edilizia vendita rivestimenti epossidici e prodotti tecnochimici, cerca affermata esclusivista case tedesche. Scrivere Casella 169 D, SPI Milano. 5262 P
AGENTI regionali abili introdotti cerca esclusivista vendite apparecchi saldatura ossiacetilenica. Dettagliare: cassetta 1 F SPI, Genova. 5264 P
PRODUTTORE introdotto commestibilisti vendita vini friulani veneti Chianti ecc. cerca depositario grossista rinomate case trattando condizioni favorevoli con elementi veramente capaci. Offerte dettagliate: cassetta n. 41108 P, UPI.
RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P
RAPPRESENTANTI tende plastica veneziane, cerca attrezzatissimo tendinificio Palmieri Alessandro, Monopoli (Bari). 5263 P
RAPPRESENTANTI cartolerie, drogherie, empori, cercansi. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino. 5266 P
VIAGGIATORI con i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni, titolo di studio media inferiore, presenza, personalità, macchina propria, cerca importante ditta elettrodomestici per potenziamento propria organizzazione; offresi inquadramento in una azienda moderna, possibilità carriera, reddito annuo di lire 3.000.000. Inviare curriculum: cassetta 41124 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. SKODA 1000 MB, prove dimostrazioni, autosalone Ban, via Genova 21. 61083 Q
A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21, Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta spider, 1100 D '63, 1100 export, 1100 '58, 1100 familiare, Volkswagen, Bianchina '63, '59, Peugeot 404, 403, Simca Ariane, Opel, Aurelia. Rateazioni fino 24 mesi. 61083 Q
A. AFFARONE Giulietta TI radio vendesi. Tel. 91675. 61066 Q
DAUPHINE '60, perfetta, vende privato. Tel. 68864 ore 13-15. 61088 Q
BIANCHINA ottimo stato motore nuovo, facilitazioni. Telefonare 67049. 61057 Q
FIAT 850/S '64, bianca, interno rosso, garanzia integrale, vendesi. Tel. 31985 ore ufficio. 41135 Q
FIAT 600 58 unico proprietario revisionata gommata 270.000. Telefonare 30527. 41129 Q
FIAT 600 D novembre '62, unico proprietario, Renault R4L '62, Giulietta TI '59, 1100 TV '55, vende, permuta autorimessa Sanzio. Viale R. Sanzio 27, tel. 50436. 61089 Q
FORD Cortina, la vettura dell'anno, anche a noleggio. Per preventivi ed informazioni telefonare al 50436; vasta gamma di autovetture. Autorimessa Sanzio; viale R. Sanzio 27.
GUZZI, Stornello 125 cc. km. 14 mila, vendesi lire 120.000. Presentarsi Strada del Friuli n. 99 ore 9-12. 41137 Q
MOTORE marino in piena efficienza, adatto per crocere alto mare, acquistasi. Scrivere: Graz (Austria) P.O. Box 232. 10439 Q
TIGROTTO ultimo tipo, pochi chilometri, vendesi. Rivolgersi distributore Total, riva Grumula 12, tel. 61500. 21148 Q
500 N 62, 600 59, perfette vendo. Telefonare 50150. 41117 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FALEGNAMERIA offro a capaci falegnami possibilità lavoro in compartecipazione. Cassetta 61012 R, UPI.
GROSSISTA essendo anziano solo cede magazzino affermata vendita modesto capitale iniziale assistenza tecnica. Tel. 68995. 41126 R
LATTERIA bene avviata 140 giornalieri vendesi. Tel. 35982. 41142 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALI 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1558 VIA FRAUSIN 16. PRONTO INGRESSO, VISITE 15-17, domani 11-13, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. SAN MARCO ALVIANO, III lotto, visite 10-13, 15-17, domani 11-13, 1, 4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, accettansi aldisiani. BAIAMONTI 56/11, PRONTINGRESSO visite 15-17, domani 11-13, telefono 732325, 1-2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, 3.7/5.200.000. 718 S
A. AFFARONE. Attico vista mare primo ingresso, vastissima terrazza, nuova palazzina, salone 2 stanze, servizi, vendesi prezzo occasionale, dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61101 S
A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze, accessori, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto).
A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze signorili, rifiniture lusso terrazza, centralnafta, ascensore Consegna marzo-aprile. Forti dilazioni pagamento, vendesi AGEP, Passo Goldoni 2. Visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16 (pomeriggio aperto).
A ATTICO centralissimo, consegna giugno, 2 stanze, accessori, terrazza, casa signorile, vendesi forti dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (Pomeriggio aperto). 61098
A. CENTRO città tra il verde nuovo pronto vista d'intorni palazzina, vendesi lussuoso stanze servizi garage. Recapito 41337, ore 14-16. 41128
A COMPLESSO condominiale attiguo Stadio. Iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze accessori. Forti dilazioni pagamento. Prezzi convenientissimi AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61098
A. LOCALE 250-350 mq., Carducci, corso Italia, Garibaldi, tissima buonuscita o per acquisto, cercasi subito. Telef. 63[illegible] 41148
A. LOCALE centrale, adatto rage, deposito, magazzino, pie vetrine per mostra, ve particolari condizioni pagamento AGEP, Passo Goldoni 2. site cantiere: Matteotti 21 Media) 15-16 (pomeriggio aperto). 61[illegible]
A LOCALE San Giacomo, mq., possibilità deposito, gazzino, artigiano, vendesi ticolari facilitazioni pagame AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61[illegible]
A. LOCALE mq. 120, edifici struzione, Flavia (attiguo dio), fermata filovia, ven rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61[illegible]
A. LOCALE paraggi marina mq., adatto diversi usi, 8.900 affarone vendesi pronta entra Telefonare 68656. 41[illegible]
A. MAGAZZINO Flavia (attiguo Stadio) mq. 400 circa, eventualmente frazionabile, adatto deposito (passaggio camion casa costruzione, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 61[illegible]
APPARTAMENTO prossima segna zona verde stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta vendesi L. 4.100.0 Telefonare 68888. 41[illegible]
APPARTAMENTO vasto centrissimo, adatto pensione, vendesi libero 7.300.000, straoccasio Telefonare 68656. 41[illegible]
ATTICI magnifici con grandi terrazze panoramiche dominanti golfo disponiamo nel complesso residenziale «La Quiete» zio Scala Santa Roiano. Prezzi veramente convenienti. Tutte informazioni presso l'amm. bili Eccardi, piazza S. Giovani 6 oppure presso l'Impr Fratelli Rumor, via Donota 58
CARNIA casetta 7 vani cant 525 mq. terreno bivio Pre vendesi occasione. Lupieri Pastor, Preone (Udine). 6108
CASA con 2 appartamenti negozi, periferia Monfalco vendesi. Telef. 72525, Monfalco 501
CASETTA panoramica con reno possibilità fabbricare desi a miglior offerente. Te 42672, Margherita. 6108
CONDOMINIO 1963, tre st soggiorno comfort zona D nunzio, scambiasi con più colo stessa zona. Telef. 450 4111
LOTTIZZAZIONI S. Croce spiaggia privata vendonsi. A S. Croce, tel. 51827. 611
VILLINO con giardino vista noramica Sistiana vendo. 96440, mattino. 41[illegible]

V Diversi L.

TOMBA per 2 posti acquista Gentili offerte a telefono 97 1044











simca
concessionaria
TRIESTE: G. DUPLICA - via San Nicolò 12, tel. 24130
GORIZIA: SIMCACAR - via Crispi 17, tel. 87088
MONFALCONE: ESPOSIZIONE - via A. Bolto 16, tel. 72756
CORMONS: via Isonzo n. 20, telefono 62-34

Per ora

non vi vendiamo il televisore

ma, su vostra semplice richiesta, ve lo inviamo subito in prova a domicilio per due mesi.

Quale televisore?

Su questo decidete voi: vi possiamo consegnare qualsiasi marca esistente al mondo, in tutti i modelli della nuova produzione 1965.

E poi?

E poi sarà semplice; intanto non vogliamo alcun anticipo ed effettuerete il primo versamento soltanto dopo i due mesi di prova, quando vi sarete convinti della bontà dello apparecchio.

Il pagamento avverrà a rate mensili di lire 4000: circa 130 lire al giorno. Non vi sembra una proposta da esaminare?

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1